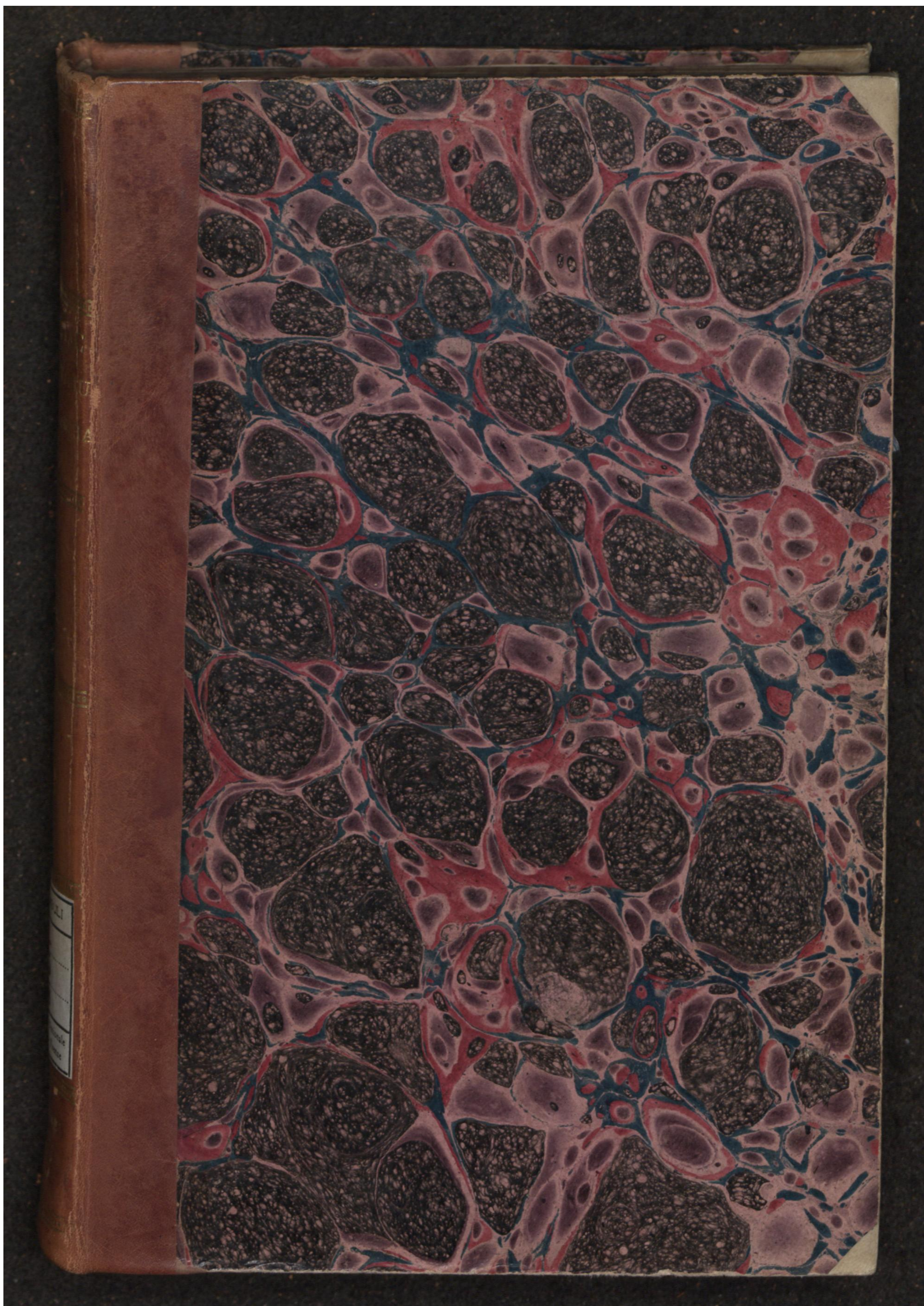
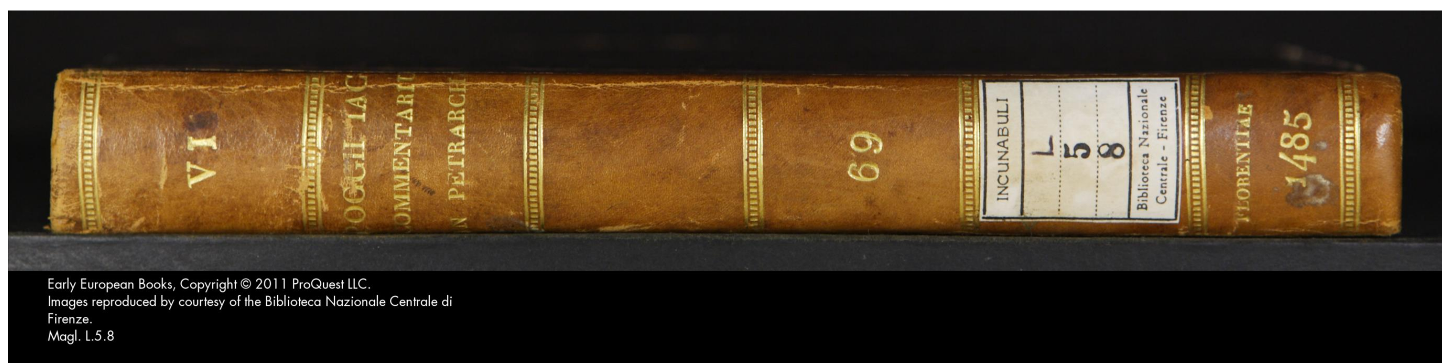
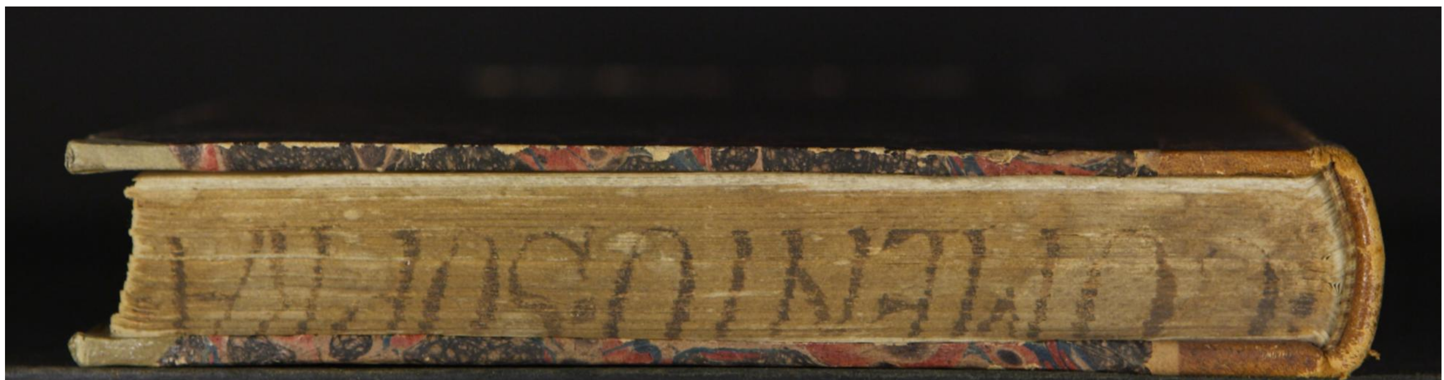


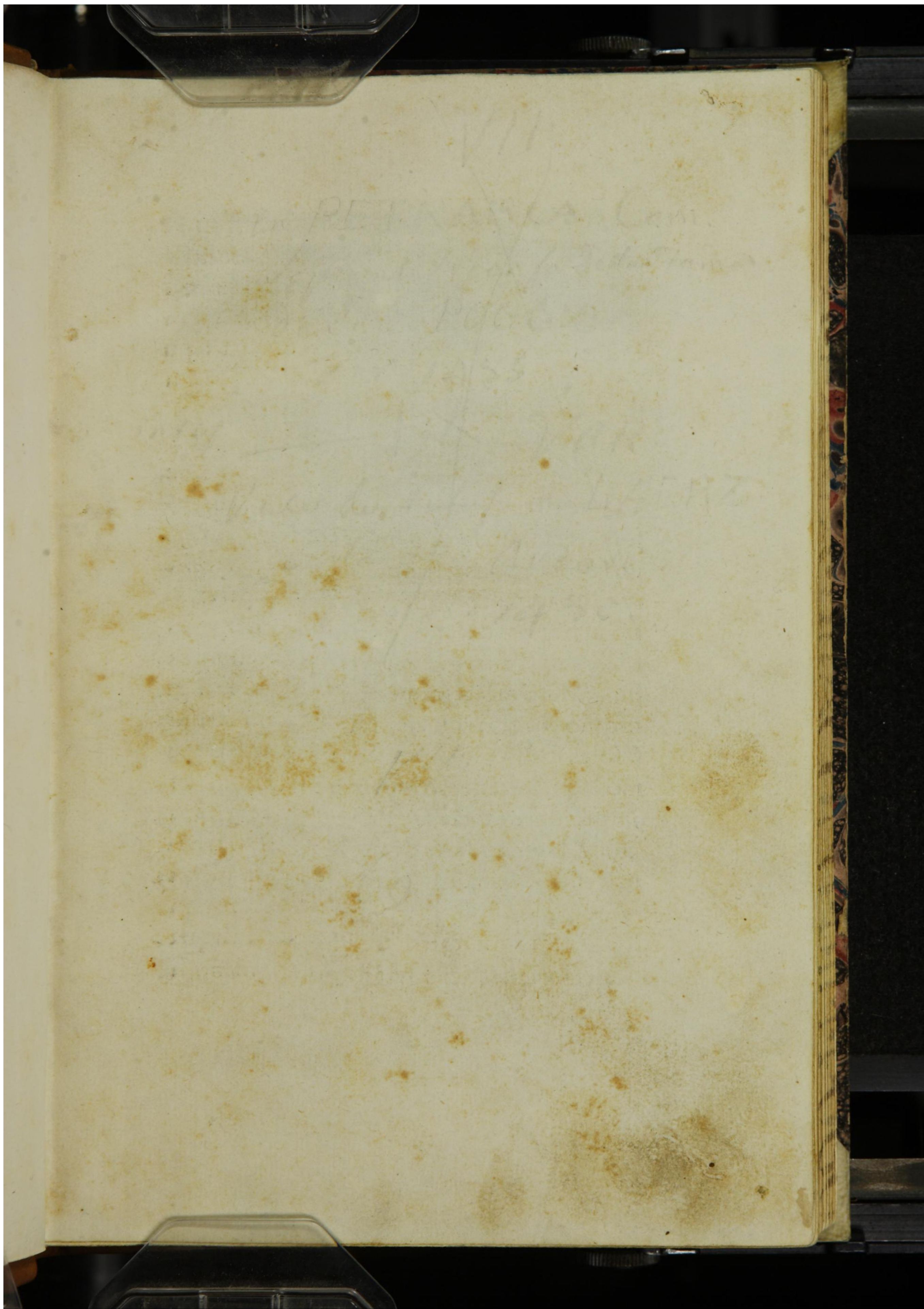

VI
POGGII IAC
COMMENTARI
PETRARCH
69
INCUNABULI
L
5
8
Biblioteca Nazionale
Centrale - Firenze
FLORENTIAE
1485











IACOPO DI MESSER POGGIO A LOREN ZO DI PIERO DI COSIMO DE MEDICI SOPRA EL TRIOMPHO DELLA FAMA DI MESSER FRANCESHCO PETRAR CHA PROHEMIO

OMMVNE e/opinione magnifico Loren zo gli huomini antichi essere prudenti & sauii pella lunga experientia delle cose ue dute daloro: e pel contrario difficil cosa essere a trouarla ne giouani come in experti. Laqual sen tentia non e/dubio essere uerissima in quelli che equalmẽte uiuouo sanza hauere altra cognitio ne che quanto di per di uegono & e/ragioneuo le: quanto piu sono stati in questo mondo sen/ do dipari intellecto: piu maturamente possino giudicare che chi ce stato poco. Ma uniuersalmẽ te dire che tutti uecchi sieno piu sauii che mino ri diloro: ne fare distinctione da quegli channo doctrina achi ne priuato: questo mi pare molto alieno dallauerita. Imperoche se ha essere reputa to prudẽtissimo colui che della eta sua/ quãtun che lunga sisia ha ueduto nella sua republica le cose facte in quella: o/in italia: o/nel mõdo e per gli euẽti desse/puo perlo auenire dar sentẽtia &

Spotius de Gffo



69

eleggere elmiglior fine di q̃to uiene in disceptatione: quãto maggiormente uno in minore eta constituto chabbi colmezo delle lettere ueduto nõ lecose facte ĩ una eta/ma ilsuccesso dinfinite: ne solo ĩ una cita:o/ĩ una prouintia/ma ĩ uarie republiche & regni: elle mutationi desse/elle leggi in fondarli & mantenerli/piu perfectamẽte puo giudicare/heuẽdo alcontinuo innãzi agli occhi della mente lecagioni channo facti degni & immortali infiniti huomini e imperii e republiche emezi che lhãno facte peruenire alultimo fine. Certamente io giudico nõ essendo laprudentia altro/che un uso grãde delle cose humane occurrente/echi piu e/exercitato in quelle/colui essere piu pfecto: molto maggiore uso hauer colui che col mezo delle lettere in trenta o/quarãtanni ha potuto contẽplare etoccar cõ mano quello che e/stato miglaia danni in diuersissimi luoghi/che chi sanza quelle solo nella sua patria ha ueduto tutto che e/seguito nel tempo della sua uita. Et essendo niuna cosa piu prestante epiu degna/ne che meritamente piu cihabbi afar chiamare huomini che questa prudẽtia e giudicio & esser prudẽte chi ha uedute piu cose niuno altro refugio habiamo migliore/che le lettere elle historie pel

mezo dellequali intese le forze della uera uirtu
emezi dellexercitarle e cosi difugirle come lape:
possiamo elleggere quello habbi aessere utile
anoi/agliamici/& alla patria/efugire loppposito.
Per laqual cosa sendomi puenuto alle mani un
comento di maestro Bernardo da mõtalcino so
pra etriomphi delPetrarcha/opera degna edella
sua philosophia e cognitione uaria/ e da essere
diligentemente lecta daciascuno amatore delle
uirtu e del Petrarcha legendola diligentemente
trouai hauer pretermesso dexporre un capitu/
lo deltriompho dellafama: elquale in uero ame
pare contenga in se tutta lintelligentia detriom
phi. Perche desiderando io come affectionatissi
mo alnostro poeta che/ qualunche sua cosa sia
piu ĩtesa e possibile: presi questo carico dexpor
lo secondo elmio debile ingegno. Elquale peso
benche sia grauissimo alle mie tenere spalle e dif
ficile a ciascuno huomo doctissimo: non dimã
co confortato da molti lo preso uolentieri/ per
dar cagione/ e esser stimolo aqualche huomo di
maggior doctrina e ĩtellecto del mio che suppli
sca doue io hauessi manchato/ sendo ame piace
re singulare alcontinuo intendere e conoscere el
uero. Rifidãdomi che non sia alcuno si ingrato

che uogli dame piu che leforze mie si richieghi no. Epche charissimo Lorẽzo io conosco quel poco di cognitione e/ i me tutto essere p conforto e acerrimo stimolo ne miei teneri ãni da Cosimo tuo auolo pari pcerto aCamillo o/ Fabritio o/ Scipione o/ qualũche altro: iquali apresso di noi sono i ueneratione se fussi nato nella romana republica mi pare esser obligato e cõstrecto ogni fructo pducessi p alcun tẽpo lesue grauissime monitioni & exortationi come psona grata/ ate uero e degno suo herede destinarlo: acioche intenda quel tãto dilume dalcuna uirtu e/ i me recognoscerlo dalla casa tua: allaquale tãto sono obligato quanto giudicherai sieno da stimare queste mie lettere. Leggerai adunque questa opetta come prima harai ocio p le tue infinite occupationi nellaquale uederai assai cose uarie breuissimamente narrate e una cognitione diffusa: Lorigine dellimperio romano cõ quale uirtu sacquisto/ e con che uitii manco/ infiniti huomini egregii e sancti in quella republica. Lo imperio albano: echi ui regno. De primi che in italia regnorono: ecarthaginesi/ gli atheniẽsi/ ethebani/ elacedemonii/ gli assyrii/ etroiani/ epersi/ efrãciosi/ gli origini & principii loro e molte cose excellẽti di in

numerabili luoghi racolte quiui trouarai. lequali sendo approuate daltuo iudicio excellentissimo nõ dubito habbino aessere accepte aciascuno. e intendendo ti piaccino / e sieno diqualche fructo: rifidãdomi nellauctorita tua p lauenire dipiccol fiume mi mettero anauigare ĩalto mare: sperãdo con prospera fortuna cõdurmi ĩ porto hauẽdo te p capitano e gouernatore.

n El cor pien damarissima dolceza
Risonauano ancor gliultimi accenti
Del ragionar che sol brama e appreza
Euole dire odi emie tristi elenti
E piu cose altre quandi uidi allegra
Girsene lei fra belle alme lucenti
Hauea gial sole labenda humida e negra
Tolta dal duro uolto della terra
Riposo della gente mortale egra
El somno e quella canchor apre e serra
Ilmio cor lasso / apena eran partiti
Che uidi incominciare unaltra guerra
Opolymnia ipriego che maiti
E tu memoria ilmie stile accompagni
che prende aricercar diuersi liti

Huomini facti gloriosi e magni
Pelle parti di mezo e pel extreme
Oue sera e mattina el sol si bagni
I uidi molta nobil gente insieme
Sotto lansegna duna gran Reina
Che ciaschun ama riuerisce e teme
Ella a ueder parea cosa diuina
E daman dextra hauea quel gran romano
Che fen germania enfrancia tal ruina

COMENTO DI IACOPO DI
MESSER POGGIO SO
PRA EL TRIOM
PHO DELLA FA
MA DI MESSER
FRANCESCHO PETRAR
CHA A LORENZO DI PIE
RO DI COSIMO DE MEDICI

e L populo Romano superiore per le sue singulari & immense uirtu a tutti gli in gegni degli scriptori conosciédo niuna

cosa esser piu accepta e grata aglhuomini/che la uictoria.p dolcissimo testimonio dessa ordino che per eterna memoria esuoi cittadini subiugati e uinti enimici de loro imperio triomphanti ritornassino nella patria e uno medesimo di a signori prigioni terminassi el fine della uita e a uincitori lo imperio nõ essendo pero lecito per ogni uictoria triomphare. Conciosia cosa che per legge fussi prohibito nessuno potere consequire tanta gloria: se in una battaglia nõ hauessi morto cinque mila huomini: e alsuccessore hauessi lasciato la prouincia onde partiua quieta: ne poteua triomphare non hauendo dictatore: o/consolo o/pretore debellato enimici. Solo Põpeio magno innanzi alla eta legitima del consolato due uolte triompho: factosi tirare el triomphale carro da elephanti usato innanzi aquel tẽpo desser tirato dacaualli. El primo che triõphassi a roma fu Tito Tatio Sabino consorte nellimperio di Romulo fundatore di roma. Lultimo Probo trigesimo sexto imperadore: nelqual tempo trecento uenti triõphi furono cõdocti alcapitolio con tanto apparato e tanta magnificentia che piu facile e/ad imaginarlo/che ascriuerlo. Imperoche prima dopo emagistrati publici ella reli

gione romana per ordine factosi incontro al tri omphatore chaspectaua fuor dellacitta gran nu mero digente cõ ghrillande difiori in testa/e in numerabile multitudine disuoni menauano car ri pieni di spoglie de nimici apresso edificii di le gno asimilitudine delle citta chaueano expu/ gnate. Dipoi lapreda parte in ariento e oro lauo rato/parte ĩ masse. Tutte lecorone riceuute dalle citta insegno delle uirtu sue. Seguiuano eprĩcipi e capi delle terre: e baroni e Re prigioni. El triõ phãte dipoi insul carro didue rote dorato & or nato di gioie tirato da quattro caualli bianchi ueniua uestito di purpura ricamata di stelle do ro: cõ una corona intesta richissima: dalluna ma no uno sceptro/dalaltra uno ramo dalloro insẽ gno di uictoria portãdo con una fortuna alata drieto alle spalle/mãdãdosi innanzi alcarro edo dici suoi lictori uestiti di purpura cõ gran turba dihistrioni e gioculatori ornati ciaschuno uaria mẽte p dar piacere alpopulo. E alla briglia de ca ualli e intorno ase tutti eparẽti & cõgiũti uestiti dibiãcho: edopo elcarro e legati e qstori e tutti eministri andati cõ lui in cãpo: ultimamẽte lexer cito armato/e asquadre ordinato: come se ãdassi afare facti darme ciaschuno cho premii hauuti

dal capitano per lesue uirtu. Peruenuti alcapito
lio e sacrificato aglidii immortali: e dato man/
giare agli amici nel templo di Ioue: tornauano
alla uita priuata pari agli altri. Era questo elsu/
premo honore nella citta romana: ne se concede
ua dalsenato se non per euidentissimo segno di
uictoria. Volendo adunque ilnostro excellentis
simo poeta sotto gentile allegoria descriuere la
uita humana/quella diuidendo ĩ sei parti dessa.
Nella prima giouentu fa triomphare lamore co
me uincitore: perche lappetito delle cose corpo/
rali signoreggia in noi nelleta giouenile. Della
more la pudicitia: cioe/la uirtu morale e actiua
e humana che regna nelleta matura: e repelle la
more. Della pudicitia la morte: perche separata
lanima dalcorpo nõ ha piu uita morale e actiua
Della morte la fama: perche lhonore che e/uno
de premii della uirtu morale uiue tra glihuomi
ni morto el corpo: ma el tempo la consuma cho
me corruptore dogni cosa mortale. Conciosia
cosa che ediluuii: incẽdii: pestilẽtie: e ruine spen
ghino elibri etituli: ĩ che si reserba lonore. La di/
uinita ultimamẽte supera eltẽpo: pche lauirtu cõ
tẽplatiua nellanime pure ĩ eterno specula dio ol
tra ogni termine tẽporale. Epo la uita contẽplati

ua ſi prepone allactiua: come lactiua alla uolup tuoſa. Triõphato lamore: la pudicitia: e la mor te ĩ nome di madonna Laura ildegno Petrarcha doctiſſimo dellarte poetica hauẽdo atractare di coſe grauiſſime e della fama e gloria che riſulta dellopere uirtuoſe conoſcendo eſſere neceſſario alle grande ĩpreſe ſupremo fauore: ricorre allaiu to diuino delle ſacrate muſe: decte coſi perche agli huomini ĩſegniano coſe buone e utili e nõ inteſe dalli ignoranti e uergini riſpecto alla di ſciplina della uirtu ornata e delicata come leta uirginile: lequali epiu degli ſcriptori uogliono eſſere ſute noue: di belleza ſingulare figliuole di Ioue e di Memoria cioe. Clio: Euterpe: Talia: Melpomene: Terpſicore: Erato: Polymnia: Vra nia: e Calliope. Clio nominano dalla gloria che naſce delle lode che danno epoeti agli huomini Euterpe per lauolupta che pigliano gliauditori dello amaeſtramento dellecoſe honeſte. Talia ꝑ che la fama acquiſtata de poeti dura gran tem po. Melpomene dalla melodia che conforta gli animi degliauditori. Terpſicore daldilectare chĩ ode reſpecto abeni che procedeno dalla doctri na. Erato perche edocti etiãdio dalli indocti ſo no amati. Polymnia perche colla ſuauita del

ſuo cãto fa per gloria epoeti immortali. Vrania pche gli huomini docti p mezo della gloria gli fa pari alle coſe celeſti/e alzagli fino alcielo. Calliope/perche ladolceza del ſuo canto lafa digrã de lungheza precedere tutte laltre eſtimarla da gliauditori. Inuoca adunque Polymnia lauctore giudicando quella collo ſtile ſuo ſuauiſſimo hauerlo afare ĩmortale: e cõſiderãdo niuno minimo oratore poter eſſer ſanza memoria: q̃lla priega lacõpagni alcõtinuo: ne ſi parta dalui hauendo a racõtare uaria multitudine di huomini excellẽti ueduti ſotto leinſigne della fama Regina ueramente diuina: amata: honorata: e tenuta da loro dallaman dextra. Di cui come primo tra gli huomini preclari pone Caio Iulio Ceſare: e appreſſo Auguſto e Druſo/epoi edua Scipioni africani Onde e/damarauigliare/hauẽdo in qualũq; ſua opa prepoſto Scipione ſupiore nõ ſolo a Ceſare ma aciaſchuno altro e ĩ unaltro capitulo diq̃ſto medeſimo triũpho nõ hauer uoluto dar ſentẽtia chi doueſſi precedere ĩ queſto luogho ſolo facci tãta mutatione danimo : pche ueramẽte e/dacredere che lui preponeſſe Ceſare nõ come huomo piu uirtuoſo: ma piu famoſo. Ebenche ſecõdo el giudicio deſauii Scipione meriti maggior laude

niẽtedimeno Cesare nella bocca deluulgo e/ piu nominato: & essẽdo piu nominato ha maggior fama. Enel capitulo dellafama nõ chi piu merita ma chi e/ĩ piu fama debba essere preposto. Noi adũque racõtate breuissimamẽte lope di Cesare e Scipione: posta la uerita innãzi agliocchi delle genti/lasceremo giudicare alloro/ affermãdo nõ dimeno/che se la uirtu e/quella che meriti precedere sãza dubio Scipione debbi essere preposto.

Caio Iulio Cesare cittadino romano nella prima adolescentia perde Lucio Cesare suo padre: ne mãco dinfamia diNicomede Re dibithynia: Fu di natura inquieta: e danimo dato assai alle secte ciuili: ilquale in modo dimostro da teneri anni: che Sylla dictatore che tãto uuol dire q̃to signore/pche era magistrato sanza appellatione uso dire publicamente chera da dubitare di lui perche in quel corpo uiueano molti Marii. Tornando dopo leta dittrẽtanni questore di spagna per muouere seditione nella citta/ cõmosse molte colonie latine sotto color didomandar laciuilita alpopulo romano. Facto edile/cercando potẽtia per ogni uia come nimico dellocio e della pace/cõ Marco Crasso richissimo e distimatione assai tenne tractato/ insieme con molti altri dita

glar apezi tutto elſenato. Cõ Gneo Piſone e Catilina cõgiuro cõtro alla republica. Dando opa alcõtinuo condonare e cõ ſpeſe ſupflue a acquiſtare beniuolẽtia populare e dellinfinita plebe! perche in tanto debito ſi trouo/che facto conſolo/& hauendo a ire in gallia/non potea partire/ ſe Marco Craſſo non haueſſi ſatiſfacto amolti e accordato perlui. E temendo lamadre dellandare ſuo adimandare alpopulo elpõtificato maximo che era in grandiſſima contẽtione/abracciandola laconforto aſtare dibuona uoglia! imperoche quel di louedrebbe o/ põtifice o/ morto! hauendo determinato o/morire o/optenere tal magiſtrato! perche ſolo quel modo era mezo a poterlo conſeruare in roma: e acquiſtando tanta dignita/facile gliera a trãquillar tẽpo co creditori fino che perueniſſi aldeſiderato fine: elquale ſempre da teneri anni hebbe in animo/uſando dire quella ſcelerata ſentẽtia di Euripide: che ſe la giuſtitia ſe doueua uiolare: ſi uoleua uiolarla ſolo per cagione diregnare. Facto conſolo in quaranta tre ãni chera iltermine legitimo/ſolo gouerno quel cõſolato/e come tyrãno. Marco Bibulo collega che facea reſiſtẽtia alla iniquita ſua ꝑ timore lo conſtrinſe tutto ilſuo tempo aſtare rinchiu

ſo in caſa/ e Marco Catone uticenſe huomo ſan/
ctiſſimo repugnante alle ſue tyrãniche uoglie fe
ce mettere ĩ prigione. Tremilia pondi doro che
erano in campidoglio mettendouene altre tanti
di metallo dorato rubo al populo romano. Ha
uuta lagallia per cinque anni dal ſenato/epoi p
altri cinque rafermatoui fuor dogni conſuetudi
ne anticha e contro alle leggi romane/ con dieci
legioni paſſati emonti fece in facti darme coſe
marauiglioſe: amazo innumerabile multitudi/
ne dihuomini: combatte ĩfinite uolte colloro
e ſempre uinſe: preſe infinite terre: euincitore
piu uolte de nimici che tutto di ſi rebellauano.
Subiugo al populo romano tutta lagallia: da
monti ditalia al mare oceano: el rheno che la di
uide da lamagna: e de mõti pyrenei: che latermi
nano dalla ſpagna. Facto un ponte marauiglio
ſo ſupral fiume del rheno paſſo in germania ho
gi chiamata almania: laquale ſuttomeſſe aroma
ni. Similmente linghlieſi allor chiamati britãni:
per lequali coſe merita grandiſſima gloria e ho
nore immortale. Seguitorono leguerre ciuili de
gne non di loda: ma di ſomma uituperatione:
hauendo con quelle oppreſſo la patria cõmune
madre di ciaſcuno come parricida ingiuſtiſſimo

In africa

In africa uinto Petreo e Afranio chaueuano lo exercito pel ſenato. In pharſalia Põpeo magno. In hiſpagna efigliuoli. In egypto Ptolomeo Re: e Pharnace ultimamente figluolo delgran Mitri date Re dipontho delle parte põpeiane/ colle re liquie della liberta romana cherano fugite a lui torno aroma epreſe ladictatura perpetua per po tere a ſuo modo ſanza timore di leggi gouerna re qlla miſera e infelice republica ridocta da lui in extrema ſeruitu ſubleuandoſi e facendoſi fa/ miliari infiniti ſedicioſi e cattiui cittadini mini/ ſtri delle ſua uolupta. Della libidine e luxuria ſua ſmiſurata aſſai coſe ſene legge: della rapacita ne ſono teſtimonio locupletiſſimo molte citta e terre che dette in preda a militi ſuoi non per col pa che meritaſſino tal ſupplicio: ma per rubarle. Sono molti che lodano Ceſare diliberalita ſom ma: ma che liberalita e/torre p forza la roba achi non debbi: e/rubarglela per darla ad altri. Ma in quello che piu lo cõmendano e/che fu di ſõma clementia: elqual giudicio e/molto peruerſo: im poche perdonare e cõcedere la uita a coloro che difendẽdo la liberta della patria ſi ſono ſforzati difuggire la tyrãnide/non mi pare da giudicare uirtu o/clementia alcuna. pche a rubatori di ſtra

de e assassini solo basta achi trouano alla strada torre la roba e/ spogliargli e perdonar la uita. Cicerone nelle orationi sua in defensione di Deio/taro Re e Quĩto Ligario: e Per Marco Marcello cõmenda la sua clementia e lodalo: ma la qualita detempi/ elbisogno degli amici/ non la uerita lo feceno parlare aquel modo: cõciosia cosa che come hebbe liberta daprir lanimo suo in molti luoghi lo chiama tyrãno e crudelissimo. Fu patientissimo nelle fatiche: e nelle lettere pari a piu letterati romani. Combatte cinquãta uolte abãdiere spiegate e battaglia ordinata cõ gli aduersarii e sempre fu uincitore. E certamente se nõ hauessi diritto ogni suo pensiero e tutti e disegni e ope sue al fine di dominare si potrebe dir di lui come usaua parlare Solone atheniẽse di Pysistrato suo consobrino tyranno della patria. Niuno essere creato dalla natura piu apto e piu idoneo a conseguitare & exercitare tutte le uirtu humane/ se nõ hauessi hauuto innata in se tanta cupi/dita di dominare laquale obscuro molte uirtu furono ĩ lui: e fu cagione che Cesare fussi morto come molti altri tyranni da suoi cittadini nella curia di Pompeio capi dellacongiuratione Marco Bruto e Caio Cassio circa quattro ãni doppo

la morte di Pompeio sendo in eta danni cinquã ta sei. La uita di Scipione benche da gli scriptori antichi diligentemente fussi scripta nõ dimeno niente sene troua particularmente e per ordine come di Cesare. Liuio Plinio e Seneca ne parla/no in molti luoghi perche e/dastimare molte degne cose della uita sua cisieno occulte· Onde se/quitando questi che sono i luce per satisfare alla promessa: e perche lauctore apresso ne parla e p dimostrare lope sue: acioche niuno si marauigli chel Petrarcha lo preponga: quanto piu breue si potra raconteremo le cose facte dalui i pace e in guerra. La prima sua eta fu in modo continente e di tante uirtu ornata/e di tal grauita: che perseuerando in quelle tutta la sua uita/feciono ueramente fede al populo romano lui esser di stirpe diuina/come era stato opinione continua. El primo degno facto suo pieno di marauigliosa pieta uerso del padre e della patria/fu i cõseruare Publio suo padre cõsolo ilquale rotto in lõbardia da Hanibale i sul fiume ticino era grauemẽte ferito: dopo la rotta riceuuta a cãne i puglia da carthaginesi chera la quarta uolta haueano pduto cõ Hanibale tractãdo molti nobilissimi giouani romani dequali era capo lucio cecilio Metello p

ultima disperatione abādonare la citta romana sēdo tribuno de militi andato acasa Metello ca uato fuor la spada per paura li constrinsi tutti a giurare dimai non abandonare lapatria: e cosi fe ciono. Laqual cosa fu gran cōseruamento della liberta romana. Onde si puo cōprehēdere quan to in que tempi e fino a Sylla e Mario fussino sti mati leuirtu: e fussino abomineuoli euitii: nō ha uēdo in si dubio tempo della liberta uoluto da Metello e da gli altri romani altra cautione o si curta di non si partire chel giuramēto solo & la fede che conseruo quello imperio & e fundamē to dogni uirtu. Morti dipoi Publio e Gneo Sci pioni padre e tio suo in hispagna: e loro exerci ti rotti: nō uolendo alcuno andare ī quella pro uincia p paura chaueano nel senato sofferse lui dādarui cō grande animo e gran carita uerso la patria: e cosi ui fu mandato non hauendo piu channi uentiquattro con marauiglioso fauore di tutto el populo: nellaquale peruenuto p for za in uno di prese carthagine nuoua hoggi da uulgari chiamata carthagenia: citta edificata da Hamilcare padre di Hanibale. Oue tra laltre uir tu che dimostro fu che comando che le donne fussino secure dalla ingiuria militare: e fece che

elle non sentirono la patria essere in mano deni
mici. Vna uergine moglie di Indibile pricipe de
celtiberi e giouane e uincitore non uolle uedere
anzi codoni gli haueano portati per ricōperalla
lamando al marito: p laqual continentia e beni
gnita tutti epopuli di celtiberia lasciata la amici
tia de carthaginesi si dettono a romani giudicā
do quegli in chi regnaua tāta uirtu esser dignis/
simi dicomandar loro. Vinti dipoi quattro exer
citi carthaginesi cō quattro sommi capitani: e ri/
docto tutta la spagna che sera ribellata doppo
lamorte delpadre sotto limperio de romani: tor
nato a roma fu facto cōsolo innanzi al tēpo che
permetteuano le leggi non hauendo ancora trē
tanni. Passato dipoi in africa e rotti dua exerciti
de carthaginesi: e preso Syphace Re di numidi
ultimamēte Hanibale excellētissimo sopra tutti
ecapitani riuocato di italia in aiuto della patria
uincitore quindici ānni cōtinui di romani i batta
glia supo con tāta arte e disciplina militare che
Hanibale doppo la rotta riceuuta uso dire non
hauere a di della uita sua cō tanto ordine ne cō
simile industria ordinato lesquadre dello exerci
to suo. Onde cōstrinse ecarthaginesi adomanda
re pace a romani/ e piglarla: benche con cattiue

e dannose conditioni/e harebbeli sottomessi in tutto alla patria sua se la cupidita de nuoui con soli creati nõ lauessi ĩpedito:pche dubitaua che lagloria dellaguerra facta p lui dauerla cõdocta a ultimo fine a unaltro nõ toccassi:come auẽne a Metello nella guerra di Giugurta e a Lucullo ĩ qlla di Mitridate. Epo Scipione fu auctore della pace. Doppo laqle tornato a roma triõpho. Le/gato poi ãdo cõ Lucio suo fratello cõtro ad An tiocho Re delasia e uinselo. Per qste egregie co/se facte dalui colexercito pare meriti dessere pa ri a ciascuno capitano che sia stato:ma p leuirtu sue opate nella patria neltẽpo dellapace e/da an teporlo a tutti glihuomini. Della humanita e fa cilita/della sua auctorita marauigliosa:della grã deza dellanimo:equita tẽperãza giustitia e mo deratione infinite demostrationi naparisconoː fra lequali fu che p emeriti singulari uerso ecitta dini suoi e lapatria:sẽdogli dal senato e populo uoluto dare exquisitissimi honori p ornarlo co/me meritaua/ogni cosa recusò:la dictatura el cõ solato ppetuo estatue triõphali cõmaggiore aĩo che nõ hauea opato per meritargli. Diuino pcer to ingegno e sapiẽtia singulare:elquale reputo esser grãdissimi premii e assai honori nella ppria

uirtu e nella laude acq̃stata ꝑ quelle: ma molto maggior prudẽtia che prouide collexẽplo suo che acittadini romani iferiori grãdemente allui nõ uenissi uoglia disimile dignita. Queste uirtu acqstorono tãta maiesta e tãta ueneratione a Scipione apresso a tutte legẽte/che sẽdo i exilio nel reame auna sua uilla uicina a cuma apresso acinque miglia chiamata antichamente literno: ecorsali cõ gran reuerẽtia ãdatolo a uisitare come cosa celeste e adorata lacasa doue habitaua: basciatogli la mano e lasciati doni: come aun luogho sacro siparttirono. Ilpche si puo cõprehẽdere q̃ta sia la forza della uirtu uedẽdola essere i ueneratione appresso di chi la i odio. Onde certamẽte q̃sto solo di: q̃sto testimõio dicorsali e/ da prepore a tutte le uictorie di Cesare: giudicando maxime esauii un sĩplice di cõsumato uirtuosamẽte esser da mãdarlo ĩnãzi atutte lecose che nõ sono uirtuose. Che diremo noi dellamarauigliosa sua carita uerso la patria dellaq̃le nõ si uẽdico se nõ cõ uno solo uocabulo nellamorte chiamãdola ĩgrata. Sẽdo di tanta grãdeza che pareua obombrassi la liberta romana: e la sua potẽtia crescituta tanto chera necessario come dice Seneca che Scipione nocessi alla liberta o la liberta a Scipione

giudicando meglio essere sopportare lengiurie
della patria che farglene. Sendo stato primo ac/
cusato da Petilio tribuno della plebe chauea ru
bato larepublica nelleguerre administrate dalui
p fugire ogni di elfurore tribunitio/e nõ metter
larme in mano asuoi cittadini senãdo in uolun/
tario exilio aliterno:oue mori. Veduto adunq;
succintamẽte la uita di ciaschuno: diremo che la
dolescẽtia di Cesare fu infame e uituperosa: qlla
di Scipione e continẽtissima e piena dimodestia
e pieta. A Scipione innanzi al tempo el populo
romano dette el consolato per utilita cõmune:
nelquale libero italia e roma afflicta dalle mane
danibale. Cesare cõ doni con ambitione con dis
sensione ciuile fu p forza facto consolo: elquale
fu principio di subuertere la liberta romana. Sci/
pione fanno illustre e degno molte uirtu: la giu
stitia sõma: regno in lui continentia: grauita: mo
destia: temperantia: integrita di uita: costumi sã/
ctissimi: carita singulare uerso la patria. La fama
di Cesare obscurano molti flagitii: rapine infini/
te: furti: dissensione domestiche: san gue ciuile:
sfrenato desiderio didominare piu stupri e adul
terii: studio grãdissimo di lacerare la pouera pa/
tria. Perche appare fino aquesto di nulla esser sta
to in Cesare degnio di cõmẽdatione: se gia non

uogliano lodare un cittadino dellesser sedicio/
so: prodigo della roba sua/ e desideroso diquel
la delproximo/ rapace/ uiolento/ adultero/ e intẽ
to a secte/ e pturbare cõ cose nuoue larepublica.
Restano lecose facte daloro cõ glexerciti lequali
apresso cõpareremo. Cesare doppo quarantanni
ando cõ dieci legioni ĩ frãcia e uiseli: e sottomes
se labritania aromani. Scipione ĩ uẽtiquattro an
ni ãdo ĩ hispagna cõ dua legioni e lereliquie pa
terni cõtro aquatro exerciti carthaginesi e q̃ttro
capitani excellẽtissimi/ assuefacti gran tẽpo a cõ
battere co romani e uĩtoli piu uolte. Cesare supe
ro Pompeio magno egregio capitano: Scipione
Hanibale prestãtissimo sopra ciaschuno. Cesare
Iuba re dinumidi. Scipiõe Syphace. Cesare Phar
nace Re di põtho ĩ qndici di sãza alcuna fatica
come lui medesimo porto scripto neltriompho.
Scipione Antiocho Re dellasia leuatosi cõtro al
populo romano/ achi da carthagine era fuggito
Hanibale cõ grãdissima uirtu rafreno e priuollo
di pte del regno. E si puo dire che p cõsiglio e or
dine suo fussi supato: cõciosia cosa che eromani
nõ harebbono dato q̃llo ĩpio a Lucio suo fratel
lo/ se lui nõ hauessi ꝑmesso andarui legato: pche
ad africano fu cõmessa ĩ facto laguerra e ĩ titolo
al fratello come a cõsolo. Perlaq̃l cosa sẽdo lauir

tu sola quella che facci degni di loda e fama im mortale gli huomini prestãti euitii detestandi e dinfamia sempiterna: nõ e dubio Scipione per la uirtu sua hauer grãdemẽte supato Cesare nellar/ te militare e populi e capitani subgiugati ĩ niuna cosa inferiore. Liberalita/ beneficentia/ pudicitia castita di Scipione. Di Cesare furti / rapine/ lasci uie assai si dimostrano. Luno giouane rimando una fanciulla ĩuiolata al marito. Cesare dera ma tura e uecchio tolse Cleopatra regina degypto. Luno alcõtinuo hauea nellanimo otio/ pace/ la salute della patria. Laltro discordie/ guerre/ e la ruina della citta sua. A Scipione sanza chiederle erano offerte le dignita e gli honori. Cesare p for za e uiolẽza segli facea dare. Scipione non uolse la dictatura offertagli. Cesare cõ rapina e armata mano se la fece dare al populo. Scipione cõseruo la liberta del populo suo. Cesare la ridusse ĩ mise ra seruitu. Scipione per non nuocere alla liberta senãdo ĩ exilio uolũtario. Cesare p toglerla cõsĩ no e fece morire infiniti cittadini suoi prestãtissĩ mi: ne fu meno parricida delle lettere/ che della patria. le q̃li come dice Seneca ĩsieme mãcorono cõ la liberta romana. ĩ poche successono mõstri e pdigii dhuomini nõ ĩpadori: e q̃li come ueggia mo ne piu hebbeno in odio e docti e le uirtu e fe

ciono sépre cõtro agli studii & alla doctrina.

Augusto.

q Vesto fu el secondo tyrãno de romani che successe a Cesare dictatore: elq̃le chiamato collexercito de militi ueterani di Cesare ĩ aiuto della patria dal senato cõtro a Marco Antonio! morti Hircio e Pãsa cõsoli e uĩto Antonio a mo dena trouãdosi giouane uictorioso e capitano de tre exerciti: in luogho dipseguitare Antonio giudicato dal senato inimico della patria come haueua dicõmissiõe saccordo collui: e diuinsõsi fra loro q̃llo ĩpio e ingãno el senato elpopulo. Glãtichi suoi furono da uelletri citta presso a ro mn a uẽti miglia uerso elreame dinapoli: popu lare e diuile cõditiõe: ĩ modo che Marco ãtonio e Cicerõe gliripruouerano lauolo esser stato ora fo elbisauolo nato dũ seruo: poi chera facto libe ro eq̃li chiamauano liberti/nacq; Daccia figliuo la di Iulia sorella di Cesere sẽdo cõsolo Cicerone e ãtonio nellacõiuratiõe di Catilina: laq̃le morẽ do publicamẽte nel celebrare lexeqe fu lodata dalui sẽdo deta dãni. x ii. el nome suo ꝓprio fu octauio e chiamato dipoi augusto q̃si religioso tracto da tẽpli e luoghi eq̃li cõsecrati ꝑ augurio sono decti Augusti: dalq̃le nome fece denoĩare

elmese sextile augusto chera decto prima cosi p
che era nel sexto ordine cominciando lāno da
marzo come ordino Romulo primo re di roma
ni diuidendo lanno in dieci mesi: da Marte suo
padre chiamo marzo. Aprile pchi gliarbori e ler
ba e laterra ī questo mese saprono: alcuni uoglia
no che sia decto daun uocabulo greco che signi
fica spuma dellaqle dicono esser nata uenere che
fu madre di enea: e romulo elprimo hauer decto
dalpadre: el secōdo ī honor dell amadre di Enea
dalquale haueano hauuto prīcipio. Di maggio
uaria ancora ne opinione: ma lapiu uera e ragio
neuole e/che hauēdo diuiso Romulo elpopulo
romano in dua pti cio e/ gioueni e uecchi: accio
che luna pte cō cōsiglio e laltra collarme difēdes
si la patria: p attribuire a ciascuno la pte sua del
le dignita: ī honore demaggiori cioe/ piu āntichi
puose nome alterzo maggio: alquarto giugno:
pe giuniori cio e/piu giouani: Benche molti di
cono essere decto da Gionone dea: e altri da Iu/
nio Bruto che caccio Tarquino: e ridusse la pa/
tria in liberta. Sequitorono dipoi Quintile/ Sex
tile/ Septembre/ Octobre/ Nouēbre/ Decembre.
tutti decti dalordine nelquale sono comīciādo
lāno a marzo: elqle sendo di di trecēto quattro

pche quattro nerano di trẽtauno di: e sei di tren ta: ne fussi cõueniente/col corso del sole o/ della luna: e sequitassine molti errori. Numa che re/gno apresso a Romulo huomo prudentissimo e doctissimo ĩ quel seculo giunse a questi mesi cin quanta di e fece el numero dellanno ditrecento cinquantaquattro giorni: nelqual tempo stimo la luna fare dodici uolte elcorso suo/e cosi el so/le: e leuato sei di di mesi sei chenaueano trenta e accozategli con cinquanta/fece dua altri mesi. El primo chiamo Ianuario da Iano che regno in latio/oue e/roma. El secõdo consecro allo dio Fé bruo che e/lo dio delle purgationi. perche ĩ que sto mese lacitta si purgaua depeccati con molte cerimonie antiche e faceano ciaschuno officii se condo el costume loro come oggi di si fa per la nime demorti: e tanto uuol dire februare quãto purgare. Questa obseruatione duro fino a tẽpi di Iulio Cesare dictatore: e lui ueduto diligente mente chel sole ĩ questo termine predecto nõ fa cea elcorso suo pel zodiaco: e non circuiua tutto e che nascea confusione assai: examinato con pe ritissimi dastrologia cõsumare el corso suo in tre cẽto sexantacinque giorni e uno quarto in tan ti di diuise dodici mesi e del quadrante perche

nõ uisi potea asettare fece che ne nacque el bisex to come ueggiamo ne tẽpi occurrẽti. Laqle obser uatione ꝓcedẽdo dallipio sẽpre habiamo tenuta chiamãdo qntile Iulio da Iulio cesare ꝑche nacq; i qsto mese: e Sextile Augusto dalsenato cõcesso gli come a Cesare ꝑche prese el primo cõsolato in qsto mese/e triõpho tre uolte: e i qsto medesimo mese puose fine alleguerre ciuili. domitiano poi duodecimo imperadore fece septembre chia/mare Germanico/e octobre domitiano. Ma mor to lui uituperosamente/e raso per deliberatione del senato eluoghi douera notato/per spegnere el nome di tãto crudele e scelerato signore ritor norono agli antichi uocaboli equali fino a tem pi nostri durano. Fu Octauio chiamato ancora Cesare per respecto del zio della madre dalquale fu lasciato per una parte herede la cui morte sen tendo a appollonia subito uenne a roma e pre/se le heredita contro alla uolonta della madre/e Philippo suo patrigno. E non solo prese le here dita in parole: ma anchora come e decto lexerci to di Cesare colquale facto propretore dal sena/to contro ad Antonio libero Decio Bruto chera obsesso a modena/e uinse Antonio. Nella batta glia dicono lui ꝓprio nella calcha del facto dar me hauer morto Hircio consolo: e Pãsa hauere

facto morire p̃ mezo diGlico medico che locura
ua sẽdo ferito. cõ q̃sti tre exerciti uenuto a roma
e accordatosi cõ antonio e Marco lepidolarme:
dategli p̃ defẽsione della patria cõuerti ĩ ruina.
sua. Oue p̃ forza factosi far cõsolo ĩ uẽti ãni: ãdo
cõtro a Bruto e Cassio eq̃li uiti ĩ macedonia di
uiso lipio fra loro tre: amazorono e cõfinorono
tutto el senato e liberta romana. fra q̃li fu Mar/
co Tullio Cicerone/chera stato q̃llo chauea con
fortato elsenato a chiamarlo ĩ aiuto della patria
laq̃le certamẽte haueano ridocta nellãtica liber
ta se Octauio nõ fussi stato traditore a Cicerone
e alpopulo romano: che dalui ueramẽte puo re
putare laruina e loppressione sua. Vise dipoi Oc
tauio Lucio antonio fratello di marco antonio:
che si staua ĩ oriẽte a pusia. Sexto figliuolo dipõ
peio magno ĩ sicilia: e ultimamẽte antonio ĩ ma
re appresso al p̃mõtorio actiaco nellepyro prouĩ
cia oggi decta albania: elq̃le cõstrise auccidere se
medesimo e uollelo ueder morto e simile Cleo/
patra: dellaq̃le marauigliosamẽte sopra tutti gli
huomiui fu ĩnamorato Antonio a cõtẽplatione
di chi fece cose incredibili. In alexãdria augusto
uide elcorpo dalexandro magno/e tornato a ro
ma triompho. Daquel tempo innanzi pelegati
suoi fece tutte leguerre. benche ogni prouiti da

africa e sardigna infuori subdite alpopulo roma
no cercasse diligẽtemẽte fece amicitia coglindi:
e daparthi riebbe listendardi e segni romani cha
ueano tolto a Marco Crasso e Marco Antonio.
è insieme con quegli statichi assai fu seuerissimo
nella disciplina militare crudelissimo e inexora
bile:non hauẽdo in se misericordia. Ilche dimo
stro grandemẽte nella diuisione dellimperio cõ
tro a cittadini suoi:nõ perdonando ad alcuno.
Chiuse eltemplo di Iano in segno dipace:elqua
le mai era stato serrato fino aquel tempo:se non
una uolta e pocho tempo finita la prima guerra
co carthaginesi poi che Numa Pompilio lo ordi
no in honore di Iano: elquale aperto dinotaua
essere eromani in guerra:e chiuso in pace quietis
sima. Muro molti luoghi publichi ĩ roma:e cosi
ordino che tutti gli amici suoi facessino: perche
si solea spesso gloriare dilasciare una citta dimar
mo laquale haueua trouato di mattoni. Benche
imperadore e tyrãno/ non dimeno uolle parere
ciuile. Non uolle ne da figliuoli ne da alchuno
mai essere chiamato signore :equeli molte uolte
racomãdando alpopulo/sempre uagiugneua se
lo meritassino a questi giouanetti essendo una
uolta nel theatro oue si faceano piu giuochi

facto honore da tutti e ciascbuno leuatosi inpie con grandissimo segno dallegreza gridãdo dal popolo salutati grauemente seneramatico: pati nõ dimeno lui esser chiamato dal senato padre di qnella patria chauea cõculcata. Mori sanza figliuoli maschi: adopto Tyberio suo figliastro: Iulia unica figluola confino pella sua disonesta uita insieme con una figliuola di decta Iulia: ne mai piu le uolle uedere: e accorgẽdosi dipoi dello errore hauea cõmesso ĩ uituperarsi come si ricordaua diloro chera spesso: subito piangeua e tormẽtauasi cõ grãdissima passione danimo dolẽdosi dello hauere hauuto figliuoli e dellamorte di Mecenate suo amicissimo: dalqual tempo innãzi mai hauea hauuto hnomo chegli hauessi decto el uero: e chese fussi uiuo nõ harebbe cõmesso tanti errori. Pellaqual cosa si puo comprehendere di quãto utile sia a principi e aciaseuno hauere chi parli liberamẽte seco e ricordigli q̃llo gli risulti utile e honore sendo usati non sentir mai uoce alcuna se non adulatori e assentatori: dequali e grãdissima copia nelle corti loro. Nella giouẽtu sua Augusto hebbe grauissima infamia di piu uitii. Onde Marco Antonio diceua hauere acquistato ladoptione dellĩperio p̱ esser

ſtato Ceſare innamorato di lui: fu belliſſimo di corpo/doctiſſimo ĩ greco e latino ĩ philoſophia e in arte oratoria/ma piu ĩ poeſia: nellaquale fa/culta ſcripſe piu coſe. A tempi ſua Virgilio Ouidio e Oratio furono celeberrimi/e in roma moltiplico tãto el popolo che uiſi trouo uno milione e ducento ſexãta quattro miglaia di bocche di cittadini romani. Mori a nola terra nel reame preſſo a napoli a miglia quattuordici: deta danni ſettanta ſei meno di trentacinque hauẽdo re/gnato anni dodici con Marco Antonio e quarãtaquattro doppo la morte ſua nel q̃dragesimo ſecõdo anno delimperio ſuo nacque e preſe carne humana Christo in betlem. Benche tertulliano dica el quadrageſimo anni cinque milia du/cẽto doppo la creatiõe del mõdo: e doppo ledificatione della citta di roma ſettecẽto ciquãta.

E druſo ſeco a mano a mano.

d Ruſo fu figliaſtro di Auguſto impadore e figliuolo di Liuia Druſilla moglie di Ty/berio Nerone della nobiliſſima famiglia de claudii: laquale tãto amo Auguſto: che ſignore di roma cõſtrinſe el marito a ripudiarla e diſſoluere el matrimonio come era uſãza ĩ que tẽpi. Laq̃le na

ta di buon pricipio: e solo p pcreare figliuoli fu
puertita come molte altre cose comiciare a buõ
fine e usate male. ipoche ãni ciquecẽto uenti tre
doppo ledificatiõe di roma sendo cõsoli Marco
attilio e Publio Valerio Spurio Caruilio cittadi
no romano giurato innanzi al pretore come ha
uea preso donna per hauer figliuoli e non per
uolupta alcuna sendo sterile impetrato dilasciar
quella e torne unaltra i spatio di tẽpo non p ste
tilita: ma p ogni minima cagione usorono sepa
rarle daloro e fare diuortio i modo che ciascuno
poteua pigliare piu moglie e piu mariti: ne heb
be patiẽtia Augusto cõstrecto dallamore grãde
che gli portaua che ptorissi: anzi cosi grauida la
prese p moglie e menolla a casa: nellaquale i ca
po di tre mesi nacque Druso fratello di Tyberio
iperadore che successe ad Augusto adoptato p
figliuolo dalui: ma fu daltra uita chel fratello
dotato di molte singulari uirtu: e fra laltre exer
citatissimo nellarte militare: collaquale hauen
do uinto egermani oue lauea mandato Augu
sto collexercito perche serono ribellati allimpe
rio e triomphato dessi. Tornato aroma mori cõ
grandissimo dolore del popolo e dAugusto
dalquale nellexequie fu lodato publicamente:

benche opinione de molti fussi che p hauere usato Druso sempre di dire che come prima poressi restituirebbe lãticha liberta al popolo da lui fussi facto morire di ueleno. Laqual cosa non pare uerisimile hauẽdolo Angusto p testamẽto sẽpre lasciato coherede a figliuoli: e nel mortorio priegato gli dii imortali ehe simili di costnmi gli cõcedissono e propri figliuoli chauea allora: e tal honesto fine dessino allui quale haueano dato a Druso degno di succedere a tanro impio se la morte nõ fussi preuenuta. Di q̃sto Druso nacq; Germanico e Claudio che fu el quinto impadore de romani. E di Germanico fu figliuolo Caio Callicola quarto impadore sceleratissimo ciascuno e differenti da padri uirtnosissimi e buoni e amatori del popolo. Da Claudio fu adoprato Nerone: figliuolo da Grippina sua donna crudelissimo e ultimo della progenie e stirpe de Cesari ruina dellimperio e generatione humana.

E duo fulgori ueri di battaglia
Il maggiore el minore Scipio africano

l Altro Scipione minore che fu insieme col maggiore suo auolo due ueri fulgori in

bataglia: p che doue loro arriuauano co gli exer
citi: faceuano leffecto delle saepte celestiali Fu af
fricano minore figliulo di Paulo Emilio che uin
se Perse Re de Macedoni. Molti dicono che fu
adoptato da Affricano: & alchuni da uno suo fi
gliuolo: elquale uisse infermo e non simpaccio
troppo ne facti della republica doctissimo non
dimeno in ogni faculta. Scripse historia in greco
elegātissimamēte. Ma epiu sacordorono & e / ueri
simile rispecto alla distātia de tēpi che e fussi ad
optato dal figliuolo dafricano del quale fu de
gno successore. Milito giouane con Emilio nella
guerra di macedonia. Dipoi legato sotto Lucul
lo in hispagna nellaquale cōbatte a corpo a cor
po con uno chauea prouocato tutti eromani e
uinse: e fu el primo che dādo labattaglia Lucul
lo a una citta sali in su le mura. In africa: oltra q̄
sto tribuno di Tito Mallio capitano collinge/
gno e aiuto suo saluo octo cohorte dhuomini
darme assediate dagli aduersarii finalmēte facto
cōsolo innāzi al tēpo e mādato contro a cartha/
ginesi per conforto grāde di Marco Catone Pri/
sco / quella da fundamēti arse e destrusse settecē
to āni doppo la edificatiōe sua. El circuito dessa
pone Strabone essere stato trecēto sexanta stadii

che ſono miglia quaranta cinque e ĩ Affrica ſolo hauere dominato atrecẽto citta: e nella ꝓpria ter ra di carthagine eſſere ſtati ſettecento migliaia dhuomini e molte altre coſe narra marauiglioſe della ſua potẽtia. Fu poi rifacta da Caio Gracco ãni uẽtidua dalla ſua ruina e chiamata Iunonia e fuui mãdata colonia de cittadini Romani an ni ſecento uẽti quatro poi che Roma fu edifica ta: benche inſieme colla fortuna glianimi di tali habitatori ſi mutorono inpoche da quel tẽpo ĩ qua di lei piu nulla ſi legge: e ſẽpre ſtettrono con altri animi che luſata aria nõ hauea loro cõceſſo Di queſta ultima guerra che puoſe fine a tanto odio e inimicitia tra dua potentiſſimi populi e quali cõbatteuono dellimpio del mõdo: ſtima tu ſe Africano ne triõpho dignamẽte. Pel quale triõpho dette principio a romani di diſtendere e confine q̃to uollono. Anni dipoi uẽtiquattro doppo la ruina di tanto ſtato Scipione anchora diſfece numãria citta ĩ hiſpagna nimiciſſima de romani hoggi chiamata zamorra e triompho e ſtandoſi poi nella ſua patria togato: e faccendo reſiſteutia a Gaio Gracchо ſuo nipote tribuno della plebe e a ſua collegi che la legge agraria tẽ rauono: ſendo tornato a caſa ſanza alcun ma/

le fu trouato la mattina morto nellecto. Lexeqe sue furono celebrate con grãdissimo dolore di tutto el popolo: e glimbasciadori della prouincia di macedonia cherono a roma portorono el corpo suo alla sepultura e q̃gli medesimi cherano stati uinti da Paulo Emilio suo padre hono rorono el figliolo nella morte. Della morte sua dicono esserne stato cagione Graccho pel mezo della sorella. Ilche non si pote conoscere pelgrã fauore che allora hauea gracco nel popolo e cosi Africano indegna morte riceue da quegli che da ogni altro lo doueano difẽdere. Lauctorita delquale fu tanta per le uirtu sua: che ĩ presenza di tutto elpopolo che desideraua hauere apicco per fare nouita nella citta e mettere ad effecto la legge agraria che hauea introducta Tyberio Gracco fratello di Sempronia moglie di Scipione dimãdato da Caio Carbõe tribuno della plebe huomo seditiosissimo e capo delpopolo q̃llo gli pareua della morte di Tyberio suo cognato morto ĩdegnamẽte dal senato: rispose che giusta mẽte giudicaua lui esser stato morto: pelleq̃li parole gridãdo forte ilpopolo seditioso equasi marauigliãdosi dital risposta pche p la cõiunctione

del parentado stimauono che douessi dire che si pcedisse contro animici di Gracco: leuato impie Scipione nulla altro parlo se nõ che disse che gli stessino cheti e tacessino. Per leq̄li parole ciascu/no amutolo: ne fu piu psona che hauessi animo aprire la bocca cõtro ad Africano tãta riuerentia gliportauano: elq̄le piu stimaua la liberta della patria chel parentado di Gracco sendo con danno del popolo romano.

E Papyrio Cursore che tutto smaglia

l Vcio Papyrio decto cursore dalla sua gran uelocita del correre: nellaquale tutti e romani auanzo a quel tempo senza dubio fu degno dogni loda che si richiede nellarte militare non tanto per leuirtu dellanimo: quanto per quelle delcorpo. Onde sotto niuno militauano cõ tanta faticha glihuomini darme q̄to collui: perche hauea un corpo inuicto dalle fatiche. Dictatore dua uolte triõpho de sanniti: oggi puincia chiamata abruzi nel reame. Cõsolo con Publio Phylone in puglia presso a luceria uendico la ingiu/ria riceuuta p Spurio Postumio e Tito Veturio consoli nel luogho decto forche caudine da sanniti: enemandorono di loro sotto elgiogo sette

milia insieme col capitano Caio Põtio e triõpha rono si giustamẽte quanto alcuno altro hauessi triõphato da Furio Camillo fino aquel di. Pelle quali uirtu eromani ad Alexãdro magno lagua gliauano alquale haueano gia deliberato dop porlo se uinta lasia hauessi uolte larme uictrici ĩ europa come in quel tempo si dubitaua

Curio.

m Arco Curio Dẽtato prima triõpho piu uolte de sabini popoli presso a roma ĩsul teuere plastrada ua aperusia ancora oggi decti sabini: e de sanniti & de lucani ꝓuincie nel reame dipoi ultimamẽte caccio Pyrrho Re fuori di italia po chi ãni innanzi alla prima guerra hauuta co car thaginesi ĩ sicilia. Fu elprimo che meno quattro leophãti a roma uito Pyrrho hauendo cõmessio ne dalpopolo didiuidere terreni chaueano gua dagnato in q̃lla guerra: tãto ne prese ꝑ se q̃to el minimo huomo di roma. Fu ditãta seuerita e ab stinẽtia che uenẽdo elegati desãniti adonagli ua si doro e dariẽto ꝑche laueuono trouato al fuo co arostire rape e metterle ĩn un catino di legno: che e rispose loro nõ desiderare oro/o ariento: e che costume de romani era piu presto signoreg

giare e comandare achi possidea loro che uolere oro come cosa inutile: e piu desiderare dimperare a ricchi che essere riccho. Essendo di nuouo ripreso e rimprouneratogli che hauea rubato assai nelle guerre administrate dalui. Venne i publico e tracto fuori uno orciuolo di legno el quale ne sacrificii usaua giuro presente il popolo altro a casa della preda denimici non hauere recato che quello uaso di legno. Pellequali cose merito di conseguire molti premii dal popolo romano.

Fabritio

c Aio Fabritio fu amedesimi tempi di Marco Curio e di medesima seuerita e uita. Molti doni che glimandorono adonare esanniti cherano suoi amicissimi cioe oro e ariento e piu serui rimando loro parendogli pella continentia sanza denari essere ricchissimo al pari dogni cittadino romano: giudicando cosa nessuna mancare a chi niente desidera. Lui consolo si trouo a uincere Pyrrho doppo la rotta deromani riceuuta per Valerio Leuino cōsolo. Molte pruoue furono facte da Pyrro p corrōperlo: i modo che Pyrrho uso di dire: piu tosto potersi uolgere il sole dal corso suo che Fabritio dalla honesta: appresso

delq̃le ſendo una uolta mãdato ĩbaſciadore da romani/e udẽdo diſputare a Cynea ſõmo orato re di molte opinioni e ſette de philoſophi:i che coſa cõſiſteſſe el ſommo bene:e fra laltre lodare molto la ſẽtẽtia di Epicuro egregio philoſopho atheniẽſe che diceua el ſõmo bene ſtare nella uo lupta:e gli huomini a niuno altro fine douerſi affaticare ĩ q̃ſto mõdo ſe nõ p̃ q̃ſta medeſma uo lupta e piacere :ſubito prego gli dii immortali che faceſſino Pyrrho diqueſta opinione e che fuſ ſino ſaui ſecondo erono giudicati queſti epicu/ rei ſtimando pocho eſſere daprezare coloro che per piacere corporale e nõ p̃ gloria immortale ſa faticaſſino:el uincerli molto minore faticha e pe ricolo eſſere: impo che eſſẽdo dati alle uolupta niuna uirtuoſa opera poteuono exercitare. Epo tẽdo pel mezo di Nicia familiare ſuo farlo mo rire di ueleno che coſi a conſoli haueua offerto nõ ſolamente non lo acconſenti:ma lo rimando preſo a Pyrrho riferẽdoli per lettere quello haue ua promeſo:& ricordandogli che ſi guardaſi da lui ĩperoche eromani non uoleuono combatte/ re con danari o prezo o uincere cõ ingano fu cẽ ſore e ĩ q̃l magiſtrato chera creato a correctiõe de coſtumi e uiuere romano rimoſſe del ſenato:e fe

ce che nõ ui potesse piu uenire Publio cornelio
Rufino: perche trouo lui hauere ĩ casa alcun ua
si dariẽto: parẽdogli degno di grauissima punĩ
nitione uno cittadino delicato e sumptuoso: e
che inducessi costumi da corrompere la seuerita
del uiuere romano chera marauigliosa: elimpe
rio loro fondato nelle uirtu e pouerta e buone
opere: allequali erono proposti infiniti premii: e
solo quelle stimate e lericheze sanzesse scacciare
come ministre e serue deleuolupta: e diuitii achi
non lauea condite con le uirtu: lequale furono
grãdissimi ne romani ĩ questo tẽpo: e sopra tutte
la continentia della roba in tãto che Pyrrho Re
disperato di potere uincere eromani desiderãdo
di farseli amici e ꝑtirsi ditalia facta prima la pa
ce colloro per farsi beniuolo ciascuno mãdo ĩfi
niti sõptuosissimi doni doro e ariẽto ꝑ suoi lega
ti a presẽtare tutto el popolo e non solamẽte gli
huomini ma ancora ledonne loro. Ma notabile
cosa e degna deterna memoria fu che nessuno si
trouo in roma che uolessi pigliare presente alcu
no dallinimico: ne uollono udire ragionare dĩ
pace se non si uẽdicauano de lingiuria riceuuta
dessere assaliti da chi non doueua. In questo ma
gistrato rassegnãdo Fabritio el popolo romano

ſi trou o eſſere in roma ducento ſettantuno mi glaia dicittadini: e ducẽto uẽtiquattro. In q̃ſto medeſmo tempo eromani feciono amicitia e lega con Ptolomeo Re degypto in aſia.

Luno e laltro Cato

q Vi uuole intẽdere Marco Catone Priſco e Marco Catone cognominato uticẽſe. El Priſco nacque ĩ tuſculano caſtello antichiſſimo preſſo a roma a dodici miglia: oggi diſfacto: uicino a dua miglia a marino e fraſcato terre de colonesi/e dila furono emagiori ſuoi. E per le ſue uirtu fu denominato Catone perche eromani chiamauono Catone colui che haueſſi hauuto cognitione e uſo di molte coſe. Hauendo anni diciaſette ſotto Fabio maximo milito contro Hanibale quãdo correa uincitore ꝑ litalia habito preſſo a Marco Curio dẽtato: e molto giouane uſo lamicitia ſua. Milito ancora ſotto Scipione nella ſeconda guerra de Carthagineſi uẽne a Roma per conforto di Valerio flacco col quale facto conſolo in proceſſo ditempo molte coſe fece in arte militare in hiſpagna ꝑ lequali merito di triomphare col decto Valerio fu facto cenſore: nel quale magiſtrato ſtette ãni dieci: e ꝑ lopo

sue sempre da quel tẽpo innãzi fu chiamato cẽ sorino. Fu huomo diuino ꝑ molte cose e di tãta innocẽtia che publicamente usaua di dire essere conueniẽte e degno ꝑdonare aqualũche cittadi no errassi da se infuori. Onde accusato quaranta uolte da piu cittadini sẽpre fu liberato dalpopo lo. Di tre cose diceua che si pẽtiua alla morte sua Segli era ito ꝑ mare in luogho alcuno oue fussi potuto andar ꝑ terra: e se hauea ꝑduto tẽpo che non lauessi cõsomato degnamẽte nellauita sua: e se hauea mai riuelato o cõferito alcun secreto a femine. In ultima senectu ĩparo lettere greche e ragion ciuile ꝑ hauer cognitione dogni cosa. Fu uno specchio dicõtinẽtia atutto elmondo: e disi marauiglioso e uario ingegno che qualũche cosa exercitaua parea che la natura lauessi ꝓcrea to ꝑ fare quello exercitio ĩ modo che in guerra fu fortissimo dicorpo e merito grãdissima fama di singulare cõbattitore. Capitano fu sõmo ne glimãco cosa alcuna che si cõuenissi prima auno nobilissimo huomo darme e dipoi auno excellẽ tissimo ĩperadore degli exerciti. Fu eloquẽtissi mo e chiamato atẽpi sua Demostene romano: e cõposse molti libri dequali niuna cognitione ha biamo per le oppressioni ha riceuuto questa mi

sera italia da barbari: peritissimo in ragion ciui
le: danimo rigido e libero nel parlare: sanza me
zo alcuno reprehēdēdo sempre le cose mal facte
nella citta romana/ e icattiui cittadini: e lodādo
e comēdādo ebuoni: inuicto in tutta la uita sua
da ogni cupidita e uolupta: e īnocētissimo non
cercādo se nō collopere sue sāctissime gratia o fa
uore popolare: sprezatore delle richeze: uiuēdo
al continuo con grandissima parsimonia: patien
tissimo delle fatiche/ e di corpo robustissimo: in
forma che in octantasei anni oro per se al popo/
lo publicamente/ e in nouāta accuso Sergio Gal
ba oratore. Hauendo facto questo medesimo sē
pre in qualunche cittadino gli fussi paruto che
meritassi punitione dauere cōmesso qualche er/
rore contro alle leggie romane. Fu confortatore
in questa sua ultima eta e auctore che si mouessi
la terza uolta guerra a carthaginesi: mādasseuisi
Scipione minore: elquale la disfece. Pellaqual co
sa eromani come amatori delle uirtu e grati uer
so esuoi cittadini/ morto lui una statua a sua si/
militudine posono ī senato/ acioche alcontinuo
que senatori hauessino ī chi specchiarsi e da chi
pigliar exēplo: ne mai mācassino di uedere una
forma ditāto singulare e dignissimo cōsulare.

E laltro Cato.

m Arco Catone decto uticense fu pronepote del Prisco cio e/figliuolo di Marco Cato/ne che fu figliuolo diCatone soloniano figliuolo del Prisco. Costui fu cognominato uticēse: ꝑ che seguitādo le parti di Pōpeio nella guerra ci/uile cio e/la liberta del popolo romano uenēdo Cesare a utica in africa doue lui era/citta presso a carthagine a trenta miglia ꝑ non gli uenire nelle mani: quiui se medesmo uccise hauēdo āni qua/rantotto: fu sotterrato da Cesare come meritaua tanto huomo: e sepellito allato alla riua del ma/re facta una statua sopral sepolcro cō una spada in mano in memoria dilui: elq̄le pelle uirtu sua meritaua dessere immortale. Per ricordo ultimo lascio afigliuoli che nō si dessino algouerno della republica: impoche non uisēdo luogho perliberi cittadini/non era conueniēte adarsi allaministratione dessa: e ubidire altyrāno e fare cosa ī lecita a un cittadino/essere indegno di ciascuno romano e maxime de figliuoli di Catone. La uita sua fu tutta di philosopho della setta stoica: fu oratore grande e seuero sopra tutti eromani: difensori sempre acerrimo della liberta: aduersa/rio in ogni suo acto a Cesare e Pompeio e a qua

lunche

lunche gli pareua hauessi animo di farsi piu grã de che in una libera citta nõ si cõueniua. degno successore di Catone prisco elquale uolle morire insieme cõ la liberta romana. acui se suoi cittadini hauessino creduto ne cesare harebbono tenuto ne in Pompeio harebbono hauuto ogni loro speranza: anzi proueduto e obuiato a principii come gran tẽpo innãzi predisse loro. La constãtia e uita perfecta del quale lo fece si admirabile al popolo Romano: che una uolta fra laltre facẽdolo menare i prigione Caio Iulio Cesare chera cõsolo: perche contradiceua a una legge uoleua fare/tutto elsenato si leuo per andar i sieme oue un tanto huomo andaua per laqual cosa Cesare uergognatosi lo fece liberare: el popolo ãcora celebrãdosi certi giuochi chessi chiamauano floralí che erano lasciui perlesserui Catone presente si uergogno e nõ hebbe animo di domandare che certe femíe che faceuano la rapresentatiõe sispogliassino ignude come era usanza La qual cosa sendoli decta dauno suo amicissimo. per nõ guastare la consuetudine della festa sanza dire altro si parti della partita del quale el popolo cõ grandissime grida dimostro ralegrarsi e seguito lusata festa cõfessando p q̃sto acto cõcedere piu alla

maeſta e alla preſētia di Catone che al piacere di tutto el popolo romano. Dellaquale riuerentia nō richeze nō potētie ſmiſurate non timore nō impero ne triomphi non nobilita di ſangue ne furono cagione: ma la ſeuerita e continētia ſua le ſubſtātie ſempre mediocre e coſtumi continē riſſimi: la caſa priuata dogni ābitione: leſſer ni/mico delle adulationi: e libero diriprēdere ogni huomo: e ſeuero: e ultimamēte lauita ſua pfecta in ogni qualita di uirtu: laquale fu tāta: che qualunche a roma uoleua denotare uno egregio e ſancto cittadino: ſolo gli baſtaua adire che fuſſi uno Catone: acui tanta affectione e amore por/torono eſuoi cittadini che tornanddo di cypri pel ſenato con grandiſſimo theſoro: tutto el popolo e magiſtrati gli andorono īcontro allegrādoſi nō p labondantia delloro che hauea recato: ma perche un tanto cittadino era tornato ſaluo nella patria: appreſſo dellaquale fu in tal uene/ratione che Marco Tullio i ſenato uſo chiamarlo felice publicamēte non hauendo alcuno ani/mo di richiederlo di coſa inhoneſta.

El gran Pompeio che mal uide teſſaglia.

g Neo Pompeio ſendo giouane dellep̃te di Sylla nella ſua adoleſcentia fece quello che mai pochi huomini hãno facto. Impoche andã do a Sylla collexercito p lauia uinſe Carinna Ce lio Bruto padre di Marco Bruto chamazo Ceſa re Scipione e Carbone delle p̃ti di Mario. Onde da Sylla ſalutato fu chiamato ĩpadore. Vinto di poi Perpẽna ĩ ſicilia e morto Domitio ĩ africa q̃l le p̃uĩtie allaſua fede fece uenire nõ hauẽdo piu dãni uẽtiquattro. Il pche tornãdo a roma uenẽ/ dogli ĩ cõtro Sylla lochiamo magno p le magne coſe facte dalui: elqual cognomẽto ſẽpre gli du ro: e a neſſuno altro mai fu cõceſſo p larme ſe nõ a Carlo Re di frãcia: e Alexãdro di macedonia: che e/ da marauigliare ſendo ſtati molti altri pa ri alloro nelladiſciplina militare. Morto Sylla fu mãdato dalſenato cõtro aq̃nto Sertorio chera ca po dellegẽti darme e p̃te cherano reſtati di Caio Mario ĩ q̃lla crudeliſſima guerra ciuile: elq̃le ĩ hi ſpagna ĩ poco tẽpo ĩ talforma riduſſi che dacapi dellexercito ſuo p amore di Põpeio fu tradito e morto ſecõdo Plutarco: bẽche Strabone coſmo grapho excellẽtiſſimo dica eſſere morto ĩ Hiſpa gna ĩ una citta chiamata ilerda di ſua morte na turale oppreſſo dagraui ĩfermita facto cõſolo cõ

Crasso in meno di tre mesi in tal modo uinse &
ruppe quella armata de pyrrati che tutti e mari ĩ
festaua che securamẽte i ogni luogho pe merca-
tanti si poteua nauicare. Ando dipoi contro a
Mitridate Re di pontho in asia che quarantãni
continui hauea facto guerra cho romani e uinti
molti loro capitani e exerciti: e non solamente
lui ma Tigranne Re degli armenii condusse a
quelle conditioni di pace che e uolle. Prolongo
e confini dellimpio di roma i fine al mare athlã
tico. Torno a roma e si puo dire triomphassi di
tutto el mõdo: perche quattordici ꝓuincie facte
da lui tributarie del popolo romano nel triõpho
si nominarono. Prese i quella guerra mille castel
la cita nouecẽto: naui de pyrrati octocento. e qua
si doppio lentrate della republica romana. Feli-
ce per certo se la fortuna in quel tempo che si tro
uo in campagna oppresso da graue morbo di ui
ta lauessi priuato: ma come nimica dogni ꝓspe-
ro successo lo riseruo a piu uituperosa sorte. Pero
che uenuta dissensione fra lui e Cesare doppo
molte guerre rotto da Cesare ne campi pharsali-
ci di thessaglia oggi chiamata albania si fuggi a
Ptolomeo Re degypto dalquale uitupo samẽte
fu facto morire hauendo consumato ãni sexan-

ta:la cui uēdetta degnamente fu facta poi uerso Ptolomeo & Achila e Photino da Cesare: e uerso di Theodato da Marco Bruto.

E Valerio Coruino.

m Arco Valerio fu chiamato Coruino perche essendo tribuno de militi: e militādo sotto Lucio furio Camillo cōsolo contra a Galli: equali erono uenuti in fino ne campi chiamati Pomptini non molto discosto a Roma presso a Terracina: sendo prouocato da uno Francioso a combattere a corpo a corpo: q̄llo collaiuto dun corbo che segli puose in su lelmo uinse e uccise: pel quale degno facto creato fu consolo deta danni uentitre: ilche non era lecito secondo le leggie Romane: nel quale cōsolato uinse e uolsci populi nel reame nella parte decta oggi cāpagna diroma che serano ribellati facto di poi unaltrauolta cōsolo con Aulo Cornelio Cosso anni quattro cēto tredici poi che Roma fu edificata. Fu el primo che uinse e Sanniti. e diloro triompho a quali a tempo del suo consolato: e Romani mossono guerra per amore de Campani che serano dati al populo Romano da cui quattro altre uolte fu

facto cõsolo: uixe anni cẽto robustissimo di cor po e sano ĩ modo che fu tenuto diligẽtissimo pa dre di famiglia pel suo cõtinuo ꝓuedere allacura familiare e nella patria ĩ qete danimo e somma pace mori con grandissima gloria.

E ql torquato che ꝑ troppa pieta uccise el figlio

t Ito Mallio figliuolo di Lucio Mallio chiama to ĩpioso dal popolo romano nella adolescẽ tia sua ꝑ esser giudicato ditardo ĩtellecto e poco eloquẽte / dal padre fu qsi cõfinato ĩ uilla e tenu to la adhabitare: ꝑche nõ gli parea acto allaciui/ lita. Pellaqlcosa Mallio ĩpioso finito lufficio del la dictatura accusato ĩnãzi al popolo da Marco Põponio tribuno dellaplebe fra glialtri uitii gli opponeua ꝑ arrecarlo ĩ iuidia era che ꝑ la sua su ꝑbia e crudelta innata teneua el ꝓprio figliuolo giouane ĩ uilla e nõ lo uolea uedere / castigãdo el difecto naturale come si fussi accidẽtale cõtra lanatura di tutte le bestie: lequali eqlmẽte nutri uano tutta lageneratione loro. Ilꝑche Tito sẽti to el caso suo essere ꝑicoloso al padre e di grã ca rico / subito uenuto ĩ roma lamattina ꝑtẽpo / e an dato a casa Põponio chera nellecto li fece dire come uera e / che bisognaua gli ꝑlassi: el tribuno

credẽdo che uenisse auisarlo diq̃lche cosa cõtro
al padre/ e essere irato uerso di lui lo fece chiama
re. Tito facto mãdare fuori dicãmara ciascuno e
restato solo cauata fuori larme chauea sotto cõ
strise ꝑ paura dellamorte Põponio agiuragli e ꝑ
mettergli dileuare laccusa alpadre/ e nelmagistra
to suo ma piu cõuocare elpopulo ꝑ simile caso.
Onde leuato eltribuno e uenuto alpopolo: nar/
rãdo q̃llo era seguito e come hauea obligato la
fede libero Mallio. Pellaq̃le pieta paterna Tito
tãto fauore e reputatiõe nacq̃sto nella citta che
da tutto el popolo fu creato tribuno de militi
nellexercito: e fu q̃l Mallio elq̃le pocho tẽpo di
poi sẽdo uenuti egalli aporre cãpo presso aroma
a tre miglia dila dal fiume aniene oggi chiama
to teuerone ĩ uia salaria: eromani da qua dal fiu
me sotto Tito q̃ntio dictatore sẽdo acãpati/ da
un frãcioso ꝓuocato a battaglia q̃llo uise e ucci
se: e da un collare toltoli dal collo e postolo a se
merito dipoi sẽpre esser cognoĩato torq̃to ꝑche
tãto uuol dire torq̃s apresso alatini q̃to collare ĩ
toscano. Facto dipoi cõsolo ĩsieme cõ Publio de
cio ãni doppo laedificatione diroma quattroce
tosedici. gli tocco ire afare guerra co latini e sãni
ti che acapua serano acãpati: e facto cãpo grosso

nella quale guerra Torquato hauēdo comanda
to che nessuno delsuo exercito ardissi cōbattere
cō gli aduersarii sanza sua licentia: e Tito suo fi
gliuolo prouocato da Gemino Metio Tuscula
no nimico de romani contro alledicto paterno
quello hauessi uinto e morto: nō dimeno presen
te tutto lexercito gli fece tagliar la testa: e uolle
piu presto perisse el ꝓprio figliuolo che la disci/
plina militare. Laquale conteneua in se lo stato
della liberta romana: e conosceuala esser uana sā
za lubedienza. Epero ꝑ troppa pieta uccise el fi
gliuolo: laquale era grande a cōseruarli la uita e
perdonarli: ma molto fu maggiore a conseruare
la patria che se mānteneua pella ubediēza de ma
gistrati romani. In questa battaglia Publio De
cio si boto e mori per lexercito. E Tito Mallio ī
tal forma lauirtu adopero che e rimasse uincito
re: e triōpho degnamēte: e chiaramente apparue
quello exercito douere essere stato superiore el
quale da Torquato fussi gouernato.

El primo Bruto gli sedea da lato.

L Vcio Iunio Bruto fu figliuolo di Tarqui/
nia sorella di Tarquinio supbo septimo e ul

timo Re de romani. E pche Tarqnio hauea mor
to el fratello e molti nobili de primi di roma ne
quali conoscea qualche lume dingegno: sendo
uitio cõmune de tyrãni hauere sospecto de uir/
tuosi: acioche allui nõ interuenissi quello mede
simo: finse de hauere poco cereuello: e comincio
a fare cose da pazi non ricusãdo el supranome
che gli era suto posto cioe Bruto che tãto uuol
dire quãto bestiale. E questo fece per riseruarsi a
qualche tempo nel quale potesse dimostrare che
altro animo in lui regnaua chel simulato: e cosi
fece/impoche morta Lucretia moglie di Collati
no cittadino Romano a collatia terra presso a
roma pochi miglia stuprata da Sexto Tarquinio
figliuolo di Supbo/uenuto ĩ roma presẽte tutto
el popolo seppe si bene cõ sua oratione psuader
lo/che Tarquinio chera a cãpo ad ardea cõ tutta
la sua casa fu sbandito di roma/e priuato dellim
perio elqle regno anni ducẽto quarãta quattro/
peroche tãto tempo fu dal principio della signo
ria di Romulo allo exilio di Tarqnio superbo.
Onde dilibero el popolo di uiuere in liberta.
Bruto de primi consuli fu creato: nelquale magi
strato fece tagliare el capo a Tito e Tyberio suoi
figliuoli: pche insieme cõ molti altri giouani ha

ueano facta coniuratione di rimettere di nocte el Re ĩ roma. Epo el poeta lo pone a sedere a cã/ to a torquato: perche equalmẽte uerso efigliuo li seruo la giustitia. Dipoi uenuto Tarqnio col lexercito de uehienti e tarquinesi contro a roma ni p acquistare la signoria: Bruto e Valerio cõso/ li andatogli ĩcontro collegẽte non saccozorono prima insieme che Bruto e Arrunte figliuolo di Tarqnio nel prĩcipio della hattaglia scõtrãdosi insieme luno uccise laltro p colpo di lanza. Vale rio cõsolo non dimeno torno a roma collexerci to uincitore e triõpho. A Bruto furono facte de gne exequie: e fra glialtri doni e honori uene fu uno supiore atutti glialtri: che ledonne romane lopiãseno uno anno cõtinuo come padre: pche era stato seuero difẽsore e uẽdicatore dellauiola ta pudicitia delle donne. E pche el poeta dice el primo Bruto e/a differẽtia di Marco Bruto disce so da lui: che fu auctore della morte de Iulio Ce sare degno herede di costui: elquale in modo fu acceso dalle uirtu delanticessore suo/ che nõ gli parea meritare dessere chiamato di quella fami/ glia/se nõ hauessi cõmesso cosa degna degli anti chi suoi/e della sua inuicta uirtu. Laquale ãcora da canto di madre traheua origine da Seruilio

hala ehe uccise Spurio Melio pche uoleua piglia
re latyrãnide di roma. Fu qsto Bruto grãdissimo
philosopho: sõmo oratore: e pari ĩ doctrina aq̃
lũche romano: alq̃le Marco Tullio Cicerone di
riza piu sue ope: dicẽdo che se da lui sarãno giu/
dicate degne di cõmẽdatione si cõfidaua che da
ciascu no meriterebbeno dessere appuate. Si che
se Cicerone padre della eloquẽtia stimaua tanto
elgiudicio di Bruto: puoi cõsiderare se fu doctis
simo & eloquẽtissimo: ma nõ meno fu ornatissi/
mo di uirtu cõueniẽte a un libero cittadino che
philosopho platonico/e oratore excellẽtissimo.
fu nipote di Catone uticẽse: e nelle guerre ciuili
di Mario e Sylla sendo suto morto suo padre da
põpeio ciascuno stimaua nella ĩuasione della pa
tria di Cesare che douessi seguitarlo: ma lui stimã
do douersi el pprio cõmodo al publico pospor/
re/senãdo a Põpeio ĩ macedonia chera capo del
senato e liberta romana contro a Cesare della ue
nuta delquale tanto dicono esserne rallegrato e
tanto hauerla stimata Pompeio/parendogli ha
uere piena giustitia dal suo: poi che Bruto pos/
posti gli odii priuati pella liberta romana sera
trasferito nello exercito suo: che in conspecto di
tutto el cãpo dicono essergli ito incõtro: e abrac
ciatolo con grãdissima festa e allegreza. Doppo

la morte di Pompeio nõ pote mai Cesare ne cõ magistrati ne con alcuno beneficio fare che Bruto stimassi piu lui che la liberta della patria: come quello che fu inexorabile e ĩcorruptibile pel le cose giuste. Libero da ogni ira: uolunta: auaritia: o altra passione: ĩ modo che Marco Antonio tyrãno doppo Cesare insieme cõ Augusto uedutolo morto lacrymando disse se essere certo tutti gli altri cõgiurati ꝑ odio priuato uerso di Cesare hauerlo morto solo Bruto per carita della patria hauer tal cosa cõmesso. Laquale bẽche cõ forte e grande animo fussi facta: nõ dimeno hebbe infelicissimo fine: e daltra qualita che nõ si cõueniua a liberatori di tãto imperio: imꝑoche in cãbio della isola di candia haueua hauuto dal senato ꝑ premio di si degna opera ꝑseguitato da Octauio Augusto e Antonio tyrãni: in macedonia ne cãpi philippi morto cassio e ueduto rotto lexercito suo ꝑ non uenire nelle mani de supbi nimici se medesmo uccise sendo giouane ancora e deta dãni trẽtaotto: col q̃le mori insieme el popolo romano ꝑ uitio e colpa daugusto che tradito il senato lo ridussi ĩ misera seruitu. onde grã demẽte e damarauigliare e difficile a imaginare da che giusta cagione mosso lo excellentissimo

philosopho e poeta Dãte nellacomedia sua delĩ
ferno ne lultimo cẽtro della terra metta Bruto ꝑ
supremo traditore ĩ bocca di lucifero sẽdo Dan
te suto sempre nimico de tyramni: e nella patria
sua oppostosi al cõtinuo achi nõ uolea uiuere ci
uilimente: douẽdogli essere stato assai testimo
nio dellanimo di Bruto solo el giudicio di Mar
co Antonio inimicissimo come habbiamo dec/
to: e le lachryme uersate da uno tyrãno ꝑ dolore
dellamorte dun nimico. nõ significare altro che
conoscere lauirtu del morto aduersario ingiusta
mente sanza che oltra questo tutti gli scriptori
che furon mai che nõ adulorono aqualche prin
cipe/come Valerio Maximo a Tyberio Cesare
mettano Bruto tra piu nobili cittadini hauessi
roma: ĩ doctrina pari a tutti: ꝑ sanctita di uita su
piore a piu: ꝑ desiderio e amore della patria auã
zare ogni altro. Lepistole sue e latine e greche/
che cene sono alcune in luce di tãte opere che fe
ce sono bonissimo argumento e segno della sua
integra e incontaminata uita. Siche e/dastimare
che Dante come poeta seguitãdo ĩ quella parte
Virgilio che pone ĩ cielo Iulio Cesare chi lo uio
lassi ne porti pena singulare: e parli come poeta
e non come philosopho ueramente che doppo

quale passo ĩ italia cõtra a Fiorentini per cõpia
cergli in ogni cosa dicessi male edannassi tutti
quegli che sopponeuano e faceuano cõtro allĩ
perio elquale ãcora ritiene questo solo nome di
Cesare e ha origine da lui che ꝑ certo nõ e da cre
dere tãto singulare huomo hauessi ĩ animo q̃llo
proferi colle parole: e dinfamare un defẽsore del
la patria e liberta romana: se gia ꝑ non essere in
que tẽpi cognitione della liugua greca: e di mol
ti libri tradocti in latino allui fussi incognita la
q̃lita di si marauiglioso huomo: e solo ꝑ fama
uulgare giudicasse/ lui hauer cõmesso errore in
amazare Cesare dalquale grãdemente era bene
ficiato: e pare uerisimile: perche molte opere di
Cicerone che narrono delle uirtu sua. Quintilia
no Asconio Pediano similmente non erono per
uenuti a luce/ che poi sono stati in uarii luoghi
ritrouati. E plutarcho e piu epistole di Bruto nõ
erono traducte di greco in latino.

Pol buon uillano che fel fiume uermiglio
Del fiero sangue.

m Olti dicono che el Petrarcha uuol referire
in questo luogo una fauola che per molti

ignoranti si dice dun uillano. Che essẽdo a campo a Roma uno gran Re lui luccisi un di e portollo in Roma. Onde ilpopolo uscito fuori della citta tale uccisione fece de nimici chel teuero tinse tutto di sangue. Pelquale merito dicono el Senato e popolo Romano hauerli facto una statua di bronzo a cauallo con quello medesimo habito: col quale uccise el Re appresso alla chiesa di san Giouanni Laterano. Lequale cose sono tutte uane: perche non cene auctore degno alchuno: et che riferisce la historia non nomina ne el tempo di che imperadore romano fusse: ne etiam dio che fussi quello re morto. ne ancora di che natione: e sotto qual capitano quelle furono rotti come si fussi un cantare dorlãdo. Oltra questo dimostrano dauere poca notitia delle historie romani ĩpoche il cauallo colla statua adosso che e a sãcto Giouani laterno nõ e di uillano anzi e di Cato a Septimio Seuero uigesimoprimo ĩpadore romano come Amiano Marcellino degno historico: ne e da credere chel poeta doctisimo ãdassi drieto se nõ a cose sĩgulare reputãdo le fauole ꝑ quello sono e le historie per cose excellentissime. Ilperche certamẽte parla qui lauctore di Caio Mario: e chiamalo uillano:

perche di molto uile conditione era nato in una
uilla decta auernate ne campi darpino elquale p
lasua grande uirtu leuato dalpopolo indegnita
merito dessere chiamato terzo conditore della
citta romana: e costumi suoi furono molto rozi
in modo che ne tẽpi di pace era reputato come
uno instrumẽto disutile e sanza alcuna ciuilita
e q̃to uilmẽte lo dinota dalla natione infima e
bassa tanto piu pare lo cõmẽdi: cõciosiacosa che
molto piu e/a Mario di figliulo dun uillano tri
omphare piu uolte: e essere pelleuirtu sua chia/
mato il terzo Romulo /come terzo edificatore
della citta romana: e sette uolte cõsolo: che Ale/
xandro di macedonia figliulo di Philippo Re
subiugare lasia: o uno con uno reame sottopor/
sene unaltro. E non pare cõueniẽte che facendo
mentione di molti romani di minore cõditione
assai che mario: in questo capitolo uno tãto pa/
ri a qualũche altro hauessi pretermesso. Intendẽ
do adunque p Mario diremo che darpino uẽne
a roma: e giouane milito sotto Scipione a numã
tia: oue merito tãta cõmedatione che Scipione
domãdato chi stimaua doppo lui hauessi aesse
re el piu egregio capitano di roma: rispose solo
Mario hauergli assuccedere. Ilpche mosso Mario
da queste

da qste parole e giudicio come da uno oraculo
diuino imodo excito laio algouerno dellarepu
blica che tornato da roma cō uarie arti fu creeto
tribuno della plebe: e pretore cō Metello ādo cō
tro a Giugurta Re di numidi in africa: e in brie
ue tempo facto consolo e successore di Metello:
preso Giugurta triōpho. Doppo la uictoria nu/
midica electo di nuouo consolo cōtro a cymbri
e theutoni gēte barbara uenuta dalle extreme p
ti delamagna p predare litalia. chaueano uiti piu
exerciti romani ādo cōtinuatoli elmagistrato nel
qrto cōsolato gli ābroni presso al rodano e theu
toni allacque sextie colonia de romani in prouē
za: e nel quinto ecimbri a uercelli in lombardia
supero cō tāta gloria che triomphato degnamē
te fu chiamato terzo edificatore dellacitta di ro
ma. Venuto dipoi dissēsione fra lui e Lucio Syl/
la p cupidita diprecedere cacciato piu uolte lun
alltro con grandissima uccisione di cittadini da
ciascuna parte: diuisono quella citta/e dettono
pricipio alla ruina di tāta republica: da douerla
stimare imortale se non hauessi conuertite larme
in se medesma: lequali e da Catilina e da Pōpeio
e Cesare e ultimamente da Marco Antonio e Au
gusto i modo fra loro si exercitorono: che riduf

e

ſino la patria loro a ſeruire miſeramente a un tyrãno. Mori nõ dimeno Mario nella patria ſendo conſolo la ſeptima uolta deta dãni ſeſſãta otto primo che tal magiſtrato tãte uolte conſeguiſſe. Laſciato Mario ſuo figliuolo giouane: elquale aſſediato da Sylla a preneſte citta preſſo a roma uẽti miglia p non gli uenire alle mani ſe medeſimo uccise reſtando nella terra dudici mila cittadini romani tutti da Sylla i ſu la piaza facti morire. E pche dice. Fe el fiume uermiglio del fiero ſangue: ſi puo intendere che el rodano o quelle acque ſextie poteſſino diſangue aroſſire: perche piu di trecento migliaia di huomini in quella guerra da Mario furono morti:

El uecchio CHanibale
Freno con tardita e conſiglio

q Vinto Fabio Maximo nato di quello ſolo Fabio fanciullo che reſto de trecẽtoſei della caſa di fabii morti in uno di cõ cinque mila clienti da uehiẽti appreſſo el fiume dicremera che ſce dellago di baccano e mette nel teuere preſſo a roma: ueramente fu riſeruato da gli dii ĩmortali p grandiſſimo beneficio de romani. Fu elpri

mo dictatore creato dal popolo cõtro Hanibale quãdo in italia gia due uolte hauea rotto lexerciti de romani: cio e/ Publio Scipione padre dafricano sopra el fiume Ticino: e Caio Flaminio apresso allago di perugia: e uincitore con ꝓspe/ra fortuna ne ueniua uerso roma. Freno ueramẽte con tardita e consiglio Hanibale: impero che nõ si cõmettẽdo alla fortuna come haueano fa/cto gli altri cõsoli: restitui (come dice Ennio) la republica a romani nõ cõ altro se nõ col tardare/ e fare cõsumare Hanibale: come hauea facto: sẽ/do necessitato ꝑla carestia delle uectouaglie tornare ĩ gallia se successori di Fabio cõ quella me/desima arte si fussino gouernati. Cĩque uolte di poi in quella guerra si trouo cõsolo: nequali ma gistrati piu uolte cõbatte cõ Hanibale/e ĩ tal forma: che Hanibale diceua appresso de romanĩ essere unaltro Hanibale: e lui scudo: e Marcel/lo spada chiamaua in suo prouerbio. Elquale non potendo uincere con arte militare dilibe/ro di prouocare lingãni. & questo fu che ardendo & dibruciando tutte le possessioni de citta/dini romani per mettere Fabio in suspitione di tractato alpopolo: le sue sole riguardaua. Di che auedutosi Fabio dectatore: e hauendo riscossi

circa ducento sessanta prigioni romani uno cer-
to prezo di danare come haueano facto pacto
lui e Hanibale: che ciascuno riscotessi esuo huo
mini una certa somma non lo uolēdo elpopolo
obseruare: per quel sospecto mando el figliuolo
a roma: e uenduto esuoi proprii beni pago ad
Hanibale el prezo per obseruare la fede promes
sa: & elesse piu tosto di uiuere pouero e staread
discretione che manchare de lafede a lo inimi-
co infidelissimo e generare sospecto che ebeni
suoi fussino riguardati con suo consentimento.
Mori a roma chiamato padre uniuerselmēte da
tutta italia in quel tēpo che Hanibale reuocato
da carthagiuesi passo i libya contro a Scipione.
Fu aduersario e molto contradisse landata sua ī
africa parēdogli che Scipiōe fussi acto a su parlo
digloria riuscēdogli el designo. Gratissimo non
di meno alla morte sua si mostro el popolo uer
so di lui: impoche agara ciascuno corse a offerirs
alla casa di Fabio danare secondo lostato suo: p
che lexequie fussino facte honoreuolmēte e con
gran pompa: come meritaua un pperuo defēso
re della patria: elquale stato cinque uolte conso
lo e dictatore e di grandissima auctorita. In ulti
ma senectu mandaro legato dal senato a Fabio

ſuo figliuolo chera cõſolo e facea guerra nel reame come padre al figliuolo puenutogli innãzi non gli fece le debite reuerentie ſecondo era uſãza fare aconſoli. Pellaqual coſa Fabio giouane pe ſuoi miniſtri conſolari mando a dire al padre che tornaſſi adrieto: e ſmontaſſi da cauallo e andaſſi allui come conſolo: il perche Maximo ritornato come gli comandorono e eſcaualcato ãdo al figliuolo come ſi fuſſi ſtato el minimo el piu ſtrano huomo diroma: e abracciatolo ſi rallegro grandemente collui dicendo che in quel punto hauea conoſciuto interamente che ſapea eſſer cõſolo: che q̃llo hauea facto hauea ſolo cõmeſſo p uedere ſel magiſtrato romano e tãto ĩpio fuſſi ſaputo reggere e gouernare dalui elq̃le conoſceua che le publiche leggi e coſtumi doueano precedere la priuata pieta e ueneratione paterna.

Catullo Nerone chel capo daſdrubale
Preſento al fratello aſpro e feroce
Sicche di duolo li fe uoltar le ſpalle

g Ia anni dodici hauea facto guerra in italia Hanibale co romani: quando furono creati conſoli Marco Liuio Salinatore e Caio Clau

dio Nerone: de quali Liuio fu mãdato collexer
cito nella marca decta in quel tempo piceno per
ritenere Asdrubale che non saccozassi col fratel-
lo chera passato in italia con assai gente e dana-
ri p uedere se potessino porre fine a questa guer
ra. Et Claudio opposto ad Hanibale: elq̃le rotto
che lebbe due uolte in puglia prese alcuni man
dati da Asdrubale ad Hanibale cõ lettre a signi-
ficarli lagiunta sua. Onde ueduto che per uia ex
traordinaria era necessario fare qualche cosa che
a nimici damno e terrore grandissimo: e a roma
ni utile: et a se gloria immortale generassi: scelto
el fiore dellexercito in gran parte, e lasciato el re
sto in campo presso ad Hanibale sanza commu
nicare la intentione sua ab alcuno: partitosi nõ
resto ne di ne nocte, infino che arriuo oue era
Marco Liuio e Asdrubale: che ogni di el prouo-
caua a combattere. Onde entrato in campo e ri-
strectosi sanza romore el meglio che poterono:
acio che enimici non sapessino lauenuta sua pro
posto el di seguente el segno della battaglia nõ
prima sauidono enimici dellinganno: che si tro
uorono rotti e distructi. E questo fu nella marca
sopra el fiume metauro hoggi decto da uulgari
el metro, presso a fossõbrone, terra che allora fo-

rum Sempronii si chiamaua: appresso al qual fiu me e uno monte decto da quella guerra ancora oggi mõte dasdrubale. Questa rotta si puo ben dire che fussi pari a quella di canna: perche cin quantasei migliaia de carthaginesi insieme con Asdrubale loro capitano furono morti e cique mila presi. Il di doppo lauictoria partitosi Claudio ritorno in spatio di sei di allo exercito: dal quale con grandissima allegreza fu riceuuto: la partita e la ritornata delquale non seppe Hani bale prima: che uide el capo dasdrubale suo fratello facto gittare da Claudio ne cãpi sua. Lacui morte e rotta stimo tanto che subito cõ tutte le sue gẽti partitosi nellextrema pte ditalia cio nel labruzi senãdo. Oue piu tẽpo si stette sãza troppo molestare li Romani: e uolse le spalle a qlle p dolore della morte del fratello: e p essergli suto rotto el disegno suo elqle era certamẽte essere uincitore come prima allui fussi puenuto asdrubale

Mutio che la sua dextra errante cuoce

C Ornelio Mutio nobilissimo giouane romano parendogli pocho honore che la patria sua mentre era stata subiugata da tyranni nessu

no hauessi mai hauuto animo dobsidiarla: e ri docta in liberta fussi oppressa da quegli che piu uolte haueono uinti e rotti gli exerciti loro: di terminando uendicare tale sdegno e ingiuria cō qualche animoso facto: preso licentia da consoli romani acio che se fussi preso dalle guardie: non paressi si fussi fuggito. Sendo Porsena Re in toscana uenuto in aiuto di Tarquinio Superbo cōtro aromani: come e costumo di tyranni che prestano fauore luno alaltro: dubitando che la dolceza della liberta non commuoua esubditi loro a fare quello che altri simili conculcati e oppressi da tyrānide grauissima hāno facto pella conseruatione delloro stato: acioche la ruina delluno non sitiri drieto quella del proximo: hebbe animo dandare solo fino nel campo suo per uccidere Porsena accampato a roma. E perche el cancelliere che pagaua esoldati in scambio del Re come uolle la fortuna priuo della uita credendo fussi el Re: e perlessere uestito di medesimo habito: e perche emiliti andauano tutti allui: dubitādo non si scoprire si domandassi di Porsena presente el Re la mano arse collaquale hauea errato con tanta constantia che mai fu ueduto cambiare uiso: dicendogli essere gia trecento altri gioua

ni hanno collui congiurato per amore et libera
tione della romana patria e de suoi cittadini /
damazarlo. Onde rimandato a Roma dallarsio
ne della mano / sempre poi Sceuola fu chiama/
to : cio e / senza uola: perche tanto uuol dire uo
la appresso alatini quanto in lingua toscana ri
suona palma. E per questo degno facto gli fu
donato dal popolo romano cāpi assai dila dal
teuere: eq̄li dipoi prati mutii si chiamorono. Et
Porsenna mosso dal constantissimo animo di
questo inuicto giouane: credendo glialtri trecen
to equali hauea decto Mutio chaueano cōgiura
to damazarlo essere simili allui: col popolo ro/
mano fece pace.

Horatio solo contra toscana tutta
Che ne ferro ne fuoco a uirtu nuoce

h Oratio Cocle similmente in sul ponte su
blicio sopra hoggi destructo che cōiun/
geua el monte auentino col Ianiculo so
stenne limpero dellexercito del decto Porsena:
che passato el ponte entraua in Roma e rimette
ua Tarquinio nella signoria: e tanto uirtuosa/
mente combatte che dette spatio al popolo dita

gliar el ponte: drieto colqual insieme cadde nel reuere: elqual notando passato e ritornato a roma fu rimeritato dal popolo: impoche gli fu posta una statua in memoria di tanto facto in campo martio luogho oue si creauano emagistrati: e fuglidonati tanti campi/ quanti in un di si poteuano atare. Ne solamente per publico decreto fu honorato: ma nõ fu priuato alcun cittadino in roma che non gli donassi qualche cosa secondo le sue substantie raguardando lanimo suo inuicto indifendere lapatria ueramente quel di cõseruata dalui in liberta offerendo la propria uita per saluatione di quella: sendo certo che lauirtu sua non poteua essere offesa da uiolentia alcuna. Perche come uogliono molti philosophi e maxime li stoici: ne fuoco ne ferro ne alcuna perturbatione puo cadere in uno sauio ne nuocere alla uirtu: e chi e/ uirtuoso solo essere richissimo: potentissimo: & felicissimo: e chi ne priuato per riccho che sia e di stato grande essere infelice e misero.

Echi con suspitione indegna lucta
Valerio di piacere al popolo uago
Sinche sinchina e sua casa e destructa

C Ome chi e/stato malato grauimente fa diligentissima guardia e dubita dogni minimo disordine per non ricadere nel male: cosi eRomani liberati da crudelissima ty/ ramnide e seruitu/dubitando di Publio Valerio primo consolo doppo la patria saluata dallema ni di Tarquinio Superbo trouatosi in decto ma gistrato con Iunio Bruto a uincere Tarquinio chera uenuto collo exercito contro a Roma per acquistare la signoria :dallaquale gia era stato cacciato:& hauendo della uictoria triomphato hebbono grandissimo sospecto e dubitorono assai che e non si uolessi fare signore per una ca/ sa che hauea edificato in un luogho alto di ro/ ma ĩ modo duna forteza. Ilpche ꝑ obuiare a de cta opinione:e per contentare el popolo accor/ tosi della uoglia loro: uoluntariamente quella distrusse da fundamenti: e fecela riedificare al/ troue. Laqual cosa fu loro si grata :che publico/ la daq̃l tẽpo innãzi sẽpre lo chiamorono q̃si po polare e amatore publico di ciascuno. E nõ sola mẽte fece q̃sto: ma ancora molte cose grate al po polo pelleq̃li merito decto nome. Impoche e fe/ ce ꝑlegge che a ciascuno fussi lecito sanza alchu na pena uccidere qualunche uolessi farsi signore

della patria. Fe liberi daogni graueza le uedoue epupilli e che ciaschuno da magistrati alpopolo potessi appellare sentendosi dalchuna cosa grauato: che prima non era lecita ne uera prouocatione perche le uolunta di principi erano in luogho de leggi e della ragione. Mori uecchio nel cósolato dagrippa Menenio e Publio Postumio con grandissima gloria e gram beniuolentia di tutto el popolo pouero in modo che del patrimonio non si pote pagare lexequie: anzi di suo sadisffece lerario: e fu pianto unanno dalle dóne romane come Bruto. E conosciuto la suspitione hauuta da lui essere stata ídegna delleuirtu sua: lequali lofeceno desideroso sempre dipiacere al popolo: e de obuiare a ogni sospecto.

E quel che latin uinse sopra allago
Regillo

t Arquinio Superbo non restaua benche fussi uinto che con ogni sua industria non cercasse di ricuperare lo stato perduto: perche con Octauio Manilio suo genero príncipe de tusculani e collexercito ne latini uenuto contra a romani sopra ellago Regillo el quale

echiamano pantano da grifi allētrare dellaselua
dellaglio partēdo di roma a ire nel reame p cam
pagna antichamēte decta algido apie dellacitta
di preneste da Aulo Postumio dictarore fu uito
con grande nccisione: dellaquele uictoria triom
pho degnamente Questo Postumio fu el primo
che dono una corona doro per eterna memoria
della uirtu sua a uno huomo darme elquale pri
mo hauea hauuto animo dentrare ne cāpi de ni
mici: nonlsendo suto costume fino a que tēpi di
dar simile corona se nō agli dii imortali. E pche
ciascuno intēda che epremii sono quegli che in/
citano gli animi degli huomini alle uirtu: e/da
sapere come eromani pfectissimi in ogni grado
diuirtu/e desideriosi che lor cittadini e ciascuno
si sforzassidi precedere collope egregie/nō lascio
rono indrieto alcun segno di gratitudine e de ī
citamento allopere uirtuose e ī pace e in guerra.
Pellaq̄l cosa pretermesso/infinite cose facte nella
citta ordinorono p testimoniāza esegno di me/
rito alla militia molte corone uarie secōdo lope
re loro a capitani chaueano a triōphare la daua
el senato doro. Bēche ātichamēte lusassino dallo
ro a chi hauea liberato dobsidione una terra o/
uno exercito che era libero di gramigna ad mo

strare quanto beneficio hauessino riceuuto sen
do liberati di luogo oue perlassedio era nato ta
le herba: uno cittadino saluato da unaltro una
corona difoglie di quercia per segno di hauer ri
ceuuta lauita dalui: cõcio siacosa chel fructo del
la quercia dicono essere suto el primo nutrimen
to degli huomini. Dauano glimperadori degli
exerciti al primo che in su le mura duna terra/o
in una galea o ne campi aduersarii fussi entrato
una doro. El popolo aquel capitano che non ha
uessi hauuto troppa faticha adebellare enimici:
o uero el nome de quelgli non fussi honoreuo/
le chome sarebbe de serui o pyrrati: daua una co
rona di mortina herba consecrata a Venere a si/
gnificare che la guerra facta da lui non era suta
atroce e crudele: ma piutosto apta ahuomini ue
nerei che martiali. Vltimamente a chi procura/
ua & ordinaua el triompho e la pompa in Ro/
ma una corona duliuo saluatico: acio che nessu/
na faticha restassi irremunerata.

E que che prima africa assalta·

e Primi che andorono con lo exercito ro/

uano in Africa nella prima guerra che hebbono eRomani cho Carthaginesi furono Marco Attilio et Lucio Mallio consoli con trecento sessanta naue: in sulle quale erano cento cinquanta migliaia di persone: equali uinto Hanibale & Hamone capitani de Carthaginesi in mare presso al promontorio di Lilibeo: oue hoggi e Trapani. Passati in Africa quiui posono le loro genti oue per comandamento del Senato Attilio rimase: e Lucio Mallio con parte dello exercito torno a Roma. Questo fu quel Marco Attilio: che preso Tunizi & ridocti ecarthaginesi ad ultima desperatione gli fece condurre per loro capitano Xantippo lacedemonio dalquale fu rotto e preso come altroue si dita

E dua primi chenmar uinser carthago
Dico Appio audace

n Eltexto medesimo chiarisce lauctore chi furono edua primi che uinsono carthaginesi dicẽdo dico Appio e Catullo. Onde p dare brieue notitia diloro Appio Claudio consolo fu el

primo che collexercito romano guerreggio fuo
ri ditalia chiamato in aiuto da mamertini: equa
li militãdo in ſicilia ſotto Agatocle tyrãno ſotto
ſpetie damicitia riceuuti in meſſina quella ſauea
no preſo per loro: nobiliſſima citta edificata inã
zi a roma ãni mille. Onde chiamati eromani da
una parte di loro cõtro allaltra parte: laquale ha
uea chiamata ecarthagineſi: da Appio ſendo lo/
ro capitano furono uinti inſieme cõ Hierone Re
di ſyracuſa: e diqui nacqui el principio del pri/
mo bello punico.

E Catullo che ſmalta el pelago di ſangue

c Aio Luctatio conſolo mandato da romani
cõ dutẽto naui in ſicilia cõtro a carthagine
ſi nõ molto diſcoſto dal promõtorio di lilibeio
gli ruppe ſendo loro capitano Hannone: nella
quale rotta preſe naui ſerrãta cõ piu che dieci mi
la huomini: e tãte ne ſũmerſe ĩ mare e ruppe che
ecarthagineſi quaſi deſperati di non potere piu
reggere cõſtrecti da neceſſita domãdorono pace
hauẽdo/prima facto elſuolo delmare come uno
ſmalto del ſãgue loro e degli aduerſarii: laquale
da Luctatio fu loro cõceduta cõ molti cõditio/

ni ãni xxiiii. doppo el principio di decta guerra

E quel Duillo
Che dauer uinto allor ſempre ſexalta

c Aio Duillo ſempre ſexaltá dellauictoria ha uuta contro a carthagineſi: poche hauẽdo gli rotti in ſicilia/e preſo di loro naui cinquanta tornato a roma fu el primo che triompho di uictoria acquiſtata in mare. Onde gli fu cõceſſo dal ſenato i memoria ditãto beneficio riceuuto che ogni uolta che egli uſciſſi del capitolio fuſſi accõpagnato damolti torchi ſonãdogli ſempre innãzi fino acaſa epifferi deconſoli. E certamẽte ſi do ueua gloriare dauere uinto allora ecarthagineſi hauẽdo obtenuto tanti premii da romani p eterna ſua fama. Ilperche aſſai e/ da marauigliare di molti che chiamano roma ingrata contro a ſuoi cittadini allegãdo lacaſa degli Scipioni: e Camillo e Coriolano: cõcioſia coſa che mi pare niuna altra republica mai eſſere ſtata tanto grata quanto lei: e hauere maggiori premii conceſſi alla uirtu. Exẽpli ci ſono infiniti. Mutio Sceuola: Horatio Coclite: Catone: Mario: Cicerone: e infiniti altri: equali pelle uirtu loro furono propoſti a no

bilissimi e uirtuosi cittadini romani statue triõ
phali: e daltra qualita assai: possessione orna/
menti di uestire: luoghi electi nel theatro: e
molte prerogatiue trouiamo concesse in premio
di qualche degna opera che e mãdassino piu lor
cittadini i exilio: daquali haueano riceuuto be
neficii grandissimi. Questo si potrebbe scusare
degnamente e dire che lo hauessino facto per cõ
seruatione della loro liberta: parẽdo loro un cit
tadino troppo grande nella citta pericoloso ma
xime hauendo fauore e riputatione dasignori e
principi collaiuto dequali aggiũto alanimo che
gli dãno lecose facte dalui: non reputando alcu/
no pari nella patria sua per uirtu o cosa alchuna
o per beneficii facti spesse uolte per remuneratio
ne delle buone opere sattribuiscono piu che nõ
si cõuiene in una libera republica: E se fino a tan
to chella cõseruo la uera liberta puo essere ripre
sa dingratitudine solo e/ da colparla nella casa
degli Scipioni. Ma la potentialoro che gli cõstrĩ
geua a dubitare/ e lamor grande della liberta el
timor dellatyrãnide ne fu cagione. Onde leggia
mo Seneca sommo philosopho dire in commen
datione di Scipione: che cognoscendosi lui si
grande che gli era necessario nocessi alla liberta

o che laliberta nuocessi allui: piu presto uolle an dare in exilio/ e patire damno/ che commettere che la patria ne sopportassi. Sicche eromani non per ingratitudine: ma per carita della patria e cõ seruatione dellaliberta domandando ragione a cittadini suoi della administratione della repu/ blica gli constringeuano per qualche tempo ad andare in exilio seqtando el costume degli athe niesi: equali ancora questo medesimo faceano a qualunche pareua excedessi la grandeza degli altri cittadini: assegnando loro un certo termi/ ne a tornare: ricordandosi della sententia di Ari stotele che uieta che leone alcuno non si nutri/ chi ĩ una libera citta perche e/ necessario poi ubi dirgli aguagliando sauiamente la potentia de grandi allasuperbia leonina: ne in una libera cit ta alchun huomo cittadino douer recusare di rẽ dere ragione di quello ha administrato per la republica: & inconueniente grandissimo essere ĩ quella tali huomini: e tanto eminenti sopra gli altri che nõ possono stare sotto posti alle leggi: ne maggiore segno apparire della liberta duna citta che ogni huomo essere equale: ne temere daccusare ecittadini per potenti che sieno se pa ressino hauessino cõmesso mancamento.

Vidi el uictorioſo e gran Camillo
Sgombrar loro e menar laſpada acerco
Et riportare el perduto uexillo

m Arco Furio Camillo nobiliſſimo cittadino romano p leuirtu ſua cõ quelle e ſpecialmẽ/te colla giuſtitia ſingulare ſottomeſſo allapatria faleria citta preſſo a uiterbo a ſei miglia uerſo al teuere nimiciſſima de romani oggi deſtructa: ca po de popoli chiamati faliſci: allaquale ſendo a cãpo uenendo un maeſtro de ſcuola con piu fan ciugli figliuoli di principali cittadini della terra tiratogli con parole e giuochi come e/uſanza di quella era fino ne campi denimici/credendo gra tificarſi al capitano: peruenuto allui glidiſſe dar li faleria nelle mani/dãdogli que giouanetti epa dri de quali erano capi della citta. Laqual coſa udendo Camillo e riſpoſto che nõ ueniua collo ſcelerato dono a un ſcelerato capitano come era lui: e che coſtume de romani era collarme giuſtiſ ſime colmezo della uirtu ſupare gliaduerſarii nõ con tradimẽti e inganni. Factolo pigliare e ſpo/gliare gnudo colle mani legate drieto lo dette a que fanciugli a rimenare nella terra: comãdando loro che lo batteſſino cõ uerghe come traditore.

Laqual cosa uedendo e intendendo el popolo subito tāta mutatione danimi fece: scordata lultima desperatione e ira haueuano co romani: liberamēte segli detteno: affermādo in senato che stimauano p quello acto di Camillo che represētaua lauirtu romana/ piu giustamēte hauere a uiuere/ e meglio douere essere gouernati da loro/ che uiuere in liberta. Laquale reputauono essere grandissima seruire a una republica di simili cittadini. Prese ancora la citta di uehio pari p potētia a romani in que tempi presso a roma a uenti miglia in toscana edificata insul teuere oggi desolata in modo che nō si uedendo le reliquie/ uaria opinione e/ oue fussi posta. Benche molti affermano essere ciuita castellana/ allaquale erono stati acampo eromani dieci anni cōtinui/ & hauendo triomphato di questa uictoria/ parendo alpopolo che p lohauere facto tirare el carro triomphale a quattro caualli bianchi sauessi uoluto comparare aglidii ĩmortali/ e hauessi pelle uirtu sue excedere emortali/ e nō douere essere piu pari alloro/ corse in grādissima ĩuidia. Perche accusato da Lucio Apuleio tribuno dellaplebe che gli hauea rēduta cattiua ragione della preda laquale sendo dictatore a uehia hauea presa/ con

dannato senando in exilio ad ardea: pregando gli dii allusc ire di roma: che come sanza colpa la ueano cacciato esuoi cittadini cosi in brieue tem po facessino che la igrata patria hauessi bisogno dilui e ilsuo aiuto desiderassi. Ilche aduenne pre sto. presa roma da galli senoni tutta/ excepto el capitolio: elq̄le sendosi ricōparato oro assai dal loro per non potere piu sostenere la fame: e pen sādosi loro premio della sua redemptione sopra giunse Camillo chiamato dalla patria in suo fa uore: e creato dictatore: elquale prima gli ruppe in roma collexercito suo collecto dimolti roma ni fuggiti la ruina della patria/ e delle reliquie di quello rotto da franciosi ad allia fiume presso al la badia di farfaro in sabini sopral teuere hoggi secondo el giudicio di molti cureso chiamato. Dipoi octo miglia fuori della terra i sulla uia ga bina in tal modo gli sconfisse: che nō che nume ro di gente/ ma chi ri portassi nouelli di tanta uc cisione non ne rimase. Ribebbe tutte le bādiere e stendardi deromani: e riportatogli iroma esal uo loro: col quale ricomparauono la salute triō pho si degnamente/ che e merito desser chiama/ to secondo romolo/ e padre della patria. Laqua le non fu contento Camillo hauere da galli sal

uata/ che de nuouo creato dictatore triompho de uolsci ribellati/popoli superbi e nimici de romani oue e/ oggi terracina e degli equi popoli ĩ que mõti sopra tiboli bellicosi e fieri dissfacti da romani: e tribuno in luogho di cõsolo fece morire Mallio Capitolino e prouide che la citta sua non uenissi in mano di tyranni: e riuinse emedesmi uolsci congiunti co latini/paese hoggi decto campagna di roma: e hernici popoli pure in cã/pagna oue e lacitta danagna patria dipapa boni facio octauo: Vltimamẽte facto dictatore la quĩta uolta egalli tornati cõ grande exercito cõtro a romani ne monti albani con grandissima uccĩsione ruppe e triompho. Doppo elquale triompho sendo di tutto el popolo anni uinticinque doppo la restituita patria in liberta deta danni octanta in Roma mori con inextimabile gloria e gratia.

Mentre che gli occhi quindi e quinci a cerco
Io uidi Cosso colle spoglie hostili

l E spoglie hostili di Aulo Cornelio Cosso furono le spoglie di Larte tolumnio Re de uehienti: el quale Cornelio essendo consolo

uiſe e ucciſe fu el ſecondo che al tempio di Ioue feretrio offerſi le ſpoglie opime lequale non era lecito dofferire: ne altre ui ſi poteano portare: ſe non quegli che luno capitano allaltro in batta/glia traheua. Ilche nõ interuẽne ne al tẽpo de romani in tante ſingulari guerre ſe nõ tre uolte a ſi pochi tocco tãta uictoria. El primo fu Romulo uinto e morto el Re de cenineſi. El ſecondo fu queſto Cornelio. El terzo Marco Marcello mor to Viridomato Re degalli appreſſo aclaſteggio in lõbardia. Fu ancor Cornelio Coſſo dictatore e triompho di popoli uolſci: latini: & hernici: e fece mettere in prigione a roma Marco Mallio Capitolino chauea ſaluato el capitolio da fran/cioſi quando preſono roma: elquale con doni e con fauore popolare hauea moſſo gran ſeditio/ne nella citta romana: e cercaua al cõtinuo di far ſi ſignore: ma riſpecto al popolo glibiſogno libe rarl o: ma pocho dapoi fu damnato da tribuni della plebe e morto.

El dictatore Emilio Mamerco

e Milio Mamerco dictatore uinſe eu ehienti e fidenati. Onde molto gran fama acquiſto

in Roma in arte militare: ma molto maggiore che contro alla uolunta delpopolo e de censori lufficio dicẽsori elquale duraua anni cinque uieto che nõ potessi durare piu che mesi deciocto p che gli pareua tanta lungheza didegnita piutosto tenere alquãto di stato regio che di libera citta: e che fussi si lungo termine che a pochi potessi toccare. Elquale magistrato doppo ledificatione di roma anni trecento dodici fu creato lufficio delquale era a descriuere quanto popolo era in roma/e ad altre piccole cure: ma in brieue tempo crebbe in tanta auctorita chera correctore di tutti ecostumi Romani eleggeuano el senato e creauano el principe di quello: rassegnauano le genti darme a pie e acauallo: e puniuangli se nõ gli trouano come erano deputati: e ultimamẽte era conseruamẽto del degno uiuere. Fu aroma fino a tempi di Sylla e Mario principio della ruina di tanto imperio/e nessuno era a roma sidegno che non giudicassi la censura douergli essere ornamento e gloria grandissima.

E molti altri di natura humili
Rutilio con Volumnio Graccho e Philo
Facti per uirtu darme alti e gentili

Costor uidio fral nobil sangue dilo.
Mixto col Roman sangue e chiaro e bello
Cui non basta ne mio ne altro stilo.

q Vesti chiama el Petrarcha dinatura humili p che non furono p natione nobili: anzi plebei: e furono tutti huomini degni ĩpoche Caio Martio Rutilio pelleuirtu sua merito dessere cinqueuolte cõsolo: neq̃li magistrati fece piu degne cose ĩ guerra. Fu oltre a questo elprimo dictatore plebeio etriompho depopuli falisci & Tarquinesi: & el primo cẽsore: nela cui censura sitrouo essere in Roma ducento settanta dua migliaia di cittadini & trecento uentuno. Lucio Volumnio ãcora lui plebeio cõsolo ĩ campagna uccise sette mila sanniti: e in sul fiume Vulturno in Campagna sei mila e nel mõte tyferno di nuouo li ruppe: e circa dieci mila ne prese di poi pretore ne campi stellati presso a capua: ne quali e thiano: calui: e molte altre terre / sedici mila trecẽto ĩ guerra namazo. Tyberio Semproni o graccho fu ancora lui plebeio / ma di nobile famiglia huomo uirtuosissimo e de grande existimatione: ĩ tãto che gli basto laio ad opporsi a Scipione Africano supiore ĩ q̃lũche cosa: e laloro cõtẽtione fu so

lo p la republica fu ſigulare capitano ĩ facto dar me: pretore uiſe egalli ciſalpini oggi lõbardi. Cõ ſolo la hiſpagna e nel ſecõdo cõſolato liſola di ſardigna dellaq̃le tãti prigiõi uẽde che ĩ puerbio a roma tutti eſardi erono chiamati uenali. e triõ pho due uolte tribuno delaplebe bẽche aduerſa rio allacaſa degliScipiõi nõ dimeno nõ uolle che L. Scipiõe aſiatico fratello dafricano fuſſi ĩcarce rato pendogli ĩcõueniẽte ſtare ĩ quella prigione Scipione nellaq̃le elfratello haueſſi cõdocto piu Re e ſignori nimici delipio romano. Scadde che ãcora un giorno ĩ cãpidoglio ſẽdo poſto a ſede re a tauola allato ad Africano in un conuito ſi facea ogni ãno in honore di Gioue come ſe eſſo dio fuſſi ſtato mezano e arbitro egli haueſſi pre decto ſi ricõciliaſſi iſieme: ĩnãzi ſi ptiſſono diq̃l luogo fecino pace: e Scipione dette p moglie a Tyberio Cornelia ſua figliuola eloquẽtiſſima e marauiglioſa piu che altra dõna romana dellaq̃ le nacq̃ Tyberio e Gaio gracco ſõmi oratori mor ti ciaſcuno diloro giouani dal ſenato romano p che tẽtauano lalegge agraria ĩ fauore del popo lo cõtro apotẽti. q̃ſta cornelia tãta amata dagra cho ſuo marito che auẽdo riſpoſto gli auruſpici che dedua ſerpẽti erano ſtati piu uolte ueduti ĩ

camera ſua: quale amazaua di quel medeſimo ſe xo morrebbe uno di loro/e uccidergli tutti dua era inconuenietiſſimo/cio e/ſeglifacea morire el maſchio quel medeſimo auerrebbe alui/e priuando di uita la femina/ Cornelia perirebbe. Facto uccidere el maſchio/eleſſe di morire inanzi alla amata Cornelia degna deſſere amata da ciaſcu/no pelle ſue inextimabili uirtu. Quinto Publio Philone fu el primo pretore plebeio/e ilprimo a cui pelle ſue uirtu dua coſe ſingulari furono date. La prima che gli fu prolongato lomperio pro conſolare: nelquale magiſtrato piglio paleopoli citta non molto diſcoſto doue e/oggi napoli: la ſeconda che gli fu cõceſſo el triompho de decta uictoria doppo el conſolato che non era uſanza triomphaſſi ſi non chi era conſolo /o dictatore. Fu etiãdio quello che conſolo inſieme cõ Lucio Papyrio Curſore rifranco lonore de romani: eq̃li preſſo a un luogho decto forche caudine come ſe decto diſopra ſẽdo Tito Veturio e Spurio poſtumio conſoli erano ſtati preſi e mandati ſotto al giogo de ſanniti equali Philone e Papyrio appreſſo a luceria in puglia ſcontratoſi co decti ſanniti ĩ modo gli rupponoche ſette mila inſieme collor capitano nemãdorono ſotto elmedeſimo

giocho diche triõphorono cosi giustamẽte q̃to alcuno altro dal triõpho di Camillo fino aquel tẽpo. E po dice lauctore che uidi costoro fral no bil sangue dllo cio e/de troiani: dequali llo pa dre di Laumedonte fu Re: da chi larocchа di troia e/chiamata Ilion. E chiamali nobili meritamẽ te p leuirtu: e per lanatione loro trahendo origi ne da Gioue: ascriuere lecose de quali insieme cõ quelle de romani che discesono da loro/ merita/ mente dice che nõ basterebbe nel suo stilo ne al/ cuno altro. Impo quãti scriptori furono mai da tempi loro in qua latini: e ancora de greci hãno hauuto assai che scriuere: e pochi ingegni se tro uati pari alle uirtu loro: colla nobilita de quali uide costoro benche di uile natione: pche pelle uirtu e operationi di quegli giustamente meri/ torono essere pari alloro conciosia cosa che lauir tu sola come uogliono ephilosophi sia q̃lla che facci gli huomini nobili e gentili.

Vidi edua Pauli

e L primo di dua Pauli fu Lucio Emilio Pau lo: elquale finito el primo bello punico insie me con Gaio Attilio consolo nõ molto discosto

a talamone egalli cisalpini et trãsalpini ruppe cõ grãdissima uccisione: nellaquale battaglia nemo ri quarãta mila diloro et dieci mila ne furon pre si Veniuano in quel tempo egalli cõtro aromani ĩdegnati cheCaio flaminio hauea creata una leg ge che ecampi della marcha regione de frãciosi si diuidessino e cõsegniassino agli huomini darme eq̃li contro a Cartaginesi haueuano militato sti mãdo facil cosa essere a ridurgli a ogni loro cõdi tione e p dargli come eloro ãtichi haueuano fa cto sendo stracchi p la lunga guerra de Carthagi nesi: ma totto el contrario addiuenne loro/ sen/ do suto costume de romani pigliare animo nel/ la aduersita: ne sottomettere la loro inuicta uir tu p caso alchuno sinistro: anzi con maggior for teza andare incontro allafortuna come feciono alpresente. Imperoche non solamente da Emilio e Attilio questa uolta furono rotti: ma da Quin to Fuluio e Tito Mallio doppo costoro: e dipoi da Publio Furio & Caio Flaminio riceuettrono grandissimo dãno e nõ dimeno ancora nõ si sa/ rebbono sottomessi achiedere pace e arẽdersi al popolo romano se ultimamẽte da Marco Clau/ dio Marcello non fussino suti constrecti: come apresso si dira. Triõpho dipoi Lucio Emilio del

lo illirico ꝓuicia oggi chiamata schiauonia ui/
ta dalui. Laqle itẽdedo che Hanibale era acãpo
a sagunto p uenire cõtro a romani: p Demetrio
che poi sẽpre uisse appresso di Philippo Re di ma
cedoni/tutta la ꝓuitia ridussi a ubidientia del po
polo romano. Facto dipoi consolo con Terẽtio
Varrone nel tẽpo che Hanibale uicitore scorrea
p la italia: e mandato cõtro allui p temerita e pa
zia di Varrone a cãna i puglia furono rotti con
grãdissimo dãno del popolo romano: & Emilio
i battaglia morto. Laltro fu Paulo Emilio suo fi
gliuolo: elqle sendo consolo uinse elyguri oggi
chiamati egenouesi da genoua citta in qlla riue
ra anticamẽte decta lyguria e triompho. Pretore
lahiberia prouicia i hispagna soggigo: e finalmẽ
te passata leta dãni sexanta facto cõsolo Perseo
Re de macedoni uinto e preso la macedonia fe
ce tributaria deromani: & in forma di prouincia
la ridussi. Onde reco tanti uasi doro e dariento:
e tanto thesoro di quello di Perseo/che tre di bi
sogno durassi el suo triompho p potere ogni co
sa p ordine alpopolo mostrare: e non bisogno
da ql tẽpo fino al cõsolato di Hircio e Pãsa: eqli
furono cõsoli lãno che Caio Cesare dictatore fu
morto porre alcũna graueza alpopolo romano

e fu forsi qsta delle maggiori prede e piu ricchi triophi uenissi mai a roma: e di grandissima leti-tia al popolo: nella quale sendo morti a Emilio dua figliuoli in octo di: uenēdo in senato in presenza del popolo ringratio gli dii īmortali e la fortuna chaueano colla calamita & dāno suo pticulare cōpensato tanta felicita piutosto che cō dāno uniuersale dela republica romana parēdo gli impossibile doppo tāta psperita nō succedessi qualche aduersita al popolo romano. E bēche Emilio riportassi tāte riccheze smisurate nella patria: nō dimeno era tāta la cōtinentia de cittadini romani in que tempi: e tāto quella republica fondata nelle uirtu e uiuere abstinēte: che sēpre uisse pouero / e mori in termine / che per rēdere la dota alla moglie sebbono a uēdere tutte le sue possessioni: el exeqe ebbono a esser pagate dal comune. Restogli allamorte duo figliuoli. Scipione Africano minore / adoptato da un figliuolo dafricano superiore: e Quinto Maximo dato in adoptione a Quinto Fabio Maximo.

El buon Marco Marcello
Chensuriua dipo presso a chiesteggio
Vccise con sua mano el gran ribello

q Vesto gran ribello che uccise Marcello a chie steggio in su laripa delpo fu uiridomaro Re de Galli ribellatosi contro a Romani come e/decto di sopra e uinti piu uolte: el quale morto colle proprie mani ĩ battaglia: euintogli e preso melano capo di lombardia/e factogli alloro dispecto tributarii delpopolo romano triõpho deloro degnamẽte q̃to prima hauessi facto Lucio Emi/lio: e fu el terzo che riporto lespoglie opime nel tempio di Gioue feretrio. Fu oltra questo el primo che doppo la rotta riceuuta acãne in puglia da Hanibale: laquale fu delle maggiore hauessi el popolo romano/e tale che molti piglioron cõsiglio per disperatione abandonare italia. Vinse Hanibale a nola del reame: e dimostro che le uictorie hauea hauuto erano state p difecto e ignorantia di consoli romani: e nõ perche lui fusse inuincibile. Piu uolte e consolo e pretore fu opposto ad Hanibale e spesso hebbe affare collui e uĩselo. Onde usaua dire Hanibale che hauea uno aduersario che ne uincitore ne uinto poteua posarsi. Passo ĩ sicilia: laquale ridusse a ubedientia delpopolo romano che ĩ quella guerra hauea facto mutatione assai. E syracusa citta nobilissima in quella expugno. Vltimamẽte nel quinto suo

consolato sendo deta dipiu danni sexanta man
dato contro ad Hanibale andãdo con poca gẽ/
te per trouare un luogho apto acãparsi a tradi/
mento dalui fu morto. Lossa delquale aroma al
figliuolo furono mãdare benche alcuni dicono
chel corpo suo in cãpo da Hanibale fussi sepelli
to honorataměte come duomo prestãtissimo el
ꝗle trẽtanuoue uolte e abãdiere spiegate e abat
taglia ordinaria cõbatte conimici solo in questo
superato da Iulio Cesare che cõbatte cinquãta.
Pellaqual cosa si puo cõprehendere quanta for
za habbia appresso aogni qualita e generatione
duomini lagrãdeza dellanimo e la excellentia
della uirtu/ nõ hauendo Hanibale crudelissimo
inimico di Marcello patito mãcare el corpo suo
di degna sepultura e supremo honore.

Questi primi quattro
E uolgendomi indrieto ancora ueggio
E primi quattro buoni chebbono in roma
Primo: secondo: terzo: e quarto seggio.

q Vesti primi quattro buoni che tennono
dal primo fino al quarto seggio/ io non
posso intẽdere che e si possa denotare altro che

quattro de primi Re romani che furono buoni/ benche de sette tutti fussino buoni da Tarqui/ no Superbo infuori: e secondo el mio giudicio credo che dica di Romulo. Numa: Tullio Ho/ stilio: e Anco Martio dicendo. E primi quattro. e maxime perche non si truoua che in questo ca pitolo facci mentione di costoro. E non e/ dacre dere che hauendoci lui messi e Re itali innanzi alla edificatione dalba come e/ Saturno: Iano: di poi quelli che posono alba e regnorono in quel la cio e/ Ascanio Siluio e altri molti costoro ha/ uessi lasciati indriero che furon di maggior qua lita. De quali Romulo figliuolo di Rea Syluia uergine uestale nata di Numitore Re albano edi fico roma anni quattrocento dicennoue doppo la ruina di troia. E secondo alchuni altri cccciiii. fece molte guerre co popoli uicini e di tutto fu uictorioso. creo el senato e ultimamẽte hauendo regnato ãni trẽtasette fuori di roma rassegnãdo lexercito ĩ certe paludi secõdo lopinione di mol ti fu morto dal senato: bẽche edessino adintẽde re al popolo che gli dii ĩmortali lauessino ritira/ to in cielo/ onde laueano mãdato: pche credẽza era di tutti che fussi figliuolo dello dio Marte. Successe allui Numa Põpilio huomo di uita phi

losophica e seuera in tanto che p la doctrina sua e modi diuiuere molti dicono che fu erudito da Pyctagora phõ sõmo laopinione delqle e uana. ĩpoche pyctagora atẽpi di Seruio tullio sexto Re romano piu dicento anni doppo Numa uixe in calauria allora prouincia chiamata gran grecia e insegno publicamente. Sicche Numa naturalmẽ te fu perito di molte uirtu: e maxime della reli/gione collaquale in modo gouerno el popolo romano: che piu temeuano e uicini questo sacro uiuere che nõ haueono facto larme di Romulo Onde si puo comprehẽdere quãto sieno marauĩ gliose le forze della uera uirtu nõ ficta ne simu/lata che dinimici crudelissimi gli fece obedientis simi: e tenne pacifico quello imperio anni quarã ta tre: nõ romano ne nato in roma: ma p le uirtu sua chiamato Re agouernargli da un castello da sabini presso a roma oue habitaua. Doppo Nu/ma fu creato dal popolo Re Tullio Hostilio nõ solamente simile allui: ma piu feroce assai che Romulo Imperoche trentadue anni che regno: al continuo fece guerra giudicando questo esse re piu utile alla citta sua che locio cagione di far pigri e molli gli animi de popoli mossi guerra agli Albani. Squartato dipoi Metio Suffecio lo

to dictatore disfece alba fino da fondamenti:la quali quattrocẽto anni inãnzi Ascanio figliuo/lo denea hauea edificata presso a roma a dodici miglia. E si puo dire guastassi la patria loro :sendo Romulo disceso da Re albani mando tutto el popolo ad habitare a roma. Nobili fece sena/tori:e tutto el popolo cittadini romani. Amplio la citta mettendo in roma el monte celio: che e/de sette colli romani: e dettelo loro che uistessi/no. E per cagione che fussi frequentato/lui uando ad habitare. Vinse esabini popoli potentissimi/ e triompho. Vltimamente oppresso da gra/uissimo morbo lui insieme col suo palazo per/cosso da una saetta arse. Anco Martio nato duna figliuola di Numa apresso a Tullio regno uĩse elatini che serano leuati contro a Romani. Essendo el costume de suoi predecessori disfacte alchune terre diloro gli mando ad habitare a roma/e crebbe la citta di cittadini e di luogho dãdo aquegli el monte Auentino e Ianiculo duo colli in roma. Edifico hostia citta in sulla mari/na presso a roma aquattordici miglia:e dilato assai econfini dello imperio romano. Mori di morte naturale con grandissima gloria e pari a ciascu

no Re ſuperiore in arme e in ciuilita hauendo re gnati anni uentiquattro.

E Cincinnato colla inculta chioma.

c Hiamo el Petrarcha Lucio Quitio Cincinnato colla inculta chioma perche fu huomo auſtero dato a quella ſeuerita e uiuere anticho che acquiſto tanto imperio a roma. Coſtui fu pocho tempo doppo la recuperata liberta de mani de Re. Fece molte coſe degne di grandiſſima memoria lequali furono ueramente exemplo de uirtu e regola non pocho degna di imitarla. Ma fra laltre fu che trouato di la dal teuere oue habitaua ad arare/o uero cauare una foſſa da legati del ſenato allui mandati ſendo creato dictatore infra quindici di con induſtria arte e conſiglio coſe di tale huomo degne libero Minutio conſolo Romano aſſediato con tutto lo exercito dagli equi nel monte algido et triompho infral decto tempo con ſomno honore e gloria: e dipoſe la dictatura/laquale el ſenato in tanto pericolo gli hauea dato. E pche ciaſcnno intenda che non era permeſſo ne lecito

triomphare per ogni piccola uictoria: Ilche a ro/
ma era una legge che nessuno potessi triomphā
te entrare nella citta: se in una sola battagla nō
hauessi morti denimici dequale triomphaua cin
que mila. E grandissima pena era cōstituita per
decreto publico da esso senato a quegli capita/
tani degli exerciti che hauessino di campo hauu
to animo di scriuere al senato di maggior nume
ro de morti aduersarii/o de cittadini perduti e ri
scossi nella battaglia. Equali come prima entra/
uano nella terra giorauano appresso a uno ma/
gistrato chiamato Questori hauere scripto el ue
ro al senato dogni cosa nella prouincia admini
strata da lui. Dipoi deta danni octanta di nuo/
uo creato dictatore Spurio Melio elquale nel
tempo di caristia con sue largitioni mouea sedi
cione nella plebe presente tutto el popolo da
Seruilio Hala fece uccidere. Ilperche merito in
quel tempo delquale niuno altro produsse piu
huomini uirtuosi: e nelquale leuirtu e nō la rob
ba si honoraua dessere colonna e sustētaculo del
lo imperio romano

El gran Rutiliano con chiaro sdegno

q Vinto fabio Rutiliano figliuolo di Marco Fabio nobilissimo pella stirpe e per tre consolati e una dictatura hauea hauuta: sendo lasciato a gouerno in Samnio come gouernatore e maestro delle gente darme a cauallo da Lucio papyrio Cursore dictatore huomo dignissimo dogni loda conueniente aun capitano. e comandatogli che nel tempo che staua a roma oue andaua per conseruatione della Romana religione: per niente combattessi con gli aduersarii. Inteso Fabio come eSanniti per la absentia del dictatore stauano sanza guardia alchuna come se non ui fussi persona. Sdegnato el uirtuoso giouane per dimostrare che benche nõ ui fussi el capitano: molta uirtu era negli altri romani. Preso tempo commodo dassaltare el campo con grandissimo animo non lasciãdo indrieto di fare cosa che si richiedissi a uno capitano degno fu uictorioso con infinita uccisione diloro: in tanto che emorti arriuorono alla somma di uenti mila huomini. Laqual cosa sentendo Papyrio per le lettere scripte da Fabio al senato sobito montato a cauallo dolente e maninconoso dell essere stato disubidito conoscendo la

disciplina militare essere dissacta segli imperado
ri degliexerciti erano pocho riueriti ricordando
si di quello hauea facto Torquato al figliuolo:
benche uincitore con proposito dicastigare Fa/
bio torno allo exercito: oue non prima peruenu
to che citatolo commosse grandissima seditione
nel cãpo ma nõ hauẽdo aio opporsi al feroce di
ctatore,plũgato cõ parole e prieghi el giudicio fi
no alla nocte/ secretamẽte lo trãsfugorono a ro
ma stimãdo p mezo del padre: e del parẽtado: e
de lauictoria trouare piu misericordia i q̃l popo
lo che nelseuero dictatore. Ma ogni speranza fu
uana: Impero che la matina sentendo Papirio el
fuggire di fabio: desiderando piu presto hauer/
lo a iudicare a roma che altroue. oue simili exẽ
pli uerano stati piu uolte: preso con gran frecta
la uolta di roma: al pari di lui fu in senato oue
doppo molte contentioni hauendo appellato
e fabii a tribuni della plebe e al populo: e niẽte
giouato harebbe superato ogni cosa colla ra/
gione e collauirtu suase fabio el padre e parenti
el populo non gliauessino domãdato di gratia
e confessato lui hauer errato pella qual coso Pa
pirio presẽte tuto elpopulo elSenato giudicãdo

lui hauere cõmesso grande errore: e la disciplina militare essere suta uincitrice peccatore e chiedẽte ginochioni isieme cõ tutti esuoi pdono dello errore cõmesso lo dono a tribuni: al senato: e al popolo: e lui si ritorno ĩ cãpo: e poco gli sarebbe ualuto a Fabio lo sdegno che gli parea giusto che in luogho di triõpho che sigli cõueniua pla uictoria gli fussi data la morte credẽdo con qsta ragione raguagliare la disubidiẽtia sua e lerrore cõmesso/se la clemẽtia del dictatore nõ fussi suta grãdissima. E po non e damarauigliare se tali huomini uiuẽdo cõ tãta giustitia subditi eqlmẽte alle leggie signoreggiorono a tutto elmõdo e poi uenneno ĩ marauigliosa ruina come prima comiciorono le uoglie degli huomini aessere in luogho di ragioni. Questo fabio dipoi triõpho tre uolte a roma: dellauere uito nel cõsolato suo gliapuli: sãniti: e ultimamẽte egalli cõgiũti co toscani. Fu el primo della famiglia de fabii ple uirtu sue chiamato maximo amato grãdemẽte dal popolo in modo che alla morte sua tãti danari fuorono liberamẽte sanza esserne richiesti da qllo datogli chel figliuolo di que danari ne dette doppo lexequie mãgiare a tutta roma.

E Metello orbo con sua nobil soma

q Vesto lucio Metello e cõsolo e dictatore piu uolte fu el primo che nel primo bello puni/co aroma meno elephãti e hebbe molte cose p le quali cõseguire molti sauii assai tẽpo hãno cõsumato:ipoche e fu fortissimo di corpo e optimo oratore:sõmo capitano nel cõducere gli exerciti militari.co q̃li fe grandissimi facti.Fu oltra q̃sto di sõma sapiẽtia e intellecto.colquale moltissimi magistrati che hebbe i roma cõ sigular uirtu de/gnamẽte administro. Acq̃sto cõ sõma industria sãza alcũ dãno de cittadini sua assai riccheze la/scio molti figlioli degni di tal padre essẽdo põ/tifice maxío.& hauẽdo comiciato el fuoco a ar/dere el tẽpio di Minerua nõ uolẽdo alcuno ẽtrare dẽtro a cauare el paladio di tãta arsione cio e/elsimulacro diPallade elq̃le era uenuto fino del laruiua ditroia:fatale aciascuno ipio Metello come huomo religioso e pio uerso gli dii e la pa/tria si messi nel mezo della fiamma e preso quello dalla arsione ellibero . Ilperche e si pel caldo del fuoco: e si per lhauere ueduto el simulacro che anessuno huomo era lecito di uedere perde la uista de gli occhi e cosi cieco sempre poi uisse & piu presto elessi di patire lui detrimento. che

patire che la religione e la patria riceuessi alcun danno. E questa fu la nobil soma chel poeta di- ce cio e/elpalladio uenuto ditroia e per diuinita e per antichita nobilissimo. Pel qual merito dal roman popolo gli fu concesso che qualũche uol ta uenissi i senato gli fussi lecito uenire in su un carro come triomphante. Laqual cosa fu grãdis- sima: e ad alchuno altro mai permessa: ma fu pre mio della religione e pieta sua uerso la patria: e per ristoro dellauer pduto lauista.

Regolo Attilio si di laude degno
E uiuendo e morendo

m Arco Attilio Regolo nel primo bello pu- nico ruppe ecarthaginesi in mare presso al promontorio di lilybeo: nellaquale rotta prese di loro armate galee sessanta. Quattro di poi passo in Africa: e rotti p terra di nuouo ecar thaginesi piglio tunizi/e qui saccãpo. Doue nõ molto dipoi p uirtu di Xantippo lacedemonio capitano de carthaginesi fu uinto e preso mena to/acarthagine daq̃li cõgiuramẽto ditornare mã

dato aroma al senato p fare commutatione de
gli huomini presi da ogni parte non solamente
a questo conforto el senato ma etiã dio con piu
ragione dimostro non si fare per loro questa cõ
mutatione essendo gia lui perla eta disutile alla
patria e coloro in eta da potere nuocere assai ol
tra diquesto credendo e carthaginesi hauerli da
to ueleno a termine elquale facta la permutatio
ne lopriuassi di uita. Pellequale ragioni benche
contro alla uolunta del senato edi tutti eparẽti
e amici obtenne di tornarsi animici: daquali cru
delmente fu morto. Huomo che uuolle piu to/
sto andare alla morte certissima che manchar la/
fede data a Carthaginesi. Questo Attilio Rego
lo sendo in africa contro acarthaginesi capitano
di romani: & hauendo uinto piu uolte intesa la
morte duno suo factore che attendeua alle pos/
sessioni: scrisse alsenato/pregãdolo/che glidoues
si mandare un successore: impoche per la morte
del factore intendeua lauilla sua essere indisordi
ne: onde alla famiglia necessario mancharebbe
dauiuere: e auna sua fãciulla chera damarito nõ
ui sarebbe da dargli ladota per maritarla: Il pche
elsenato presa lacura ditutore e padre p Regolo
prouide allepossessioni sua: e lafigliuola cõ con

ſiglio de parenti maritorono degnamente: dan dogli ladora conueniēte de danari del comune e allui ſcriſſono cheattēdeſſi alla cura della guerra. Pellaqual coſa nō ſia niuno che ſi marauigli ſe tali cittadini ſi ſottomeſſono colle uirtu loro tutto el mondo uiuēdo con tanta abſtinētia ne lor gouerni: elle prede delle uictorie conuertendo ī publico utile e nō priuato: e el popolo ſendo pieno di carita: come ſi dimoſtro uerſo Attilio: elquale capitano contro a carthagineſi e uictorioſo dubitaua ꝑ cattiuo gouerno de poderi ſua tornādo a roma nō gli mācaſſi da uiuere La q̄l carita uerſo eſuoi cittadini dimo ſtrrono īfionite uolte e maxīe uerſo Gneo Scipiōe padre di africano edifabritio maritādo lor figliuole dela roba del popolo romano: non hauēdo quelle altra dora che la gloria de padri loro e la faticha durata & elſāgue uerſato ꝑ la cariſſima patria.

E Appio ceco
Che Pyrrho fe di ueder roma indegno.

a L tempo che Euandro cacciato di peloponeſſo prouintia di grecia oggi decta lamorea era uenuto ad habitare ī italia: Hercole capito ī q̄lle ꝑti: doue dalui fu riceptato in caſa con

grãde honore. E pche hauea amazato Cacco la-
drone: e Carmenta Sybilla sua madre gli hauea
predecto come Hercole era nato di dio e doue-
ua essere imortale: Euãdro gli ordino ognanno
certi sacrificii. doppo elqͣl tẽpo e Potitii famiglia
nobile i que tẽpi messo i pũto el sacrificio da Euã
dro infino a tẽpi di Appio Claudio lo obseruo-
rono. E pche p cõsiglio di Appio quel sacrificio
a serui publici isegnorono dodici famiglie diqͣl
la casa circa trenta grãdi con tutta la loro pgenie
fra uno ãno morirono. ne solo qͥsta famiglia ma
etiãdio el cõfortatore e auctore ne porto pena
grãdissima. impoche daqͣl tẽpo innãzi Appio p
de el lume de gli occhi e acceco· E fu quello che
cosi ceco sẽtẽdo che Cynea legato di Pyrrho Re
degli epyroti doppo la rotta di Valerio Leuino
cõsolo ueniua a domãdar pace a romani si fece
portare a figliuoli nel senato: doue piu tẽpo per
lesser ceco era gia disusato dãdare: e cõ molte ra
gioni: e con tanta constãtia la uituperosa pace
sconforto che rotta quella col suo consiglio fe-
ce che recuperato lexercito e romani caccioro-
no Pyrrho & Marco Curio Dentato racquisto
e passati dãni riceuuti da lui: e fece che non uide
roma come harebe facto se auessino cõchiuso la

pace anzi con dãno grandissimo fu constrecto a partirsi & andarsene in grecia nellaqual e a una citta chiamata argo fu morto. Questo Appio a dispecto del senato e del popolo tenne la cẽsura e solo e continuo elmagistrato cinque ãni come si solea fare innãzi che Emilio Mamerco dictato re lo riducessi al tẽpo di mesi deciocto: nellaqua le censura lastrico dipietre la uia da roma a bran ditio chera ꝑ lũgheza trecẽto sessãta miglia che si chiamo sempre poi uia appia a differentia di dua altre che uerano in quel regno lastricate sũp tuosamente cio e/uia latina e uia ualeria: dellequ li ancora sene uede in molti luoghi alchune reli quie: come dipiu altre. andauano da roma in to scana e in lõbardia/ e fino ĩ aquilegia chiamate tutte da nomi di chi lordino che le fussino facte cio e/uia cassia che e/quella che ua dasutri a uiter bo e bolsena ĩ toscana da Cassio uia flaminia da roma fino arimino per narni/fuligno nucera Ca io Flaminio: e darimino a bologna piacẽtia ad aqlegia. Via emilia da lepido Emilio collega di Flaminio nel cõsolato. Via aurelia da ciuita uec chia lungho la marina fino a pisa. E per cõdocto fece uenire acqua in roma decta da quel tempo aqua appia uetere adifferentia di qlla che fu poi

facta da Claudio imperadore

Eunaltro Appio spron de popol seco

d ltutta lacasa de gli Appii questo si potreb
be ītendere poche tutti furono sēpre nimi
ci capitali dellaplebe e in ogni actione el senato
gliebbe contro a quella per suoi acerrimi difen/
sori: excepto solo Clodio elquale per cacciare Ci
cerone di Roma si fece adoprare da uno plebeio
per potere esser tribuno della plebe. Pare nondi
meno che lauctore ī questo luogo uoglia dino/
tare Appio Claudio figliuolo dappio che con
grande multitudine di clientoli partito per sedi
tione da Sabini onde erano circa sei āni doppo
e Re cacciati: nel cōsolato di Publio Valerio e Ti
to Lucretio primo della famiglia loro uēne a Ro
ma oue facti patritii e del numero senatorio in
essa furono di grandissima extimatione e molti
beneficii feciono alla patria pequali in processo
di tēpo lafamiglia loro fu honorata & ornata di
sette censure uētotto consolati: e sette triomphi
e cinque imperadori romani uide signiori di Ro
ma: cioe Tiberio Cesare che successe ad Agusto
Gaio calligula Claudio Cesare e Nerone sexto

h

& ultimo impadore della casa di Claudii adop/
tata da Cesare Augusto. Questo Appio insieme
cõ Tito Quintio fu facto cõsolo p resistere al fu
rore tribunitio/che uoleuono fare che doue etri
buni della plebe si creauano da tutto elpopolo
sauessino solamẽte a creare da tribuni che erano
in magistrato. E pche questa cosa era disonestis
sima e piu anni era suta tractata con grandissime
quistioni e del senato e del popolo uedendola
esser uenuta in termine che bisognaua o che ella
sanullassi: o che hauessi effecto per questo rispec
to come scudo del senato cõsolo Appio fu crea/
to: elq̃le essendo uenuto el di che la legge sauea
a promulgare in cõcione cõ tutta la nobilita ro/
mana etribuni con tutta la plebe a dispecto del
popolo con la sua ptinacia sosteneua che cõ lar/
me sauessi a diffinire chi douessi essere uincitore
se el collega a tanto scandalo insieme col senato
nõ hauessi riparato. Il pche tirato fuori del sena
to con grandissima faticha fu quietato daloro e
con molti prieghi uito cõsenti che la legge si ui
cessi chiamãdo prima in testimonio e inuocãdo
gli dii imortali come nõ mãcaua el consolo al se
nato: ma el senato al consolo. Mãdato dipoi cõ/
tro a uolsci in questo consolato quel medesmo

animo nellexercito contro al popolo ritenne el quale sempre hauea hauuto a roma. Ilperche ue nuto aguerra co Volsci lexercito pati desser uin to: e cacciati per fargli dispecto. Diche aueduto si Appio ritirato indrieto lexercito dalleterre de inimici e accampato in luogho sicuro e quieto: Chiamatolo a contione con grandissima uilla nia sẽpre dicẽdogli traditore prima a cẽturioni e capi dello exercito cherano fuggiti fece tagliare el capo. Dipoi per sorte dogni dieci uno di tut to lo exercito fece morire. E aquesto modo si uẽ dico in parte della superbia che haueano usata per obtenere la legge tribunitia: e della loro pri nacia in lasciarsi uincere. Diposto el magistrato Appio nel sequente anno da tribuni dellaplebe fu accusato al popolo: el quale tentando la leg ge aggraria lui hauea per acerrimo aduersario come sempre era stato. Nella quale causa tanto si affatico lanobilita e ilsenato romano: quanto mai in alcuna altra causa facessi. Peroche perden do Appio parea loro perdere una colonna e fir mo substentaculo dellaliberta de patritii e nobi lita romana cõtro alla uiolẽza e issfrenata uoglia delpopolo. Non dimeno nõ pote nõ solamẽte fare che Appio mutassi uesti o uero pregassi pse

elpopul come era usãza difare a chi era accusato ma che ancora rimettessi alquanto della sua con sueta aspreza delparlare contro di loro in modo che aparue perla prima uolta che hebbe a orare per se al populo che non meno lotemessi cosi ac cusato che innazi consolo lhauessi temuto:non sipore po uedere che fine hauessi lo eleuato aío dAppio:imperoche preuenuto da infirmita inã zi chel di del giudicio uenissi mori. La laudatio ne del quale nel mortorio uolẽdo impedire etri buni:elpopolo nõ consenti ne pati che la morte di tãto huomo mancassi di loda:e si uolentieri stette audire recitare le sue uirtu:quãto con buo no animo erano stati a sẽtire la sua accu satione. Lexequie delquale tutto el popolo honoro co me meritaua uno difẽsore della liberta romana.

Dua Fuluii.

e L primo di dua Fuluii che furon degni di piu memoria che alchuno altro di questa casa fu Quinto Fuluio Flacco che dissece capua citta nobilissima e potente nel reame: laquale p la sua infidelita e tradimento merito da Fuluio degno supplicio come ingratissima de beneficii

riceuuti dalpopulo romano ĩpocheãni quattro cento tredici dalla edificatione diroma sendo as sediata p rispecto de sidicini loro amicissimi da Sanniti gente e dhuomiui e di richeze potenti in quello tẽpo datosi a romani furono cagione che per diffendere loro si mouessi guerra a Sanniti: laquale duro grãdissimo tempo e dette molto da pẽsare a romani: peroche loro furono cagione che Pyrrho Re delli epiroti passassi in italia. Della quale guerra nacque dipoi in sicilia el primo bello punico che fu cagione di grandissimi mali e finalmente della ruina di carthagine: Capua adunque liberata con grãdissimo affãno de romani dalle forze de sanniti: e ridocta alla podesta del popolo romano p merito di beneficii riceuuti fu laprima terra che si dette ad Hanibale quãdo passo in italia rotti che hebbe emilio e Varrone cõsoli a cãne. Ilpche diliberorno iromani diuendicare tãta ingiuria: e mãdatoui Appio Claudio eQuinto Fuluio nõ si ptirono mai dallo assedio di quella / fino che si dettono loro: credendo trouare lamedesima clemẽtia ne romani: che altre uolte haueano facto. Ma Fuluio uedẽdo che questo medesimo rifarebbno se non fussino degnamẽte puniti entrato ĩ capua tractone

el ſenato & tutta la nobilita in brieui giorni di ſperſi gli fece morire. Et eſſẽdo a thiano doue ha uea pre del ſenato capuano che la era facto lega re ꝑ ucciderlo: uenẽdo di roma lettere che fuſſi no liberati nõ prima lapſe che tutti gli priuo di uita. Ecoſi morta e diſpſa la nobilita di capua ri tornato la tutto elpopolo e laplebe uẽde allõcã to: e tolto loro tutte le poſſeſſioni ui meſſe a ha bitare gente nuoua: pagãdogli degnamẽte del la pfidia loro. Laltro Fuluio che nomina el Pe tratcha: fu Marco Fuluio chiamato piu nobile dalcuno de ſua dal popolo romano. elquale cõ ſolo uinſe gli etholi e piu popoli nellepyro pro uicie oggi tutte chiamate albania e laciãfalonia perche nella guerra che hebbono eromani con Anthioco Re dellaſia haueano preſtato fauore allui. E di queſta uictoria triompho degnamen te. Nelquale triompho meno legati innanzi al carro triomphante uẽtiſette pricipi e capitani ꝑ te greci parte aſiatici mandati in loro aiuto da Anthioco. Fu ueramente nobile in coſtumi e in facti come fu chiamato litteratiſſimo & amato re aſſai degli huomini eruditi. Meno da grecia Ennio poeta che fu amiciſſimo diScipione Afri cano minore. E aroma nel circo flaminio in que

ſto noſtro ſecolo da uolgare decto Agone fece un templo e conſecrollo allemuſe: & in q̃llo col loco ſtatue ornatiſſime a ciaſchuna come a coſe ſancte e diuine.

E Mallio uolſo

q Veſto Gneo Mallio Volſo fu cõſolo inſie me con Marco Fuluio decto di ſopra lãno ſeguente doppo la uictoria hauuta di Anthio co re dellaſia p̱ Lucio Scipione Aſiatico. Et e da credere fuſſi pari in uirtu a qualunche cittadino romano: Hauẽdo Hanibale carthagineſe ſcripta lauita ſua in greco laquale non ſi troua: ne e da ſtimare che un tacto capitano haueſſi facto tale opera laſciando indrieto Scipione Africano Tito Flaminio: Fabio Maximo: Marco Marcello: e molti altri egregii huomini furono a tempi ſua: ſe non haueſſi conoſciuto in coſtui qualche degna opera che meritaſſi eterna commendatione. Laquale per certo ſi debba giudicare eterna riſpecto a ſimile giudicio di Hanibale. Queſto Gneo Mallio dalſenato conſolo fu mandato in aſia e ſucceſſe a Lucio Scipione a fermare la pace

col Re Anthioco: e prouedere abisogni della ꝑ
uincia nuouamente subiugata· Elquale iteso co
me egallio greci prouincia i asia ouee/oggi tra/
pesunda: altri dicono esser chiamata galatia: del
laquale fu Re Deiotaro che difese Cicerone: a q̄
li sancto Paolo scriue assai epistole chera de fran
ciosi mescolati cõ greci: equali per abondãtia di
genti/e carestia di uectouaglie: e speräza di gua/
dagnare: lasciata la propria patria parte uenuti
in italia: parte ĩ asia uinti emacedoni: e tutti le ꝑ
uintie diqua dal mõte tauro haueano facto lo/
ro patria quella parte dellasia: e haueano messo
tanto terrore a que popoli: che niuno ricusaua
dar loro tributo ꝑ non essere molestato da que
gli mosso larme uerso di loro: in brieue tẽpo ne
spẽse quasi el seme: e nel mõte olympo oue ero/
no rifuggiti namazo piu de sessanta mila e qua
ranta ne prese: popoli barbari e fieri chiamati te
ctosagi: trocini: e thelostobogi. In tanto che niu
no Re asyatico pareua potere ꝑdere hauendo al
soldo suo cõdocti questi frãciosi: dequali triom
pho Gneo Mallo tornato a roma degnamente
mãdandosi legati innãzi al carro oltra la preda
in extimabil doro e ariento cinquãta due signo
ri e capitani presi dalui in quella guerra: hauẽdo

nel camino dua uolte uinto cō grādissima ucci
sione molti popoli di thracia che in alcun passi
stretti lhaueano assalito p torgli grādissima quā
tita di preda doro et ariento riportaua a roma p
te hauuta da Anthioco secondo ecapitoli della
pace: parte tolta a que galli che haueano robata
tutta lasia gran tempo e facto ricōparare ciascu/
no: ne haueano perdonato a luogho sacro o p
fano fino altempio dello oraculo dapolline nel
monte pnaso: benche diquesto sacrilegio ne por
torono degna pena. Sēdoui morto Brenno lor
capitano cō gran parte dellexercito.

Equel Flaminio che uinse e libero el paese greco

t Ito Quīto Flaminio figliuolo di Caio Fla
minio uinto e morto da Hanibale in sulla
go di perugia fu coequale di Scipione Africano
Catone Prisco e Marcello: sutto el quale milito
nella guerra che hebbono eromani in italia con
Hanibale. Non hauēdo ancora trentāni cōsolo
fuori dellusāza delle leggi romane fu mandato
collexercito contro a Philippo Re di macedoni
padre diPerseo che fu uinto da Paulo Emilio el
quale come giunse nellepyro in grecia sconfisse

& dipoi ĩ thessaglia ĩ modo lo roppe/ che fatica hebbe Philippo dobtenere la pace: laquale con molte conditioni gli dette: Fra le prime fu che si partissi da grecia e che nulla in quella hauessi afare. E atutta la grecia facto questo rende lasua anticha liberta e cõsuete leggi. Equesto e/ perche el Petrarcha dice. libero elpaese greco prima che lo libero dalla seruitu di Philippo· secondo che lacedemonia citta nobilissima e capo digrecia libero dalla dominatione di Onabi tyrãno dessa. Flaminio tornato a roma triompho e cõ suo cõ/forto fece chel popolo romano fermo pace con Philippo: e rimandogli Demetrio suo figliolo che era a roma ĩ quel tempo per staticho. Dipoi in sua ultima uecchieza mandato ambasciado/re con Lucio Scipione a Prusia Re de bithinii in asia: trouando Hanibale tãto ordino per spegnere uno eterno inimico de romani cõ Prusia che Hanibale uidendosi nõ potere campare: per nõ uenire nelle mani di chi era sempre stato crude/lissimo inimico se stesso amazo. E questo fu lul/timo acto di Flaminio: benche molti uogliono dire per altre cagioni lui essere ito legato a Pru/sia. Ma el uero e/ che dal senato ꝑ tractare lamorte. di Hanibale solamente ui fu mãdato: doppo

laqual cosa tornato a roma si mori.

Iui fra glialtri tinto era Virginio
Di sangue di sua figlia: onde aque dieci
Tyrãni tolto fu limpio dominio.

a Nni trecẽto uno doppo laedificatione del la citta di roma per diuisione stata gran tẽpo tral senato e la plebe del fare ogni di nuoue leggi: piacque a tutto elpopolo leuato ogni magistrato per quello anno fare dieci huomini sanza prouocatione che hauessino a creare le leggi: allequali el popolo fussi tenuto/e secondo quegli uiuessi. Lequali leggi haueano recato dathene Spurio Postumio Aulo Mallio e Publio Sulpitio copiate da quelle che hauea facte Solone E perche publicate dieci tauole de leggi al popolo quegli dieci huomini haueano diuulgato mãcharne dua altre/piacq; rifare dieci altri huomini per uno anno che hauessino a dare effecto pienamente aqueste leggi. Fra quali dieci tanto lusingo el popolo Appio Claudio della famiglia de Claudii che era stato i ql magistrato el primo ãno che qsta secõda uolta fu rifacto e cõtinuatogli ladignita. Questi secõdi nõ hauẽdo

ne superiori ne alcun pari: ne remẽdo dappella-
tione/o hauere astare asindicato di psona comĩ
ciorono a dimostrare statopiu tosto di dieci Re
che di huomini electi p ridurre el popolo al ui-
uere ciuile. Ne consiglio uoleano del senato: ne
dauano giudicio ne sentẽtia se nõ a uolunta de
chi parea loro. In questo tẽpo uenuto lenouelle
a roma/ come esabini & equi haueano messo in
preda ecãpi romani cõtro alloro andorono tut-
ti da Spurio Oppio e Appio ĩ fuori: equali rima
son nella citta p render ragione. Nellaquale stã-
za Appio innamorato molto forte di Virginia
figliuola di Lucio Virginio plebeio nõ potẽdo
hauerla ne p premio ne p minaccie: ultimamẽte
p contentare la sua bestiale uoglia fece che Mar
co Claudio suo clientulo al suo giudicio la di-
mandassi per serua: perche fussi nata in casa sua e
per fraude dipoi tornata ĩ casa di Virginio. E ue
nendo ildi delgiudicio Virginio suto chiamato
da parẽti p questo caso dallexercito doue cõtro
agli equi insieme congli altri militaua tornato ĩ
roma e uedendo Appio dare la sentẽtia che Vir
ginia fussi serua di M. Claudio: nõ potẽdo elpa-
dre altrimẽte aiutarsi tolto un coltello daun de
sco dun beccaio la ppria figliola nõ potẽdo cõ

altre ragioni in liberta uendicarla la amazo col
qual coltello sãguinoso accompagnato da circa
huomini quattrocẽto uenuto in cãpo in tal mo
do cõmosse lo exercito p la indegnita della cosa
che subito lasciato ecapitani loro/e tolto le ban
diere uẽneno a roma e presono il mõte auẽtino/
che uno de sette colli cõpresi nella citta romana
Onde pochi di poi seguitati da loro moglie e fi
glioli senãdorono al mõte sacro presso a roma a
tre miglia. Dal quale luogho poi che hebbono
inteso edieci tyrãni hauere deposto el magistra/
to p Lucio Valerio e Marco Horatio furon rido
cti ĩ roma e restituiti loro edieci tribuni come so
leano hauere: e facti consoli decto Valerio e Ho
ratio. Al tẽpo de quali accusato Appio da Virgi
nio e messo in prigione: poi che uide hauere p
duto ogni sperẽza dicãpare: se medesimo uccise
e gli altri suoi collegii senãdorono in exilio uo
luntario. E cosi si dette fine a tanto superbo ma/
gistrato e a dieci tyramni fu tolto limpio domi
nio: equali electi p fare uiuere el popolo sotto le
leggi loro erano eprimi che quelle uoleano rom
pere e uiolate.

Edua larghi dilor sangue e tre deci

e Dua Decii larghi di lor ſangue furono Pu
blio Decio & il figliuolo: de quali el padre
prima facto conſolo con Tito Torquato anni
quattrocento dicenoue dalla edificatione di Ro
ma nella guerra che hebbono co Sanniti e latini
inſieme eſſendo a cāpati preſſo a Capua: e hauen
do nel dormire una uiſione: che li dicea che quel
lo exercito delquale lo imperadore le ſchiere de
nimici: e ſopra q̄lle la perſona ſua botaſſi agli dii
inferni per ſaluatione dello exercito ſuo ſarebbe.
al tutto uincitore per recare uictoria alla patria
che forſe lo ſtato ſuo importaua. Venendo a
battaglia fece quello che gli era ſtato riferito la
nocte: e coſi morendo ne conſegui la uictoria de
romani: e il degno triōpho di Tito Torquato
ſuo collega: el quale in queſta medeſma guerra
hauea facto morire el proprio figliuolo: p̄che ha
uea cōbattuto cōtro allauolunta ſua/ benche ha
ueſſi uinto enimici come innāzi aptamēti ſe de
cto. Queſto egregio facto di Publio Decio imi/
to ancora Publio Decio ſuo figliuolo come ſe
queſto haueſſi p heredita acq̄ſtato. Ilche fu nel/
la guerra nellaq̄le e romani uinſono eſāniti e gal
li & etruſci ne cāpi ſentinati: doue tutti ſerano
ragunati iſieme p diſſare el popolo romano: ma

eriuſci pel cõtrario: poche loro ne furon deſtru/
cti/ e morirone uenticinque mila/ e otto mila ne
furon preſi. E triõpho Quinto Fabio maixmo
collega di Decio di tanta uictoria degnamente.
Queſti ſono q̃gli dua che dice el Petrarcha: de q̃
li ce uera cognitione per molte hiſtorie. Ma per
che ſogiugne poi dicendo e tre Deci e/ pche uol
le andare drieto alla opinione di Cicerone: che
mette el padre el figliuolo e uno nipote del pri/
mo elq̃le dice mori aq̃sto medeſimo modo com
battẽdo cõtro a Pyrrho Re degli epyroti nel tẽ/
po che e paſſo ĩ italia. Di q̃sto nõ ce altra eogni
tione o uero lume/ ſe nõ tãto quãto narra Cicero
ne: alq̃le biſogna credere p lauctorita ſua. El ui ſe
gui el Petrarcha di moſtrãdo deſſer uero cicero
niano. E ueramẽte furono larghi di lor ſangne e
molto affectionati alla patria: andãdo uolũtaria
mẽte afarſi amazare p acqſtare gloria e ſalute.

E dua grandi Scipioni che ſpagna oppreſe.
E Martio che ſoſtenne ambo lor ueci.

e Dua grãdi Scipioni eq̃li nomina el Petrar
cha furono Publio e Gneo cornelii Scipioni
frategli carnali: de q̃li Puplio fu padre daffricão
maggiore: che fini el ſecõdo bello punico e uiſe

Hanibale: e Gneo fu padre di Scipione Nassica giudicato el miglior huomo diroma dalsenato Costoro mandati dal popolo romano in hispagna per ridurre quella prouincia alla uolūta loro: e uietare che piu gente nō passassi in italia in aiuto dihanibale uito asdrubale e magone suoi fraregli: e gia octo anni con grādissima gloria in quella cō dāno assai de capitani carthaginesi stati uictoriosi. Finalmēte parendo loro hauer consumato dua anni di tempo sanza fare nulla: diliberorno dissforzarsi di finire la guerra in hispagna. & a qsto era modo se sopponessino ad Asdrubale fratello di Hanibale elquale deliberaua passare ī italia. E se Asdrubale figliuolo di Giscone e Magone e altri capitani carthaginesi potessino cōdurre a far guerra distesa: perche loro usāza era stata menādo gli exerciti ꝑ luoghi strecti trāquillare tēpo ꝑ cōsumare eromani in si lōgin qua militia. Onde diuiso lexercito ī dua parti: Publio Scipione fattosi in cōtro ad Asdrubale e Magone fu uinto e morto per tradimēto di numidi cōgiuntosi dipoi questi exerciti uictoriosi cō Asdrubale Barchino e dua altri capitani ſēdo si fugiti da Gneo cornelio circa uēti mila celtiberi facil cosa fu ancor lui uincere: e ī quella batta

glia amazarlo: e cosi fra trẽta di furon destructi
e morti dua grandissimi capitani e dua exerciti
romani equali otto anni haueano cõbattuto in
hispagna: dellaquale eromani altutto harebbe/
no perduta lapossessione: se nõ fusse stata la uir/
tu di Lucio Martio giouane nutrito sotto la di/
sciplina di Gneo Scipione: elq̃le raunate le reli/
quie degli exerciti uinti/e alcuni cauati de luo/
ghi e citta/che eran guardati pe romani fece un
tale exercito che fra pochi di hebbe animo cõ q̃l
lo andare di la dal fiume hibero oggi chiamato
hebro: che diuide el regno di ualenza da la cata
logna a trouare edua capitani uincitori e assalta
re eloro cãpi: et in modo rõpergli che trẽta sette
mila dicono esserne stati morti e presi nella pre/
da. Dellaq̃l rotta affermano essersi trouato uno
scudo dariento colla imagine dasdrubale Barchi
no: elquale posto in campidoglio a roma e chia
matolo scudo martio fu eterna memoria diq̃lla
guerra: pellaquale furono si attrite lexultãte for
ze de carthaginesi che p luna parte e laltra infin
che Scipione Africano passo in hispagna le cose
si stettono in pace e quiete. E questo e quel mar
tio che dice el poeta hauer sostenuto el peso de/
dua Scipioni morti: peroche se la uirtu sua non

fussi stata/eromani pdeuano quello che con grã faticha e tempo haueano acqstato/e lui solo cõ seruo la hispagna al popolo romano.

E come a suoi par che ciascun sappresse
Lasyatico e riui. e quel perfecto
Che optimo solo el buon senato elesse.

t Occha in questo luogho el Petrarcha tutti gli huomini degni che ĩ una medesima eta furono ĩ casa degli Scipioni: cioe/Publio e Gneo decti di sopra: e lasyatico: e Nassica: dequali Lucio Scipione figliuolo di Publio morto in hispagna e fratello dafricano fu mãdato cõsolo doppo la guerra che eromani hebbono cõ Philippo macedonico cõtro agli etoli ꝓuincia della grecia Onde poi p terra passo ĩ asya cõtro ad Anthioco Re di quella. elquale presso alla citta di magnesia da lui cõ grandissimo dãno fu rotto ĩ modo che lo costrinse a domãdare pace cõ ogni cõditione impostagli sendoui morti piu di cinquanta mila asiani: e fu guerra nõ p uirtu de cõbattenti: ma p ordini e p capitani: tra quali fu Hanibale simile alle guerre carthaginesi. Per questa tãta uictoria Lucio Scipione denominato fu Asiatico e

triompho:e Anthioco fu contento che cõ grãde instãtia se facessi la pace cõ conditione che pagas si tutti lespese che eromani haueano facte i q̃sta impresa· e lui lasciasse tutta lasignoria che hauea di qua dalmõre tauro:che era tanta che si dilata ua per lungheza. Per tanti meriti e suoi e dafrica no nõ fuggi p̱o Scipione Asyatico eosi dipoi chi amato e p̱ la uictoria/e p̱che fu el primo impera dore romano che collexercito passo i asya:lame desma ingiuria che Africano. Perche morto ĩ exi lio aliterno come uogliono epiu degli scriptori nõ basto animici suoi hauer ueduto si indegno fine di tal cittadino se ãchora elsimile allo Asya tico non faceano accusãdolo del medesimo pec cato che el fratello. Della uiolenza dequali non si potendo difẽdere:per mezo di Tyberio Grac/ cho tribuno dellaplebe hebbe digratia che tutti esuoi beni pel comune fussino uenduti e la per/ sona sua libera rimanessi. Pellaqual cosa mandã do equestori a pigliare la possessione de beni di Asyatico/nõ solamẽte nõ uisi trouo cosa alcuna che sũptuosita o magnificẽtia dimostrassi di do ni o uero preda di Anthioco come gliera oppo sto:ma nõ uifu tãto che uẽdẽdolo agiugnessi al lasõma di che era dãnato:laquale ĩ nium modo

uolle consentire che eparenti o gli amici pagassi no. Ben fu cõtento che tanto gli ricomparassino dal comune quãto gli era necessario a uiuere tẽperatamẽte. Collaquale tẽperata robba infino a lultimo di si sostẽto: e cosi fu pagato lui & il fratello degnamente dal popolo romano dellauere quella patria riuocata da miserrima seruitu in dominatione di tutto quello che alloro piacq; dacquistare. quel pfecto che optimo solo el buõ senato elesse fu Publio Scipione Nassica figliuolo di Gneo Scipione. El modo e lacagione pche fussi giudicato dalsenato elmigliore huomo di roma che a niuno mai piu interuẽne: fu che essẽdo gia durata la guerra co carthaginesi quindici anni: e pensãdo eromani con ogni sollicitudine di cacciare Hanibale di italia: facti guardare diligẽtemẽte el ibri sybillini: se aquesto fare era alcũ rimedio: fu risposto che allora si potrebbe cacciare e uincere: quãdo la gran madre de gli dii fussi da pessinunte castello di phrygia prouĩcia ĩ asya a romana trãsportata. questi libri sybillini p dare chiara notitia achi legge furono e libri equali cõpero Tarquinio prisco quĩto Re de romani dalla Sybilla cumana chiamata amalthea. Costei dicono essere uenuta a Tarqnio e portatogli no/

ue libri: e domandato trecento philippei: chera una ſpetie di moneta ī que tempi īcognita oggi a noi in premio dequegli. Onde Tarquinio con ſiderata la grandeza del premio eſſerſi riſo della pazia di queſta femina. pche lei ſubito in preſẽ tia del Re hauerne arſi tre: epergli altri ſei hauere domãdato elmedeſimo prezo eſchernita dinuo uo e ripreſa di molto maggior pazia che de ſei dimandaſſe quanto di noue: hauerne meſſe nel fuoco tre altri. et per lauanzo perſeuerare nel medeſmo prezo. Per laqual coſa moſſo el Re ro/ mano hauergli comperati e datogli quella ſõma hauea chieſta. Queſti diceuano cõtinere i ſe tut/ to lo ſtato dello imperio romano: & erano ī grã diſſima uenerarione: ne era lecito ad alchuno ue dergli ſe non a quidici cittadini deputati dal ſe/ nato ſopra queſto: equali in ogni caſo aueni/ ua a romani e ogni grande impreſa: & in qualũ che deliberatione haueano apigliare guardaua/ no elibri ſybillini/ equali haueano facto mettere tutte le prophetie e uerſi dellaltre ſybille rauna/ te da loro p tutto el mondo. con gran ſollicitu/ dine e ſecõdo la interpretatione de uerſi di quel le: coſi pigliauano deliberatione. Onde hauẽdo grandiſſimo diſiderio di cacciare gli inimici di

italia e facto ogni loro ſforzo e nõ giouato ulti
mamẽte ricorſono al cõſiglio delle ſybille: lequa
li furono ſecondo dice Varrone ĩ tutto dieci. La
prima fu pſica: la ſecõda libyca cioe/ di barbaria
la terza della citta di delpho oue era el tẽpio di
Apolline ĩ boetia: la q̃rta cumea da cume citta ĩ
grecia: la qnta erythrea laquali andãdo egreci a
troia prediſſe che ſarebbono uincitori/ e che Ho
mero poeta greco ſcriuerebbe molte fauole: la
ſexta di ſamo ĩſola ſopra di rhodi uerſo ſeptẽtri/
one: la ſeptima cumana italiana/ che e/ quella uẽ
ne a Tarqnio: octaua dello helleſpõto nata nel
paeſe di troia: la nona phrygia cioe aſiatica: la de
cima tyburtina. Delle q̃li tutte haueano e romanĩ
cioche haueano ſcripto e diſtĩctogli ĩ tãti libri q̃
ti erano gli auctori. ꝑlaqual coſa moſſi dal cõfor
to de libri ſybillini mãdatoui ãbaſciadori/ final
mẽte ꝑ mezo di Attalo Re nellaſia/ el ſimulacro
che q̃lla dicea eſſere/ a roma cõduſſeno. E ꝑche lo
raculo dapolline di delpho alegati hauea prede
cto che edeſſino opa che el migliore huomo che
fuſſi ĩ roma lariceueſſi/ ꝑtãto ſebbe agiudicare in
ſenato q̃le fuſſi degno di tãto titolo che tutte le
uictorie e triõphi loro apparegiaſſi. finalmẽte fu
ſẽtẽtiato che queſto Publio Scipione che era an
cora giouane ĩ tutta la citta romana fuſſi optĩo.

p quali uirtu cosi logiudicassino e/icerto. Vero/e
che decto simulacro dalui fu riceuuto el qndeci
mo āno della guerra: e tanto apresso alui stette
che gli fu facto un tēpio degno di tal diuinita.
Laq̄le uifu poi messa da decto Scipiōe sēdo cōso
lo āni xiii. poi che a roma puēne. Questo giudi
cio fu grādissima cosa/e tale che sāza altra gloria
poteua uiuere imortale. Ma nō fu cōtēto a que/
sto: poche era nato dicasa usa auēdicare la patria
i liberta/e cosi fe e se africāo e lasyatico danimici
externi la liberorno: che fu gran cosa/ costui che
fu molto maggiore la libero e danimici publici
e dapriuati: poche i q̄sto cōsolato medesimo fe/
ce gran cose in gallia cisalpina: e molte uolte rup
pe elyguri/eboi/e molti popoli che serano ribel/
lati contro a romani e cōseguinne el triompho.
Il perche e priuato e consolo merito infinite lo/
de. Ma piu merito priuato essendo lui stato auc
tore di fare morire Tiberio Graccho nipote di
Africano/e suo parente hauendo lalegge agraria
pmulgata: laquale era a corruptione dellaplebe
ne si tentaua si non da huomini sediciosi equali
cercauano fauore populare. Laq̄l cosa fu cagio
ne di leuare un giogo al senato romano: poche
gia maggiore sera facto Graccho non hauendo
ācora trētāni che in una libera cita nō si i iiii

conueniua. Laquale in piu modi piu uolte infiniti beneficii riceue da questa casa degli Scipioni. E lei uerso di tutti equalmēte fu grata. poche doppo lamorte di Gracchо per leuarlo dinanzi alpopolo: e alla uēdetta che dilui uoleua pigliare sotto spetie e colore di legatione in asia lo mādorono: oue peruenuto fra pocho tēpo in pgamo si mori. E cosi per premio di tanto beneficio fu sotto titolo di honore in asia confinato.

E Lelio a suo Cornelii era ristrecto

m Eritamēte el Petrarcha pone Caio Lelio in uno medesimo luogho e insieme colla casa de Cornelii: pche uiuo sendo stato rāto affectionato alloro quanto puo essere alcuno amico degna cosa e/ che ancora morto ritenga quel medesimo animo: elq̃le fece che lui e Africano maggiore fussino dagli scriptori messi tralle quattro coppie de ueri amici: dequali gli altri tre furono Pilade e Horeste: e dua pyctagorei: e theseo e Perithoo: Questo Lelio milito i tutte le guerre puniche cō Africano e molto si adopero e affaticossi p essere pricipe come fu della gloria dello amico. Fu cōsolo & hebbe molti degni magistrati:

e pelle uirtu sua e bonita acqsto a roma quello che raro alcun altro cōseguito. E questo fu che p tutta la sua uita fu chiamato Lelio sauio. Delq̄ le cognome dicono esserne suta principal cagione lessersi leuato dalla īpresa che hauea facta per fare la legge agraria. Mori aroma nella ꝓpria casa cō grādissima beniuolētia di tutto elpopolo: & e quello che īduce Cicerone nel libro de amicitia aparlare della amicitia come persona apta a parlare diquella per la grandissima amicitia hauuta con Scipione.

Non cosi quel Metello alquale arrise
Tanta fortuna che felice e decto
Parean uiuendo lor mente diuise
Morendo ricongiunte e seco il padre
Era elsuo seme che sotterra il mise

b Rieuemēte e e obscuro el Petrarcha rachōta q̄sta casa de Metelli: dequali Quito Metello felice che enomina fu inimico degli Scipioni e sperialmēte di Africano Emiliano che disfece carthegine e numātia. E pero mette prima Lelio ristrecto cho Cornelii come amico: elponui appresso Metello diuiso e separato daloro. Ma

questa inimicitia non fu per odio priuato ne p alcuna cosa facta contro di loro come cittadini. Ma fu come tra Catone Prisco e Africano maggiore non per riccheze ne per acquistar robba: ma per contentione di gloria & ambitione: laq̃le in questa forma si debbe nelle citta disiderare: acioche ciaschuno si sforzi in uirtu precedere. E questo cosi essere lomostro Metello nella morte di Scipione. Impoche udito come idegnamẽte era morto: presto corse nel senato dolendosi assai, e chiamando tutti ecittadini romani che corressino a guardare bene la patria loro, poche per la morte di tale huomo si poteua dire le mura dellacitta esser cadute: dipoi uoltosi a figliuoli comando loro che andassino ad honorare el corpo e lexequie dafricano: perche nõ si potrebbono mai piu gloriare di uedere uno mortorio di maggiore o uero migliore cittadino. Pero dice el poeta che uiuẽdo pareano di diuerso aĩo: e per lamorte di Scipiõe parea ricõgiũto come q̃llo che benche fussi emulo delle uirtu sua: nõ di meno conoscea quanto danno risultassi alla patria della morte di tale cittadino. Questo Metello fu figliuolo di quello Lucio Metello che essẽdo pontefice maximo seruo el palladio dallo in

cendio secõdo. habbiamo decto di sopra: onde diuẽne cieco: e fu denominato macedonico dal la macedonia uinta dalui: dela q̃le triõpho. Piu uolte sendo pretore ruppe gli achei: bẽche la glo ria dellauere posto fine a q̃lla guerra fussi di poi data a Lucio Mũmio. Fu p la seuerita sua molto in odio alla plebe: nõ dimeno facto cõsolo mol te cose fe collexercito suo in Hispagna. Hebbe quattro figliuoli: dequali innãzi alla morte tre ne uide cõsoli e uno triõphare: tra quali fu Me/ tello numidico/che piu uolte uise Iugurta: e Me tello Cretico decto cosi dalla isola di cãdia allo ra chiamata creta uinta dalui. E questo e el seme che el Petrarcha dice lomisse sotterra: pche da q̃ sti q̃ttro figliuoli fu portato morto alla sepul/ tura nellaq̃le fu sepellito con cognomento di fe lice. Ilche a nessuno altro a roma meritamẽte adi uẽne hauẽdo hauuto tutte quelle cose che pone Aristotele cõuenirse a chi uuole tal titolo di feli cita. E ben egli fu fauoreuole la fortuna hauen/ dogli cõcesso tanti beni quãto habiamo decto.

Vespasiano poi alle spalle quadre
Riconobbi: e al uiso duom che ponta
Con Tito suo dellopere alte e leggiadre

Domitian non uera onde ira e onta
Hauea: ma la famiglia che per uarco
Dadoptione al grande imperio monta

e L pprio uocabulo che usa Suetonio di Vespasiano usa el poeta dicendo riconoscerlo alle spalle quadre. poche Suetonio discriuendo la forma delcorpo suo dice lui essere stato di forma q̃drata: e questa medesima imitatione fa el Petrarcha in molti luoghi di questi triõphi Vespasiano p dimostrare brieuimẽte la uita sua: fu el decimo nel numero degli ĩpadori romani cominciando da Iulio Cesare: gli antichi del quale furono ignobilissimi duna uilla del cõtado della citta di rieti posta i ũbria puicia oggi decta el ducato. De q̃li leprimi degnita che hauessino a roma furono che Tito Flauio Petronio suo padre fu cẽturiõe nellexercito di Põpeio nellaguerra ciuile. Vespasiano nacq̃ cinque ãni ĩnãzi alla morte di Octauio Augusto nella ppria patria: e al tẽpo diClaudio ĩpadore legato duna legione dalui fu mãdato ĩ germania doue molte cose degne fece chiamato dipoi cosi comeGalba Othone Vitellio ãcora lui dallo exercito imperadore doppo la morte di Nerone nel quale fini la

famiglia de Cesari e mancaua herede legittimo ãdo a roma e trouato esser suto morto Galba da Othone: e Othone rotto da Vitellio se medesi mo hauere ucciso. Vitellio didissolutissima uita facto uenire in roma per sua opa dal senato chi amato imperadore prese limperio e triõpho de la nobilissima citta di Ierusalem presa dalui: nel laquale guerra fece molte notabili cose come di stesamente Iosepho & Egisippo parlãdo di que sta guerra narrano. Regno circa ãni noue: e mo ri in roma uecchio dãni sessãta noue e mese uno e di noue lasciando Tito e Domitiano figliuo li: dequali Tito maggiore deta successe allõp e rio degno successore del padre pmolte uirtu che hauea rispecato quello imperio sella immatura morte nõ fussi preuenuta: poche in quarãta uno anno mori nõ hauẽdo regnato doppo el padre che mesi uẽtidua. Fu si marauiglioso Tito ĩ ogni qualita di uirtu che al tẽpo suo fu chiamato deli tie & amore della generatione humana: eloquẽ tissimo e docto in greco e latino. Cõpose piu co se poetiche e tragedie in greco della presa di Ihe rusalẽ. Triõpho insieme col padre pelle uirtu di mostro ĩ quella obsidione. Sendo ripreso da gli amici suoi che faceua mãchamẽto grandissimo

dinegare cosa alcuna a persona: rispose non esser
conueniẽte a uno impadore lasciare ptire da se
alcuno maniconoso. Oltra di qsto cenãdo una
sera e ricordatosi in quel di nõ hauer facto bene
ficio o piacere a persona: riuolto agliamici tutto
afflicto si dolse grauemẽte colloro dellauere per
duto quel di: parendogli hauere pduto quãdo
collopere suo nõ hauea acquistato alcuno beni
uolo. E po come cosa degnissima nõ fu cõcedu-
to a miseri mortali troppo tẽpo sẽdo morto nel
la medesima uilla oue Vespasiano suo padre feli
ce p certo si non hauessi hauuto Domitiano suo
fratello successore: simile piu presto a Tyberio
Callicola e Nerone che al padre / o al fratello. Fu
crudelissimo luxurioso superbissimo: tutta lano
bilita del senato fece morire: fecese adorare pu-
blicamente e salutare come idio. Cõmesse molte
cose sceleratissime: per lequali fu morto da suoi
medesimi nel palazo oue habitaua deta danni
quarãtacinque hauẽdo regnato quindici. Pero
dice lauctore che non era cogli huomini e hãno
acqstato collope loro fama imortale. Perche tali
huomini meritano sẽpiterna ifamia. Ma bẽ uera
la famiglia che nõ p heredita come molti non p
usurpatione come Galba Othone Vitellio: ma p
electione o adoptione era mõtata a tãto impio

come Nerua Traiano Adriano. e altri che racon ta: dequali Nerua doppo domitiano electo dal senato fu facto ĩpadore: huomo tẽpato e mode sto e ciuile. Regno xvi. mesi: et mori dãni settãta uno: e diuina opa fece adoptare p suo figliuo/ lo Vlpio Traiano che successe a lui: ĩpadore tan/ to pfecto in uirtu: che fino atanto che duro el se nato romano/ sẽpre nella creatiõe de loro ĩpado ri p ciascuno si pregaua subitamẽte gli i dii imor/ tali: che lo facessino uiuere piu felice che Augu/ sto ĩpadore: e migliore di Traiano: elquale p na tione fu di spagna: ãplio lompio romano assai stato piupresto cõseruato che accresciuto da Au gusto fino a que tẽpi che subiugo la dacia e racq̃ sto larmenia chaueano tolta eparthi a romani. Ando collexercito fino in india e el mare rosso/ oue fece tre ꝓuincie tributarie al popolo roma/ no. lassyria/ lamesopotania/ e la arabia. E nel ma/ re rosso fece una armata grandissima: supero nõ dimeno colla ciuilita e temperantia sua ogni gloria militare chera marauigliosa reputandosi pari a qualunche cittadino romano: uisitando tutti gli amici spesse uolte in ogni piccola infer mita p bisogno grãde che hauessi mai accrebbe gabella/ o pose graueza extraordinaria a suoi subditi/ liberalissimo uerso tutti nõ lasciando

indrieto dacrescere e dhonori e dirobba qualun che hauessi hauuto seco ogni piccola familiari/ta. Onde ꝑ questo e molte altre sua singulari uir tu riputato dagli huomini diuino non huomo doppo grandissima gloria acquistata e in arme e in pace tornãdo della prouincia di persia mori a seleucia in asia citta nobilissima deta danni sessã ta tre hauendo regnato dicianoue e mesi sei e di quindici. Fra lalrre sua degne uirtu sendo ripre/so una uolta da gli amici che troppo era huma no e troppo si mostraua a ciascuno: rispose che ĩ uita priuata non hauea desiderato ꝑ altro essere impadore se non per uiuere aquel modo & esser pari atutti. E che impadore uoleua uiuere co pri uati come sẽdo priuato desiderrebbe che limpe radori uiuessino collui. Fu giustissimo sopra tut ti gli huomini che regnassino mai. Molti scripto ri scripsono la uita sua: e niuna sene troua ꝑ col pa e infelicita de secoli passati. Solo sparto in ua rii luoghi apparisce alcuna notitia di si maraui glioso principe: elquale andãdo una uolta col/lexercito fuori di roma per bisogni dello impe rio romano: factosigli una pouera uedoua incõ tro e presolo ꝑ labriglia del cauallo domãdãdo gli fussi facto giustitia duno figliuolo gliera sta

to morto a torto da suo militi: fermato le gente nõ prima si parti che cõtento lafflicta dõna: che non era stata patiẽte a sua contẽplatione daspectare la tornata sua ꝑ dubio nõ morisse come poteua occorrere: ma haueua uoluto gli facessi ragione innanzi andassi. Per lequali opꝫ uirtuose mosso san Gregorio papa dicono hauer pregato dio liberassi tãto giusto huomo dalle pene ĩfernale: e cosi imperrato sẽdogli ĩposto ꝑ riuelatione diuina prima e comãdato che mai piu presumesse pregare per uno infedele.

Et Hadriano

h Adriano impadore adoptato da Traiano suo cõsobrino fece molte digne cose. Cercо quasi tutte le ꝓuincie subdite allimpio romano lafrica lasya e tutto loriente/componẽdo quelle cose cherano necessarie e utili allo stato suo. Restitui la seuerita della disciplina militare che era trãscorsa cõ loro tenẽdo la uita duomo darme e nõ dimpadore. Nella magna fece uno muro lungo ottãta miglia ꝑ diuidere ecõfini tra romani e barbari. Diligẽtissimo non solo della uita sua. ma ancora di q̃lla de gli amici. Onde molte uol

re e insenato e in presẽtia di tutto el popolo dis
se che gouernerebbe quella republica in modo
che ciaschuno conoscerebbe che lariputaua cosa
comune e non propria. A mercatanti dellordine
senatorio che erano falliti per caso di fortuna: e
non per loro manchamento ordino che gli ha-
uessino tanto che temperatamente potessino ui-
uere colla loro famiglia. Fu magnificentissimo ĩ
fare giuochi al popolo. Studiosissimo delle let-
tere e greche e latine. Peritissimo della arismetri-
ca: geometria e pictura: & ancora dellarte mili-
tare. dellastrologia doctissimo. Tutti gli huomi
ni uirtuosi coquali disputaua assai parendogli
sapere ogni scientia meglio diloro fece ricchissi-
mi e honorogli molto: e in tutta la sua uita heb
be grandissima familiarita cho grãmatici: musi-
ci: oratori: geometri: pictori: astrologi: e philoso
phi. Denimici chebbe sendo Priuato facto impe
radore ne tenne pocho conto: mai gli fu dona-
to cosa alchuna che non uincessi cho doni sua e
donatori. Patientissimo del freddo ĩ modo che
sempre andaua col capo scoperto. Fece molte de
gne opere di murare in roma: e molte antiche ne
racõcio: fra laltre fece un ponte e uno sepulchro
p se marauiglioso ĩ sul reuere dissfacto ĩ gran pte
da Gothi quãdo preseno roma ridocto oggi in

forteza chiamato castel sãtagnolo. Fu humanissimo e molto ciuile di grandissima memoria in modo che lecto un libro che mai hauessi ueduto lo ricetaua a mẽte. In un medesimo tẽpo scriueua, dictaua ad altri: udiua e mottegiaua co gli amici. Amatore de cani e de caualli, tanto che molte sepulture degne fece aq̃gli. Nellextremo della sua uita ꝑ dolore dellinfirmita e ꝑ tedio si uolle amazare. E fece alcune cose degne di reprehẽsione: e harebbe facte molte se Antonio adoptato dalui nõ lauessi uietato. Mori a baia presso a napoli deta dãni settãtadue e mesi cinque e di diciasette: e regno anni uẽtuno e mesi undici.

Antonio

q Vesto fu quello che fu decto Antonio pio che fu ꝑ suo successore adoptato da Hadriano ecui maggiori furono dellagallia trãsalpina: Lauolo fu dua uolte consolo a roma. El padre similmente merito cõseguire questa medesima degnita. Fu chiamato pio, o ueramente perche haueа conseruati quegli che Hadriano per passione dinfirmita hauea destinati alla morte, o uero perche cõtro lauolõta de tutti a lui doppo la morte glicõstitui infiniti honori, o uero ꝑche cõ

grande diligentia procuro che Hadriano nella ĩ firmita sua nõ succidissi come uoleua fare: o uero che piu credibile e/ pche di sua natura fu piu clemẽtissimo: in tãto che mai niuno ĩpadore Romano apresso a tutte le nationi fu di tãta auctorita quãto lui in tal modo desideroso della pace che sempre usaua dire la sẽtẽtia di Scipione laq̃le era piu tosto uolere conseruare un suo cittadino che mille denimici amazare. gliamici suoi nõ altrimẽti uso impadore/ che priuato hauessi facto: ne p alcun tẽpo fece alcuna cosa che ĩ senato uõ ne rendessi ragione. Mori hauendo anni settanta. Eusebio dice settantadua. Eutropio settãta sette. Regno anni uẽtitre con grandissima honesta dando piu opa a conseruare limperio che accrescere mettendo huomini buoni a tutti egouerni della republica: equali hebbe ĩ grãdissima reuerẽtia: degno lui di ueneratione apresso a ciascuno. Onde trouiamo molti popoli barbari poste giu larme essere stati contenti alla senten tia data fra loro da Antonio.

E Marco: che faceua da doptare ãcora et meglio
Al fin Theodosio del ben far non parcho
Questo fu di uirtu lultimo speglio

In questo ordine dico: e doppo lui
Comincio fortel mondo a farse ueglio

q Vesto fu quello che si chiamo Marco Antonio philosopho: lorigine delqual e dicono fu di spagna. Ma ricercandola diligentemente si troua essere disceso da Numa Re secōdo de romani. In dodici anni prese labito philosophico! & tanto fu lostudio suo ī quella scientia che īperadore lacasa di Apollonio philosopho frequētaua: alquale īsieme cogli altri suo preceptori porto tale riuerētia che facte fare leloro statue doro sempre letenne in quel luogho doue gli altri dua familiari teneua: philosopho lui cōsolo p lasciētia marauigliosa che hebbe: ma pel uiuere chome philosopho della setta stoica seuerissima sopra tutte laltre/delquale una somma constantia leggiamo/che mai per allegreza/o p dolore fu ueduto mutare habito/o colore di uiso. Fu adoptato da Antonino pio: elquale Hadriano hauea lasciato successore con questa cōditione: che dopo lui Marco adoptassi/non hauendo ancora tempo idoneo a succedere a lui: peroche era troppo giouane. Fece una guerra sola altempo suo contro a marcomāni/populi crudelissimi

in asia ribellatisi cõtro allimperio: dequali triom
pho ĩ capo di tre anni. In questa impresa hauen
do cõsumate tutte lentrate del imperio/& hauẽ
do necessita di danari/per non porre alpopulo/
o/alle prouincie graueza nuoua/ne grauarli piu
che lordinario/tutti gli ornamẽti regali/uasi do
ro & ariento/gioie/& qualũche suppellectile/co
si sua come della moglie ĩ publico uẽde allõcan
to: Laqual uendita duro dua mesi continui/& ri
trassene tanti danari che suppli albisogno suo.
Doppo lauictoria non dimeno in spatio di po
co tempo achi liuolle rendere larobba compera
ta atutti restitui elprezo che erano costate loro/
& cosi eldegno imperadore elesse piu presto pati
re damno lui/& uiuere sanza gliornamenti/che
soleuano usare esuoi antecessori/che erano cõue
nienti/che commettere chosa perlaquale hauessi
ad essere in odio a populi/giudicando glianimi
loro & la beniuolentia di quelli essere la conser
uatione dello stato suo & non leforze & gliexer
citi cõdocti. Regno anni diciotto/& mori danni
secrantuno: felice p certo/se non hauesse lasciato
herede Lucio Antonino Cõmodo suo figliuo
lo naturale/elquale p molti & infiniti uitii che ĩ
lui furono/fu principio della ruina dello impio
Romano/peroche daquel tempo inanzi comin

ciorono p successione asforzarsi di fare ciascuno elpeggio che potessi/in modo che disfeciono tã to imperio conseruato & accresciuto dignissima mẽte fino altẽpo di Antonio philosopho: elq̃le molto meglio harebbe facto e piu utile plo ĩpio hauere adoptato q̃lchuno simile a Theodosio che lui nõ poteua lasciare suoi successori: pche fu dopo leta sua piu di ccxl. ãni/Impadore giustissi mo & sancto: che hauere lasciato herede elsuo ꝓ prio figluolo: ilq̃le siseppe si ben portare uerso el populo/che strangolato dasuoi di casa/emiliti del senato in luogho desser collocato nel nume ro degli dii/come soleano/& come fu facto alpa dre/ per le sue egregie uirtu/inimico della patria fu giudicato. E po molto sarebe meglio alle uol te/come p molti exẽpli si uede/nõ hauer figliuo li/equali hauessino a uituperare ledegne opere paterne: & fare come Alexãdro magno: elquale bẽche hauessi uno figliuolo legittimo/nõ dime no alla morte domãdato chi lasciaua successore & herede. Rispuose/q̃llo che lomeritaua e piu de gno nera. Ilche se similmẽte hauesse facto antoni no/nõ sarebe puenuto tãto nobile ĩpio alle ma ni di Heliogabalo Geta: e Caracalla: e molti altri che sono dachiamare monstri/che imperadori.

Et pero dice el poeta nobilissimo che Marco fu lultimo specchio di uirtu ĩ questo ordine dimpe radori: & dopo lui comincio el mõdo fortemen te a farsi uecchio/cioe a dimenticare et suiarsi da qualũche buon uiuere. Potrebbesi ancora inten dere/et credo piu sia lasentẽtia del Petrarcha/che questo ultimo specchio di uirtu fussi Theodo sio: pche tra Marco e lui furono molti degni im peradori/come Alexandro/ Seuero/ Tacito: Pro bo: Aureliano: Diocliriano/Constantino/ & mol ti altri pari aciascuno buon principe/& lui fu lul timo de buoni/non Marco: ilquale Theodosio regno circa ducento quaranta anni dopo Anto nino/& fu el quadragesimo tertio impadore di tanta uirtu/che simile a Traiano fu giudicato. Ricupero limperio che era stato oppresso da gli Vnni populi ferocissimi/& haueano morto Va lente imperadore: & piu uolte egothi e glialamã ni subiugo. Fu christianissimo et catholico mol to/& fu dotato di tante uirtu che piu facile sare be a contemplarlo che a lodarlo. Mori a melano di eta dãni cinquãta: elcorpo suo a cõstãtinopo li fu portato e sepellito. Altẽpo dicostui fu sãcto Ambrosio e sancto Hieronymo e sancto Augusti no e Claudiano poeta doppo lamorte delquale

certamente el mondo comincio a declinare: e limperio hebbe tante afflictioni / che gran fatica hebbe adifẽdersi da chi linfestaua: e la italia piu di sessantanni fu signoreggiata da barbari crudelissimi: Gothi: Hunni: Vandali: Ostrogothi: Heruli: e roma piu uolte presa e distructa: e poi ducentoquattro anni da lõgbardi tutta litalia subiugata in modo che Carlo Magno di frãcia hebbe aesser chiamato da papa Hadriano a liberarla e limpio trãsferito ne frãciosi: dipoi ne todeschi: ne quali fino a tempi doggi perseuera: elle diuisioni dequali e persecutioni de romani pontefici duno impio sene facte molte e molte republiche/che uiuono in liberta e loro nullaltra iurisdictione chel titolo ritengono.

Pocho in disparte accorto ancor mi fui
  Dal quanti in cui regno uirtu non pocha
  Ma ricoperta fu dalombra altrui
Iui era quel che fundamenti loca
  Dalba lunga nel monte peregrino
  E Aathi e Numitore e Syluio e Proca
E capi: el uecchio e nuouo Re latino
  Agrippa e duo che terno nome dienno
Al tenero e al bel colle Auentino.

t Vtti qsti equali nomina isieme el Petrarcha furono Re dalba edificata da Iulio Ascanio dopo la morte di Enea suo padre chiamata alba lunga dal sito suo nel monte albano dalla edifi catione dellaquale allo edificato lauino da Enea ui intercesse trenta anni/ & furono tutti assai uir tuosi: Ma la uirtu loro fu ricoperta delle grandis sime cose feciono eloro successori romani. Athi fu uno dequelli re delquale nulla silegge degno di loda. Numitore fu figliuolo di Proca/ e fratel lo di Amulio/ e fu padre di Rhea Syluia madre di Romulo e Remulo/ dal tẽpo delquale Proca isi no a Iulio Ascanio primo Re uiregnorono dodi ci Re. Syluio fu figliuolo di Ascanio: cognomi nato Syluio pche a caso nacque i una selua; elqle cognomento fu poi a tutti e Re che furono i al ba. El uecchio & nuouo Re latino dice adifferen tia di latino suocero di Enea discesoda Pico & Fauno come sidira appresso. E Latino Syluio Re di alba/ e dua che eterno nome dienno al teuere & albel colle auẽtino: furono Tyberino & Auẽti no Re albani: poche da Tyberino che affogo nel teuere/ che prima era chiamato albula/ fu poi ql fiume sẽpre decto Tyberino. E da Auentino Re fu decto elmõte auẽtino che e/ uno de sette colli

che sono in roma pche in ql monte morto dalla saetta fu sepulto. Bēche secōdo Varrone uaria sia lopinione onde fussi cosi denominato. E perche auctore glinomina cōfusi qsti Re albani racōtati qui piu p degnita di chi hebbe origine dalloro: che furono e romani: che per cosa egregia facessi no mai: acioche chi uolessi intendere questa geo nologia di Romulo primo Re & edificatore di roma possa facilmēte cōseguire el desiderio suo brieuemēte con diligētia racogliendo quello che ne hanno decto gli historici antichi tutti gli scri ueremo: e qto regno tono: che altro nō si puo di re diloro: pche nō derono materia agliscriptori. Denea adūque che uēne in italia fugito da troia nacq Iulio Ascanio che edifico alba: e regno an ni trentotto. Dopo lui Syluio chiamato posthu mo: pche nacque dopo lamorte delpadre: elqle nome e uniuersale a tutti qgli che nascono aql modo. Regno āni xxviii. alqle successe Enea Syl uio: e regno āni trētuno. Dopo elqle latino Syl uio anni cinquanta. Appresso Alba Syluio anni trentotto. Poi Syluio Athi uentiquattro. Capi Syluio uentotto: delquale Tyberino figliuolo regno otto anni: e dopo lui Syluio Agrippa quaranta. A tempi di chi dicono molti Homero

poeta excellentissimo greco essere stato: benche uarie opinioni sieno tra gli scriptori non meno ĩ che tempo efussi che di qual patria nato: impero che p le uirtu sue ogni huomo lo uuole attribui re alla sua patria. Syluio romulo dipoi anni di/ cianoue. Auentino Syluio trentasette. Di costui nacque Proca Syluio. che regno trentatre padre di Amulio e Numitore: elquale ꝑcreo Rhea Syl uiamadre di Romulo e Remulo: e fu cacciato del regno: e ultimamẽte ĩ qllo danepoti restituito.

Non mi accorgea ma fummi facto un cenno
E quasi in un mirar dubio nocturno
Vidi que chebbon men forza e piu senno
Primi italici regi: iui Saturno

n On e/damarauigliare se per cẽno hebbono a essere mostri al poeta nostro questi Re an tichissimi itali/ nõ si accorgẽdo di coloro/ equali haueano hauuto piu ingegno che forza/ o potẽ tia dimperio & dominatione: sendo ragione na turale chel maggiore lume occupi el minore: de quali Saturno inãzi che Enea uenissi ĩ italia circa cento cinquãta anni/ figliuolo di Vranio Re di candia/ & Vesta presa per donna Opi sua sorella

nebbe piu figlioli. E hauendo hauuto per rispo
sta dagli oraculi/che da uno di quegli douea es
ser cacciato del regno/p obuiare atal pericolo:
cercando farlo morire e risaputo da Gioue uin/
tolo prima in battaglia e rotto nellisola locac/
cio dellomperio. Onde Saturno fuggẽdo le insi
die del figliuolo puenuto ĩ italia e riceuuto ho/
noreuolmente da Iano che regnaua in essa. Inse/
gno molte cose a que popoli grossi e rozi come
e/arare: piantare arbori: seminare: e uiuere ciuil/
mẽte con qualche legge. Fu elprimo ancora che
fe battere moneta di metallo non hauẽdo ĩ uso
fino a quel tempo se non danari di cuoio secco
da un lato Iano con dua uolti: dallaltro una na
ue collaquale era fuggito fece intagliare. Pella
qual cosa Iano come gratissimo hauẽdo riceuu/
ti molti benefici dalui doppo la morte sua che e
incerta lo fece adorare p dio: e fargli sacrificii di
uini: e la regione subdita allui fe chiamare satur
nia decta ãticamẽte latio da lohauere occultato
Saturno dalfigliuolo: nel quale e/roma. Figono
epoeti aquali e/lecito ogni cosa per dilectare gli
animi degli huomini Saturno esser stato figliuo
del cielo e dellaterra per fare la stirpe sua piu no
bile: o uero pche apopoli oue peruẽne p le uirtu

sue parue disceso di cielo. Dicono che diuoro tutti efigliuoli: pche Saturno che significa el tẽ/ po/ consuma ogni cosa procreata. Dipingonlo maninconoso: uecchio: pigro: sordido: e brutto: e colla falce in mano: perche lacomplexione del pianeto suo e fredda secca e maninconica: indu/ ce gli huomini ad auaritia: fagli maliuoli: inui/ di: ingegnosi: audacissimi: ne pericoli: e poco cõ uersatiui: superbi: simulatori: iactatori: e sempre cogitabundi: tardi alira/ma perseueranti e quasi inreuocabili. Vecchio per la qualita nellaquale era quando fu cacciato. Pigro e tardo perche trẽ tanni pena a fare el corso suo per zodiaco cõtro alla natura di tutti glialtri pianeti: conciosia co ra chel Sole in uno anno: la Luna in trenta di/o circa. Gioue che inferiore a Saturno in dodici an ni. Dipoi Marte in uẽtiquattro mesi meno sei di Appresso Mercurio e Venere. Linfima e piu uici na alla terra in uno anno. Dipingonlo ancora Sordido e brutto perche inchina a simili costu/ mi gli huomini. Volgliano essere Colla falce/ per dimostrare lui essere suto inuentore della agricultura in italia.

Pico

p Ico secondo dice sancto Augustino in libro de ciuitate dei/ fu figliuolo duno Re in italia chiamato sterchon. Ma Ouidio Virgilio e Seruio dicono lui esser nato di Saturno. Onde si puo credere essere suti piu Pici. Questo procreato da Saturno secondo Seruio fu amato da Pomona dea de pomi e da lei preso per marito/ andando a cacciare ueduto da Circe figliuola del Sole/ e innamoratasi di lui non la stimando e pocho apprezandola/ fu da quella conuertito in uccello chiamato da noi picchio uolgarmente. Et ouidio narra che Pico fu marito di Circe e per gelosia di Pomona amata sommamente da lui esser suto transformato in uccello. Sotto questo uelame di fauole sempre qualche effecto e allegoria inducono e poeti come in Pico Re: elq̃le doctissimo nellarte dellagurio che fu sẽpre ĩ grãdissimo pregio a roma/ e sanza elcõsiglio di cui niuna cosa publica si faceua/ e pigliauasi dal uolare degli uccelli/ & era sci ẽtia ĩcognita appresso di noi come similmẽte q̃lla degli aruspici. Dicono hauere hauuto in casa un picchio/ pel mezo di cui conoscea le cose. Et alcuni dicono che essendo pelgrãde studio hauea in exercitare caualli/ huomo rozo e grosso da Circe fu facto

eloquentissimo: col mezo della quale eloquẽtia si sottomesse molti popoli: e tiro quegli huomini indocti e materiali alla uolõta sua e fecesigli ubidire. E po lo fingono esser trãsfigurato in picchio: la natura del quale oltre alaltre ꝓprieta e che nel tempo di state cercãdo eluoghi pieni di formiche fingẽdo di dormire disteso in terra caua fuori la lingua: e patisce che esse la mordino: ma quãdo sẽte esserla piena la tira dẽtro: e a questo modo si pasce. Cosi Pico colla eloquẽtia e lĩgua sua tiraua a se gli huomini e cõuertiuagli ĩ sua commodita.

Fauno

f Auno fu figliuolo di Pico e allui successe nel regno. Prese Fauna sua sorella p dõna: La quale uedẽdo un giorno che cõtro alla cõsuetudine e costumi della patria hauea beuto uino e ĩebriatasene: dispiacẽdogli tal cosa la fece ĩ modo battere chella ne mori. Dipoi dolẽdosi grandemẽte della morte sua p lo amore smisurato gli portaua nõ potẽdo rimediare alla morte p compẽsare cõ qualche beneficio el male gli pareua hauer facto: e p sadisfare al desiderio suo la fece adorare

per dea/ & constituigli certi sacrificii ogni anno & sacerdoti continui.

Iano.

i Ano/come di sopra/e/dicto/regno in latio nel tempo che Saturno fuggi la uiolentia di Gioue: a tempi del quale dicono che tutti gli huomini erano religiosi & sancti: & che ogni cosa era commune/ ne homicidii/o furti sicommettevano/ & che la terra producea le biade & fructi sanza industria di huomini/ pche que tempi furon decti da poeti seculi aurei. Fu el primo Iano che in italia edifico templi agli dii immortali/ & indusse religione neglianimi humani. Fingonlo hauere hauuto dua uolti: perche fu sapientissimo & preuidde le cose presente & le future.

Et poi non longe
Pensosi uidi andar Camilla.

d Esiderando el populo Romano in ogni qualita di uirtu precedere tutte laltre republiche & iperii stati inanzi alloro/ & conoscendo e premii & gli honori essere incitamenti & sti

moli potentissimi a fare exercitare glingegni:a qualunche grado & exercitio ordinorono uarii honori & degnita. Onde nellarte militare nõ so lo acapitani/& achi hauea magistrato nello exer cito:ma a ciascuno huomo darme & fante apie ꝓposono elmerito dono della sua fatica/in mo do che a chi primo saliua insulle mura della ter ra obsediata:o amazaua elcapitano degli aduer sarii/o saluaua un cittadino romano/o entraua sulla naue de nimici/era ordinato premio/ne so lo allarme che furono fondamẽto di quello im perio & alle lettere:ma alla pictura & sculptura & ultimatamente fino agli histrioni furono pu blicamẽte proposti premii:accioche quella repu blica si potessi gloriare essere stata suprema & su periore atutte laltre in ogni faculta liberale & il liberale. Et giudicãdo esser cõueniente & degno a tali cittadini conuenirsi pari femine/anchor al loro constituirono uarie degnita:& riputando niuna cosa esser piu prestãte & piu dastimare ĩ lo ro che lacõtinentia & pudicitia ꝑ incitarle a con seruatione di quella/a tãta uirtu edificorono in Roma dua tẽpli:& consacrorõgli alla pudicitia: allaquale come acosa diuina facessino sacrificii/ & adorassino tal deita come cosa sacra in loro:&

atutte leuergini p legge feceno che ciascuno cit tadino dessi luogo trouandole p lauia/& hono rassinle:& uededo p experietia ecibi essere gran dissima esca alla libidine/uollono che niuna fe mina potessi ber uino/senon i parto:in infirmita tanto quato paressi amedici esser dibisogno. On de leggiamo Re fauno/Tito e Gnatio & Appio Claudio cittadini romani hauer morto lepprie donne & sorelle:pche haueano beuto uino/ne altrimeti hauerle punite p hauer dato cagione di luxuriare che se hauessino comesso adulterio: sendo lecito a congiunti damnare in simil delic to leparente:sanza hauere a publicare innanzi a communi giudici lainfamia della casa:ne solo per lo errore:ma per suspitione del peccato tro uiamo Caio Cesare dictatore hauere repudiata Pompeia sua donna/usando dire essere necessa rio non solo le donne essere necte del peccato: ma ancora douere uiuere in modo che no habi no a dar sospecto delpeccato. Et Quito Antistio similmente pche lamoglie hauea parlato co una donna di mala fama. Et Publio Sempronio per cagione che sanza sua licetia era ita a uedere lafe sta & giuochi publici hauerle rimadate a casa de padri loro. Per le quali cose in tata uenerarione

fu questa pudicitia a roma che tutte le donne ro
mane e Bruto Valerio Publicola pche erano sta/
ti defensori di quella: et uēdicata la morte della
uiolata Lucretia piansono la morte loro uno an
no cōtinuo come si fussino e ꝑprii mariti equali
non potea alcuna ripigliare: se nō dieci mesi poi
chera morto: e quelle cherano sute contēte dun
solo matrimonio publicamēte insegno di cōtinē
tia erono portate alla sepultura con una corona
in testa. E achi era di mala fama nō era lecito an/
dare in carretta: o essere portata in una lectica: co
me laltre ꝑ sempiterna infamia: ne portare oro/o
uestire di purpura come era suto cōcesso alle dō
ne/Poi che Veturia madre e Volūnia moglie di
Coriolano haueano impetrato da lui di farlo le
uare da cāpo dalla patria: ne esser lodate con ora
tioni funebre nel mortorio come fu loro promes
so dal senato pel beneficio degli ornamēti doro
dati ꝑ ricōperar roma da galli quādo la presono
altēpo di Marco Camillo. Questi costumi & mol
ti altri simili feciono in roma Sulpitia moglie di
Fuluio Flacco e Hortēsia e Cornelia e Iulia e Por
tia et infinite altre di tanta fama/che da tutti gli
scriptori sono celebrate: al principio delquale ui
uere continente. Fu Camilla Reina de uolsci/fi

gluola di Metabo loro Re/elquale cacciato da suoi cittadini da Priuerno sua patria/oggi decta Piperno/pel suo impotente & superbo gouerno non si fidando dhabitare ī alcuno luogo murato per sospecto: con suoi amici fidati si ridusse alla campagna/usando luoghi saluatichi/aspri/& mōtuosi. Doue portata seco Camilla sua figliuola/tenera danni/in modo quella auezo a caualcare/saettare/cacciare fiere asprissime/& cōbattere che glibasto lanimo andare in aiuto del Re Turno contro ad Enea e troiani: nellaqual guerra in forma adopero lasua uirtu fondata & nutrita nella uirginita conseruata perpetuamēte da lei/ che fu giudicata & per uelocita di correre/& per forteza di corpo/& per prudentia nel combattere pari a qualunche fortissimo nel cāpo troiano. Onde facte di se marauigliose pruoue/piu uolte ultimamēte scorrēdo pel campo con assai dāno de nimici/a tradimēto da Arunte fu morta/con grandissimo damno di Turno & de latini.

E Turno.

t Vrno Re de Rutili populi ītorno a Roma: dequali era capo lacitta di Ardea/presso a

Roma a.xiiii.miglia insulla marina uerso el reame di napoli/nato di Dauno & Venilia/fu di tāta forteza di corpo/che non parrebbe da prestar fede allantichita:se a tempi di Henrico terzo imperadore Romano:che fu neglianni di Christo Mille trecento quattordici/non fussi suto trouato sotto terra da uno Rustico el corpo di Pallante/figliuolo di Euandro / morto da Turno/intero:come se fussi allhora sepellito:di tanta alteza/che pareggiaua lemura della citta romana/con una ferita di lancia nel pecto!laquale era p lungheza piu di quattro piedi. Onde si puo cōprendere/quanto fussi gagliardo Turno/hauendo uinto si grāde huomo:& usato si marauigliosa lancia. Fu a tempi che Enea uenne ī Italia!dal quale/come dice Virgilio/per amore di Lauinia figliuola del Re Latino: promessa allui per moglie/& poi data ad Enea/dopo molte battaglie fu morto. Altri scriptori di assai auctorita dicono Enea essere stato uinto & ucciso insul fiume Numicio presso ad Ardea da Turno: Turno di poi da Ascanio figliuolo di Enea. Incerta e/laco sa perla antichita sua.

E come gloria in ogni parte agiunge

Vidoltre un riuo ilgran carthaginese
Lacui memoria ancora italia punge
Lunochio haue lasciato in mio paese
Stagnando alfredo tempo alfiume tosco
Siche auederlo egliera strano arnese
Sopra un grandelephante un duca losco

d Idone figluola di Belo Re tyrio/ornamento & gloria della muliebre pudicitia/morto da Pigmaleone suo fratello successore nel Regno Syccheo suo marito/per torgli larobba:che era stimata grãdissima/per conforto di Syccheo apparitogli i sogno/presi in compagnia alchuni amici sua/& nimici del Re Pigmaleone/secretamente con molto thesoro siparti:Onde peruenuta in Affrica/& comperato da quelli populi tãto terreno quanto occupaua una pelle di bue!& partita q̃lla in sottilissimi corregiuoli/prese assai spatio/oue edifico lacitta di carthagine potentissima/poi & emula dellompio Romano:dopo la quale edificatione:che fu ãni sectãta dua inanzi a Roma:secondo alcuni altri scriptori cento uenti:chi dice cẽto cinquãta:chi.cccclx.p seruare la fede almarito/& nõsi maritare a Iarba Re di mauritania/uicino a Carthagine/come era conforta

ta dasuoi cittadini per non prouocarsi inimici si potenti: nel dar principio alla citta/ se medesima uccise. Per laqual cosa si puo chiaramente cõprendere computando etempi/ nõ per amor di Enea come finge Virgilio: ma per saluare la pudicitia sua/esser morta. In processo di tempo ꝑdusse carthagine molti egregii capitani: & con hispagnoli & greci/ & romani molto in arte militare dimostro lauirtu sua. Ma quello che meritamẽte possi essere chiamato grãde ĩ essa: che dice hauer ueduto el Petrarcha/ fu Hanibale Barchino/ figliuolo di Amilcare! elquale sostẽne limpero de romani in sicilia nella prima guerra punica/ che duro ãni uenti quattro: & dopo otto anni cõtinui guerregiato ĩ hispagna/ in battaglia mori. Acui successe Asdrubale suo genero. Sotto laquale disciplina Hanibale milito tre ãni con tãta gratia & fauore militare: che morto Asdrubale fu chiamato da loro ĩpadore dellexercito. Costui presa lacura della gẽte darme ĩ eta dãni uẽtisei: ricordãdosi del giuramẽto dato al Padre ad unaltare ĩ presẽza degli dii ĩmortali: dimai essere amico del popolo romano/ quãdo fu menato in hispagna da lui/ mosso guerra a sagũtini amicissimi & confederati de romani cõtro acapitoli della pace: & rotta la guerra

e diſfacta laterra oggi chiamata Moruero preſſo a Valēza ſedici miglia acãto alfiume ebro/allhora decto hibero/paſſo emõti pirenei: che diuidono la Francia dalla hiſpagna: laſciãdo piu gēte a guardia daffrica. Oue factoſi beniuoli parte di que populi gallici cõ danari/e parte uinti/puēne in Italia con cento milia huomini a pie:& uenti milia acauallo/benche differentia ſia nel numero tra gliſcriptori: dequali nel paſſare dellalpe ne mori circa trēta mila. Inſul fiume Teſino in lombardia ruppe. P. Scipione conſolo/& a Piacentia unaltra uolta lui e Tiberio Sempronio collega ĩ ſul fiume di Trebia. Dipoi laſſato lapennino nõ ſendo ancora uſcito eluerno/& pel freddo gran de pduto unocchio nel piano darno/ che erano in que tempi palude facte dal fiume inſul lago di perugia/allhora decto/Tranſimeno. Caio Flaminio nuouo cõſolo factoſigli in cõtro cõ lexercito/rotto/& .xv. mila di loro inſieme col capitano ucciſo: perla uia di ſpuleto & del ducato/laſciato Roma daman dextra/andatone ĩ puglia: Lucio Emilio e Terentio Varrone cõſoli Romani con grandiſſima occiſione preſſo a Canna in ſul fiume Aufido uinſe: Doppo laqual uictoria ſe ſubito fuſſi ito aRoma/ne haueſſi dato ſpatio

loro di riparare lexercito certamente gli condu
ceua ad ultima desperatione. Di che infinite uol
te si dolse/ & cõfesso questo esser suto el maggio
re errore hauessi mai cõmesso nella disciplina mi
litare. Andoui ben poi p leuar eromani da cãpo
da capua/ che sera ribellata da loro: & acampossi
presso a tre miglia: e lui ando fino insulle porte.
Ma non fece fructo! pche erano in ordine di far
facto darme: e pari allui. Elsextodecimo ãno che
era stato in italia/ & cõbattuto con piu cõsoli &
dictatori & pretori romani! & con Quĩto Fabio
maximo & Marcello! et molti altri: & piu uolte
uinto & uincitore: ultimamente riuocato da car
thaginesi in aiuto della patria/ cõtro a Scipione
Africano: & da lui rotto/ senando ad Anthioco
Re dellasia cõfinato da suoi cittadini. Ma uaria
opinione/ e/ se dopo larotta prima ando a cartha
gine/ & fu auctore della pace cho romani. Et per
sospecto di nõ esser dato preso a Scipione! si fug
gi ad Anthioco: o se subito doppo lauictoria di
Scipione parti. Come si fussi! fu da lui riceuuto
con grandissimo honore. Ma per inuidia laqua/
le/ e/ copiosa nelle corti! presto messogli in sospe
cto. Non dimeno excito guerra cõtro a romani:
daquali & per mare & p terra ultimamente a Ma

gnesia ĩ asia fu uito da Scipione fratello di Afri/
cano/nõ p difecto di Hanibale: ma p nõ gli pre/
stare fede:che certamẽte se hauessi facto asuo mo
do/assai da fare daua loro:& riduceua laguerra ĩ
italia. Vinto Anthioco ĩtẽdendo che pelle cõdi
tioni della pace eromani lo dimãdauano:secreta
mẽte parti:& a prusia Re di bithinia nando:oue
facto capitano dellarmata contro a Eumene Re
di pergamo ĩ asia cõfederato de romani:con chi
faceua guerra/quello uinse. Vltimamente da Ti
to Quitio Flaminio legato de romani con sõma
instantia richiesto/nõ potẽdo fuggire leguardie
del perfido Prusia ingratissimo/tẽtato ogni uia
inuano:per non uenire nelle mani de nimici:pre
so ueleno/elquale sempre portaua seco per simili
accidenti repentini se medesimo uccise hauendo
anni Lxx. Benche alchuni scriuono essersi facto
strãgolare daun seruo/Cosi miseramẽte mori tan
to ĩpadore degli exerciti: copioso di tutte le uir
tu si cõuẽgono a un grã capitano/di grãdissimo
cõsiglio nelpigliar ptito dimaggior aĩo ne picoli
dun corpo ĩuicto dalle fatiche: patiẽtissimo del
caldo e del freddo:cõtinẽtissimo delle uolupta.
Auẽga dio che alcuni dicono che a salapia citta ĩ
puglia sinnamroassi duna femina/di che Liuio

niuna mentione ne fa/Che nõ e/da credere/hauẽ do tractato della luxuria dello exercito suo/ha uessi pretermesso tanto capitano:se fussi suto co me glialtri militi uinto dalla libidine. E maraui glioso segno della sua uirtu fu/che hauẽdo uno exercito di affricani/hispagnoli/franciosi/greci/ et italiani/oppresso molte uolte da fame e peste sanza danari/ o alchuno subsidio: mai fussi una diuisione fra loro/ne mai cõgiuratione factagli contro. Ne solo queste uirtu supreme:ma ancora le lettere lo feciono claro & excellẽte. Dellequa li in tal forma fu copioso/& in modo affectiona to aquelle/che fra tãte guerre & tanti affanni cõ pose historia ĩ greco/& scripse lauita di Manilio Volso cittadino romano/come altroue/e/decto.

Guardagli intorno e uidi el Re Philippo
Similmente dalun lato fosco

q Vattro excellentissimi capitani furono cie chi dauno occhio. Antigono Re dimacedo nia. Quĩto Sertorio cittadino romano/uinto da Põpeio nelle guerre syllane e mariane. Hanibale carthaginese. Et Philippo padre di Aelxãdro ma gno:di chi parla elpoeta: tutti excepto Haniba/

le priuàtine ī battaglia. Questo Philippo figliuolo di Aminta fu eluicesimo secondo Re de macedoni: & prese limperio doppo la edificatione di Roma anni trecēto nouanta quattro: & quattro cento cinquanta doppo Granao primo Re loro: elquale fu inanzi Roma anni cinquanta sei, giouanetto da Lexādro suo fratello mādato a Thebe citta in grecia nobilissima per statico. Tre āni uixe ī casa di Epaminonda sommo philosopho & capitano: laqual disciplina fu cagione di farlo huomo excellētissimo. Morto Alexādro & Perdica suo fratelli, p mezo di Euridice lor madre preso elregno, & uinti gli Atheniesi & gli Illirici, tolse per donna Olimpia figliuola di Neoptolomo Re de Molossi! elquale toltoli prima lostato, fece morire in exilio. Nel cōbattere la citta di Mothona, gli fu con una saetta cauato locchio. Tutta lagrecia, lacapadocia, lattracia & dardani, parte per forza, parte con inganni si sottomisse. Mosse a scithi, oggi tartari, guerra: & uinseli! & dipredo elpaese. Expugnato constantinopoli, & hauuto elpasso ī grecia, dopo molte guerre gli tolse laliberta! & p dimonstrare distimare coloro che haueano subiugato gran parte dellasia & ī scientia & in arme haueano superato fino aquel di ogni

altra natione: nõ Re: ma capitano di quella sinti
tolo. Ridoctola asuo gouerno e dato loro le leg
gi del uiuere: facto grãdissimo apparato p andar
cõtro a persi / da Pausania giouane macedone no
bilissimo fu morto / sendo in mezo di Alexãdro
suo figliuolo. Alexãdro genero il di che celebra
ua lenoze di Cleopatra sua figliuola: et menaua
unaltra moglie hauea presa / cacciata Olympia/
de: hauẽdo cõsumati anni sessãtasette: et regnato
uẽtisei. Della morte di Philippo dicono esser su/
ta auctore Olympiade p sdegno hauea concepu
to delrepudio factogli: & dellesser postposta ad
unaltra femina: & Alexãdro figliuolo similmẽte
esser suto cõsentiente: dalquale & in uirtu & ĩ ui
tii fu supato. Impoche Philippo cõ arte & ingan
ni faceua le guerre: Alexandro aptamente. Luno
si rallegraua quando hauea uinto gli aduersarii
con qualche fraude: latro quãdo manifestamẽte
et in battaglia. Philippo fu piu prudẽte di consi
glio: Alexãdro piu magnifico danimo. El padre
dissimulaua spesso liracũdia / & riserbauasi atẽpi:
elfigliuolo nellira non hauea modo. Ciaschuno
diloro del uino fu desiderosissimo. Philippo uo
lea essere amato: Alexãdro temuto. Philippo di
maggior sollicitudine: Alexandro di piu fede.

Philippo moderato nel parlare: Alexãdro nel fa
re. Philippo costumato e cõtinente: Alexãdro lu
xuriosissimo. Li studii delle lettere pari a ciaschu
no. Collequali arti e uirtu elpadre fece el fonda/
mento dellimperio grandissimo/sendo suto pri/
ma el nome & la gloria de macedoni obscura &
bassa. El figliuolo dette pfectione & consumino
la principiata opera. Non/e/da lasciare indrieto ĩ
questo luogho una cosa marauigliosa a fede de
gli oraculi antichi aduenuta in Philippo/elqua
le secondo el costume loro che niuna impresa fa
ceano sãza elcõsiglio degli dii. Mãdãdo adiman
dare loraculo di Apolline che hauea aessere de fa
cti sua: sẽdogli ĩposto che si guardassi dalle q̃dri
ghe: cioe/dacarri di quattro ruote: e che nõ dubi
tassi daltro: p obuiare aq̃sto pericolo/p tuti esuo
paesi fece disfare ecarri: e comandare che nõ se ne
usassi: & un luogho ĩ macedonia chiamato q̃dri
ghe sẽpre fuggi. Ma q̃l che/e/dato di sopra & de
terminato/certamẽte nõ sipuo fuggire. Nella ma
nicha delcoltello colquale Pausania amazo Phi
lippo uera ĩtagliato un carro diq̃ttro ruote & co
si uẽne aessere adẽpiuto elrespõso delloraculo: el
quale nigegno humano nõ harebbe potuto pre
uedere/ne guardarsi da simil pericolo.

Pol buon lacedemonio Xantipo
Chagente ingrata fece bel seruigio
E dun nido medesimo usar Gilippo

l Acedemonia citta nella morea antichissima oggi chiamata Misistra: nellaquale Euristeo primo Re regno circa anni trecẽto settãta innanzi laedificatione di roma: constituta & ordinata dalle leggi inclite di Lycurgo. Sotto laqual disciplina uisse settecento anni. Ilche di nulla altra republica si truoua: fu edificata da Sparto figliuolo di Phoroneo Re degli argiui anni nouecento sessanta innãzi alprincipio di roma: et p sanctita di uita e buon gouerno e seuera administratione excede qualunche citta. Fu pari p impio ad athene: & hebbe infiniti cittadini sõmi capitani: che acquistorono in grecia & in asia impio assai. Fra Lysandro Agesilao Pausania e molti altri/fu claro & famoso cittadino Xantippo: elquale electo per capitano dello exercito loro da carthaginesi nel tẽpo che da Regolo Attilio nellaprima guerra che hebbono cho romani come disopra e/decto/ridocti a ultima desperatone/per nõ potere impetrare la pace se non con durissime conditioni/ruppe leuictoriose gẽte de romani: et Regolo

meno preſo a Carthagine: oue temendo della inuidia & forſe di nõ maculare tanta uictoria con qualche aduerſa fortuna preſo buona licentia/ con abondantiſſimi doni ſiparti. Ecarthagineſi hauẽdo a ſoſpecto lauirtu ſua/mãdatogli drieto ſecretamente una naue innanzi puenisse alla patria lofeceno perire. Et coſi ſecondo lacommune uſanza tãto beneficio pagorono di inhumaniſſima ingratitudine. Similmẽte Gilippo lacedemonio mandato da ſuo cittadini in ſicilia in aiuto de Siracuſani contro a Cathanieſi populi duna citta oggi chiamata Cathania/fauoriti grandemente dagli Athenieſi/tre uolte uenuto a battaglia cõ loro/gliuinſe! & nellultima morto Lamacho capitano atheniese/quella dallo aſſedio libero. Transferita dipoi laguerra terreſtre ĩ mare dagli aduerſarii/dua uolte con grãdiſſima uccisione gliruppe/& preſe cẽto trẽta naui inſieme con Nicia loro imperadore! elquale ſe medeſimo in prigione priuo della uita. Non pretermiſe non dimeno per tante uictorie elpopulo lacedemone mettere ad executione laconſueta loro giuſtitia! Imperoche hauendo Gilippo preſo trenta talenti di mille neportaua alla patria: ne rẽdutone conto/damnato in exilio: mori. Per laqual coſa

conobbe essere uera quella sententia. Leben gouernate Republiche nõ compensare una cattiua opera con una uirtuosa facta da un medesimo. Anzi lecose degne premiarle secõdo meritano: & leiniqta de cittadini punirle come sirichiede.

Vidi color chandorono alregno stigio
Hercole

s Econdo Marco Varrone doctissimo sopra tutti eRomani furono. xliiii. chiamati Hercoli: elqual nome significa glorioso: & anticamẽte qualũche fussi stato fortissimo & famoso esser stato denominato Hercole da Hercole figluolo di Gioue & Alchmena: di chi parla ĩ q̃sto luogo el poeta la grandeza del corpo suo/dice Solino/ niuno mortale huomo potere excedere. Fu fortissimo piu che alcuno altro/in tãto che lodescriuono hauere supato trenta fatiche marauigliose a glihuomini a uincerle. Fanciullo & nella culla con lemani dua serpenti mandati da Giunone per diuorarlo affogo. Elserpẽte chiamato hydra terribile p septe teste amazo. Dua leoni/elnemeo che guastaua elpaese di Molorco: lapelle delqua

le sempre p memoria porto adosso: & appresso el leone themesio. El porco saluatico crudelissimo uiuo porto ad Euristeo. Piglio laceruia p ueloci ta di correre: che hauea lecorna doro. Lapalude stimphalide libero da larpie. El tauro menato da Theseo di cãdia/che facea dãni ĩfiniti a quella re gione/domo. Acheloo Re cõpetitore di Dyanira laqle lui uoleua p dõna / & trãsmutauasi ĩ uarie forme/uinse. Dyomede Re di Tracia che daua mãgiare asuoi ferissimi caualli chi gliarriuaua a casa/amazo: & fecelo loro diuorare. Busiride sa crificãte eforestieri priuo di uita. In lybia uise an theo/ & fecelo crepare. In hispagna tagliati emõti che teneuano elmare occeano/ & factolo passare nella terra: onde e/chiamato mediteraneo/ui edi fico certe colõne ĩ memoria sua. A egla aretusa & hespetusa figluole di Hespero re tolse lemele do ro delloro orto/morto un dragone posto a guar dia di qlle/che mai dormiua. Gerione Re ĩ hispa gna/che hauea tre corpi/uccisо/esuoi armẽti me no ĩ grecia. Vinte le Amazone che erano giudica te inuicte/a Hipolita loro reina tolse un collare che portaua/ & recollo a Euristeo. Cacco ladrone famoso nel monte Auentino fece morire. Supe ro ecẽtauri che uoleuano eldi delle noze furare

Hippodamia a Peritoo. Nexo Centauro che ten
taua torgli Deyanira sua moglie: risidatosi nel
corso mādo allinferno. Albione & Bergione che
limpediuano el passo insul rhodano adormēto
per sempre. Exiona figliuola di Laumedōte Re
di troia dal mōstro marino libero. Dissece troia
laprima uolta ꝑ non glihauere obseruato Lau/
medonte le promesse perla liberatione della fi/
gliuola. Lacinio ladrone egregio molestāte una
parte della italia leuo dināzi aque popoli: Iuno
ne dea ꝑche hauea īteso lei esser suta cagione di
tutte lefatiche sue & ꝑicoli sopportati feri ī una
poppa. Sostenne el cielo colle spalle sua quando
gli dii temendo laguerra de giganti tutti si rifu/
girono in una parte dessо. O uero ꝑche Atlante
stracco ꝑ sostētarlo uoleua mutare ellato. Ando
allinferno. Plutone dio feri. Theseo ritenuto da
loro ridussi libero nel mondo. Similmēte Alcesta
moglie di Admeto Re di thesaglia a preghiera
del marito che sōmamēte amaua lacara dōna per
cāpare la uita alui. Cerbero tricipite dinegatogli
lētrata nellinferno legato cō una cathena cōdus/
se tra uiuenti. Lyco Re thebano tornato dinfer/
no perlo hauer uoluto uiolare Megera sua don
na occise. Tanto marauiglioso huomo/domato

re di tāti mōstri: & uincitore di ciascuno fu uinto dallamore / elquale loconstrinse ad amare Iole figliuola di Euritheo Re detholia / laquale nō potendo hauere / mosso guerra alpadre / & mortolo la prese ꝑ dōna / & ī modo fu preso da lei: & si effeminato: che posti da cāto la pell e leonina & la claua / si uesti di purpura: e lemani empie de anella: & uso difilare īsieme collaltre ancille. Dicono alchuni che fu Omphale lydia / & nō Iole che lo ridusse a q̄sti termini: nequali ueduto da Deyanira / ꝑ ridurlo allamore suo anticho / ricordatosi di Nexo gli mando laueste tinta nel sangue suo credēdo alle parole del cētauro: elq̄le gli hauea decto che ogni uolta sela uestisse / Hercule la riamerebbe come mai hauessi facto. Ma uestita laueste piena di ueleno / & arsogli elcorpo nō potēdo sopportare el dolore / nel mōte oeta facta una pyra di legname / & messoui fuoco semedesmo arse / in eta dāni cinquanta due: al tēpo come / e / decto di Laomedonte padre di Priamo Re di troia: & dopo lamorte tirato ī cielo da Ioue presa Hebe dea della giouētu figliuola di Iunone ꝑ moglie cō essa fu ricōciliato. Queste fictioni e fauole de poeti aq̄li e / lecito ꝑ dilectare glianimi puertire le historie: & scriuere acioche piace loro sono tutte

sotto graue sententie colorate. Impoche esser fi/
gliuolo di Gioue dio non significa altro che es/
ser uendicatore delle īgiurie/& giusto religioso:
Farli inimica Iunone uuol dire che Euristeo Re
suo signore elquale si piglia per Iunone che e/la
dea de regni hauendo sospecto della sua uirtu sē
pre lo tenne fuor di casa! & inimicollo. Amazo
lydra!cio e/secco lapalude lernea!che hauea piu
rami!& facea grandissimi dāni ogni anno. Supe
ro Acheloo!cioe/quel fiume che ī grecia diuide
la Acharnania dalla Etolia ptito in dua rami cō
dāno assai de uicini!gli ridusse ī uno. Antheore
in hispagna finto difugirsi in barbaria:pche piu
uolte hauēdolo uinto riparaua gliexerciti uinse
& uccise secondo Pomponio mella. Epomi doro
che rubo furono isole nel mare oceano possedu
te da qlle figliuole di Hespero che predo. El dra
cone che laguardaua erano qlle reuolutioni del
mare che era piculosissimo andarui. Gerione che
hauea tre corpi uīto da Hercole! fu chegliera si
gnore di tre Isole uicine alla spagna. O uero per
che erano tre fratelli tāto cōcordi/che erano giu
dicati uno. Ecētauri supati furono certi sediciosi
& animosi che uollono torre ladōna aPerithoo.
Nexo similmēte p lhauere uoluto uiolare Deya
nira. Sostēne el cielo colle spalle!cio e/che motto

Atlãte astrologo pitissimo amaestrato dalui Her cole & docto de qlla sciẽtia/entro ĩ suo luogho. Feri Iunone & Plutone dii delle riccheze: perche lufficio dun sauio qual fu lui e/disprezare laroba & beni tẽporali/come ĩcerti doni della fortuna. Alchistu ĩ greco significa uirtu. Siche reuoco Al cesta dallo inferno: cioe/rafreno le passioni: & la uirtu agitata dallo appetito cõcupiscibile & ira cibile alcuna uolta p la fragilita humana preter messa colla forteza dellaio suo rileuo: lego cerbe ro cane crudelissimo quãdo ãdo aliberare theseo preso da Idoneo Re de molossi. Lhauer cacciato eserpẽti nella culla rãto che fussi aiutato. Lhauer morto Cacco: & Licinio ladroni: & dua leoni: el porco saluatito: Lyco Re: Diomede: & Busiride: lamazoni: albione: & Bergione liberata Hesiona figluola dilaomedõte dstructa troia: saluato the seo: hauere elmare oceano tagliati q̃ mõti imesso nellaterra/tutte sono cose apꝓuate da gliscripto ri p historie: uariamẽte poi pla ãtichita loro cõ di uersi colori ridocti da poeti & fauole. Esserne ito ĩ cielo dopo lamorte fu: che essẽdo pito dastrolo gia fu dscripto dagli astrologi nel numero degli altri segni celesti che fãno lestelle. Hauer preso p moglie ladea della giouẽtu nulla altro significa

che lauirtu de glihuomini egregii non mancare perla morte del corpo:anzi sempre uiuere gioua ne:ne mai inuecchiare. Essere riconciliato con Iu none/adimostrare che chi lascia elcorpo/nõ puo piu hauere passione/o essere molestato da desi derii di cose terrene/o imperii.

Enea.

a Enea figliuolo di Anchise della stirpe del Re Priamo:che trahe origine da Gioue/do po ladestructione di Troia riseruato da greci in sieme con Anthenore/perche erano stati sempre auctori di restituire Helena/& haueano tenuto amicitia con loro:Con.xx.naui partitosi puẽne in Tracia:oue edifico una citta/chiamata Enea: per cõsiglio dipoi degli oraculi lasciato Tracia: andato i creta/& quella uexata dalla peste aban donato/intendendo Italia essere lantica sua pa tria:allaquale efati lotirauano:nauigo in sicilia/ & perdeui Anchise/Onde per tempesta partẽdo arriuo in affrica/dallaquale partito & ritornato in sicilia/edificata lacitta di gaeta/pose i terra ad Hostia nella spiaggia di Roma:oue in que tem pi regnaua Latino figliuolo di Fauno:elq̃le (co me dice Liuio cõtrario i q̃sto a Virgilio) mosso

dalla nouita dellarmata/con gente darme assai gliando incõtro: ma cagnosciuto lacõditione lo ro/ & come uerano arriuati/glidette lauina sua fi gliuola per dõna. Dal cui nome la terra facta da Enea/oue smõro/chiamo lauinia: edificata. xxx. anni inanzi ad Alba. Turno Re de rutuli: alqua le era pmessa lauina/ indegnato che un forastie ri gli fussi stato preposto/feroce & pla potẽtia & pla giouentu/chiamato i suo fauore Mexentio Re in toscana/ & Camilla uolsca & piu altri/diter mino cõ larme uẽdicare tãta igiuria. Varia/e/opi nione per lantiquita sua. Chi scriue che Enea fu morto da Turno! Chi che Enea uccise lui! Altri che dopo lamorte delpadre Ascanio/e Turno & Mexẽtio amazo. Certo e/che Enea/come simoris si/fu sepelito isul fiume numicio pressoad ardea & dellãtichita stimato essere ito i cielo. Figono epoeti lui esser stato menato dalla Sibilla allo in ferno: pche discriuẽdo uno huomo uirtuoso/uo gliono che glihabbi hauuto notitia di tutti eui tii! eq̃li figurano p lifetno: & cognosciuto ogni cosa cõ laforteza dellanimo suo p quella cogni tione essere peruenuto alla uera felicita.

Theseo.

c Iascuno impio lorigine su la nobilita quãto patisce la uerita: ne p loro ope hãno alcuni hauuto riguardo dire se essere disciesi dagli dii ĩmortali! & sonsi sforzati ripetere el principio loro/ piu anticamente hãno possuto. Non dimeno tutti nominano qualche ꝓgenitore/ come e Lacedemoniesi! Sparto. Thebani! Cadmo. Carthaginesi! Didone. E troiani! Dardano. Crethese! gli albani/ E troiani. E romani: Romulo. Solo gli Atheniesi fra molti imperii/ & barbari/ & greci/ & Latini si gloriauano non hauere hauuto origine! ma sempre essere stati doue erano! ne trouare alcun principio onde si chiamauano indigeti / quasi quiui generati. El primo che regnassi appresso loro: di che habiamo cognitione/ fu Cecrope: anni tremila secento uenti dopo la creatione del mondo! & circa octocẽto innanzi la edificata Roma! doppo el quale anni trecento uenti Theseo Re decimo regno. Costui figluolo di Egeo Re atheniese & di Etra/ nutrito in una citta chiamata Troecena ĩ grecia da Pytheo padre della madre: andando ad athene per cognoscere el padre/ nel cãmino habitato da gẽte siluestre/ secõdo erano in que tempi/ Corynero! Symmo! Schyrone! Cercione tyranni & huomini crudelissimi amazo!

Similmẽte & il porco saluatico ĩ cromine/che ha uea morto piu gente. Morto Iphito suo aduersa rio e toltoli laclaua/q̃lla ad imitatione di Herco le suo cõgiunto sẽpre poi porto. ꝑuenuto adathe ne/& ĩ uno cõuito cognosciuto dalpadre eltauro maratonio terribilissimo apopuli uicini occise: di poi ãdato ĩ creta supo elminotauro. Grãdissima uarieta/ e/tra gli scriptori greci di questa historia del minotauro! che Androgeo figliuolo de Mi nos Re di creta hauẽdo uinto ciascuno ad Athe ne in que lor giuochi ꝑ forteza di corpo! Et da Egeo ꝑ sospecto dellamicitia teneua cõ gliaduer sarii andãdo ad athene a uedere una festa/fusse facto morire! & dopo lõga guerra mossa loro da Minos ꝑ uẽdicare elfigliuolo cõuenissino dargli ciascuno anno septe giouani & septe fanciulle li bere & atheniesi/& mãdassigliele. Tutti si accor dano. Ma chi dice che minos messi nellaberitho edificio a similitudine di q̃llo egiptiaco: che chi ui entraua non nepotea uscire: eltributo ueniua da athene/et facti ogni ãno certi giuochi ad ho nore di androgeo/auicitori glidaua ĩ premio! & che Tauro potẽtissimo appresso Minos supiore di fortezaatutti/era asprissimo & feroce cogioua ni. Onde epoeti finsono che Minothauro gli di

uoraua. Et chi che Theseo andando con armata grãde a creta/per liberar lapatria da questo tributo. Tauro capitano di Minos uenutogli ĩ cõtro p uietargli lentrata delporto uinse & uccise. Altri che hauẽdo Minos posto fine alle guerre/facto lacordo fu cõtẽto che Tauro suo capitano inuicto fino aquel tẽpo cõbattessi cõ Theseo: lafama delquale era grande: & per lauictoria di Theseo hauergli Minos donato eprigioni/ & liberato athene. Per queste & molte altre uarie opinioni lantichita ci fa ĩcerta lauerita. Chiaro/e/che Theseo torno nellapatria uícitore. Ma lerrore di non hauer mutato le uele nere/come si cõpose col padre innãzi la partita/ credẽdo fussi morto/ fu cagione che lui si gitto p dolore in mare: dalquale sẽpre poi e/suto decto dagliscriptori mare Egeo: & oggi da uulgari larcipelago. Dopo lacui morte tutti quegli huomini che habitauano laterra decta actica ridusse in una citta: & cĩctola de mura/lachiamo athena/decta a tẽpi nostri Setines postatra lamorea: negropõte presso alla marina: ordinogli le leggi/lemonete/et uiuere ciuile. Ando appresso cõ Hercole cõtra lamazoni: & in premio de sue fatiche hebbe Antiopa madre di Hippolito. Benche Ferecide Hellanico & Herodoto

ſcriptori greci dicono/che priuatamẽte ſãza Hercole fece quella impreſa. Ando con Iaſone nella iſola di Colco. Ad Adraſto preſto fauore cõtro a Creõte/ Re thebano/ a riauere ecorpi morti nella expeditione de ſepte Re: facta amicitia ſigulare cõ Perithoo/ hauẽdo cinquãta anni/ rapi Helena: laq̃le reſtituirono a fratelli gli Atheniesi/ ſendo prigione di Idoneo/ Re de moloſſi: oue era ito a ſtãza di Perithoo ꝑ torre Proſerpina ſua figliuola: elquale fu facto amazare da un ſuo crudeliſſimo cane/ chiamato Cerbero. Onde figono epoeti eſſere ito allinferno per Proſerpina moglie di Plutone/ & Perithoo morto da Cerbero: e Theseo liberato da Hercole/ elquale certamẽte fu ſaluato dallinferno/ perche Idoneo louoleua far morire/ ma Hercole a caſo peruenuto ĩ quel paese: & honorato dallui/ intendẽdo eſſer Theſeo/ limpetro dal Re: pelquale beneficio tornãdo ad Athene tutti etempli che lacitta hauea conſecrati i ſuo nome/ excepti quattro/ inſieme co ſacrificii in honor di Hercole gli commuto/ uolendo gouernare lacitta come ſignore: ſecondo ſoleua perle ſeditioni commoſſe da Meneſteo ſuo cittadino: mentre era in carcere/ non pote/ per laqual coſa uedendoſi poco ſtimare/ & alpopulo eſſere

exoso: nõ gli riuscẽdo laforza comĩciata a ꝓuare rispecto a cittadini cõstrecto senãdo ĩ exilio nel lisola di scyro a Lyconida Re dessa/suo amicissi mo secõdo stimaua: dacui/o uero ꝑ cõciliarsi Me nesteo facto re dagliatheniesi: o uero temẽdo del lagloria di Theseo fu facto morire. Lossa delq̃le grã tẽpo di poi ꝑ cõsiglio delloraculo di Apolli ne furõ ꝑ Cimone figliuolo de Milciade riporta te ad athena: e honoratamẽte sepellite: & ordina teui esacrificii: efigliuoli di Theseo morto Mene steo nella guerra troiana: oue ancora loro milito rono: tornati ĩ grecia ricupono elregno paterno.

E Vlixe per lasciar qui di fama tal uestigio.

b Enche uarie lopinione sieno chi fussi padre de Vlyxe: nõ dimeno seguitãdo lauctorita di Virgilio Homero & Dite Cretense ꝑ certo die che nacque di Laerte Re de ithaca isola nelarchi pelago atẽpi nostri chiamata zãtho che gira cẽto miglia. Altri dicono essere una isola chiamata dyachito: che uolta .xl. collastutia & uirtu sua: delleq̃le fu grãdemẽte dotato/ trouo Achille na scoso ĩ habito de femina: & cõdosselo allimpresa dellaguerra troiana. Hebbe da Philotete lesaette di Hercole: sãza leq̃li gli oraculi haueã predecto tro ia essere inexpugnabile: & le ceneri di Laume

dõte poste ĩsulla porta di Iliõ cõ la sua ĩdustria le uo: el palladio & caualli bĩachi di Rheso Re ĩ tracia ĩnãzi che beessino ĩsul fiume xãtho (cose tutte fatali a troiani) morto Rheso tolse. Entro piu uolte ĩ troia sconosciuto p intẽdere e pcessi loro. Palamede p ragione che collĩgegno suo lhauea facto uenire in cãpo: & cõtro alla sua uoglia: fece morire. Finalmente con uarie arti fu cagione che troia fu presa e destructa. Vccisa di poi Polisena al sepulchro di Achille: & Astianacta figliuolo di Hectore mõtato ĩ naue p tornarsene alla patria: p fortune di uẽti & tẽpesta maritime .x. ãni ãdo errãdo. Nella qͣl pegrinatione prima puenuto acĩcone e predato hismaro lor citta & alothophagi oue a faticha cãpo ecõpagni. Capito ĩ sicilia: nel laqͣl morto cõ ingãni Polyfemo gigãte Re de Cyclopi arriuo a Eolo re de uẽti ĩ eolia: da lui tutti riceuuti e uenti & messegli ĩ uno utre/acio nõ glĩ dessino ĩpedimẽto: sendo presso a casa/credẽdo e cõpagni che fussi thesoro: sciolto lotre mẽtre che dormiua da liberi uẽti fu ributtato in eolia. Ma cacciato da eolo e uenuto alestrigoni suo nimici perdute tutte le naui cõ la sua sola si pti. Giunto a Circe figliuola del Sole/che habitaua nel monte dalei decto Circeio presso a gaeta: & cõuertito togli e compagni che hauea mandati in terra per

intendere chi ui habitaua in bestie di uaria gene ratione: con incãti & herbe: con laiuto di Mercu rio ando allei: con laquale presa amicitia doppo lhauergli ristituto ꝑ paura dellamorte esuoi huo mini nellãticha forma: nebbe un figliuolo chia mato Thelegono. Amaestrato da Circe q̃llo ha uessi a fare: determinãdo tornare nella patria piu presto che esser facto ĩmortale come gli hauea ꝓ messo: lascio: & ando allinferno: & molte cose fu ture da Tyresia ĩtese / allei si ritorno. Onde ꝑtito & inpeciati lorecchi a cõpagni / in modo chel cã to delle serene non lo ĩpedissono. Passo Scylla & Caribdi oggi decto elPharo di Messina nõ sanza gran picolo. Venẽdo dipoi in sicilia: nellaquale erano gli armenti del Sole a pasturarsi: contra al comandamẽto suo sendone morti alchuni pella fame / subito agitato da inaudita tẽpesta dette ĩ scoglio: e ꝑduta lanaue & gli huomini / solo e nu do insul lalbero dellegno si ritrouo nellisola ogi gia. Oue riceuuto benignamẽte daCalypso nym pha: sette anni uixe cõ lei. Vltimamẽte con assai difficulta impetrata gratia di partirsi: & una ga/ lea armata / sendo presso ad Itaca sua patria / ricor datosi Neptũno dio delmare che gli hauea mor to Cygno & Polifemo suo figliuoli / & troia edi

ficata dallui dissfacta el legno sommerse: Ma per beneficio di Leucothoe dea marina natando el terzo giorno puéne alla riua dun fiume in Venecia/oue trouato da Nausithea figliuola del Re Alcinoo: laquale acaso p bagnarsi era uenuta al fiume: riuestito fu menato dallei al padre. Oue conosciuto/honoreuolmēte con molti doni fu rimandato nella patria/nella quale raffigurato dalla nutrice/& confessato come era Vlyxe alfigliuolo Thelamaco/con laiuto suo uccise molti che infestauano & uoleuano p moglie la sua castissima Penolope. Hauendo dipoi hauuto molte interpretationi di sogni facti/gli fu risposto si guardassi dal figliuolo/Perlaqual cosa fuggiua sempre lacōuersatione sua: ma mal si toglie quello: che dal cielo/e/dato. Thelegono nato di Circe cercādo di lui/puenuto in Itaca a casa Vlyxe/& uedutosi uietare lentrata della casa da chi nō loconosceua/uolendoui per forza entrare/al romore doppo lamorte dalcuno de sua uicorse Vlyxe/elquale trahendo un dardo alfigliuolo con quel medesimo dallui fu uccíso. Quanti figmenti fanno questi poeti p dilectare & amaestrare: Ma homero fa luno e laltro nellasua odyssea: ilcui proposito fu di scriuere uno huomo sauio

buono/& pfecto! elqle sotto colore di Eolo da euēti a Vlyxe: che nō uuol dire altro che a ciascu no huomo quando nasce essere dato da Eolo/ cioe dio/ econcupiscibili apetiti: equali piglia pe uenti legati nel cuoio/ cioe nel arbitrio nostro che debe esser forte & cōstāte: quale/ e/ elcuoio & pelle di bue. da una cathena dariento: che signi fica lagloria che risulta di rafrenare esensi iratio nali. Ecōpagni di Vlyxe credendo guadagnare sciolgono lotre: cioe esensi/ stimādo esser miglio re & piu dilectosa lauita uoluptuosa che la seue ra. Comanda alla ragione: onde nascono letem pesta allanimo: erimordimenti di consciētia. Le riprensioni: pouerta/ anxieta/ dolore & affāni! & mille ptutbationi: che cacciono della patria: cioe della uita quieta. Lesser stato aiutato molte uol te da Pallade: non denota altro che la sapientia sua hauerlo liberato: come fa tutti gli huomini da infiniti incōmodi! & finalmente condoctolo nella patria/ cioe/ in porto di salute.

Hector col padre quel che troppo uixe
Dardano tros! & heroi altri uiddi
Chiari per se: ma piu per chi nescripse.

ſ E alcuna patria sipuo exaltare diauere hauu to origine dagli dii īmortali/ certamēte troia

lopuo fare/ſendo diſceſo dalloro la Romana re publica: piu preſto da giudicare diuina che hu mana: & ancora perche inuero Gioue de Re tro iani fu ꝑgenito Re! dequali el primo Dardano figliuolo ſuo & di Electra partito di creta: altri dicono de Italia ꝑ cõſiglio degli oraculi: cõ mol titudine di aſſai gẽte diuẽne ĩ phrigia ꝑuincia nellaſia minore/oggi chiamata Turchia: oue edi fico una citta: laquale dal nome ſuo chiamo dar dania! anni doppo lacreatione del mõdo tremil la.dccxx..& inanzi ledificatione di Roma.dxx regnante Dardano: Teucro cacciato dellisola di ſalamina preſſo ad athe ne con piu gente/moſſo dalla fama di dardania arriuo ĩ phrigia: oue rice uuto da Dardano benignamẽte ꝑ fare populo ſo elſuo paeſe/& comunicatogli limpio dopo la morte ꝑle uirtu e bõta & fede ſua/edardani tutti chiamo teucri. A dardano ſucceſſe nel regno Eri ctonio: acui Tros: dalquale ꝑla giuſtitia et pieta uerſo eſuoi ſubditi Dardania fu cognominata Troia: onde naque elnome tro iano. Tros hebe duo figliuoli: Ilo & Affrico. Ilo ꝑla eta rimanen do nel regno/edificata una roccha mirabile nel la terra/da ſe denomino Ilion. Di coſtui nacque Laumedonte! che fu morto da hercole/quando

prese troia: & di Laumedõte Priamo: elq̃le riedi
fico la patria disfacta! & in tãto amplio elregno/
che signoreggiaua gran p̃te dellasia. Costui man
dato arichiedere ĩ grecia Hesiona sua sorella che
era suta donata da Hercole a Telamone Re di sa
lamina nõ potendo rihauerla/ mãdo Paride suo
figluolo arapire Helena moglie di Menelao. Per
laq̃l cosa facta cõgiuratione la grecia/ & cõ grãde
armata ita a cãpo a troia non prima si partirono
chel decimo ãno la presono & distrussono: anni
circa. ccccxxx. innãzi laedificatione di roma. He
ctore fu figliuolo di Priamo fortissimo di corpo
& di animo tale: che solo piu uolte assali el cãpo
de greci & sostẽne limpeto loro. Cõbatte cõ Aia
ce. Amazo Patrocho collarme di Achille. Andã
do di poi incõtro a Panthasilea reina delle Ama
zone/ che ueniua I aiuto di Priamo/ p̃ lauia scop
tosi duno aguato Achille & giuntolo sprouedu
to/ luccise. El corpo delquale rẽde a Polisena sua
sorella sõmamente amata dalui. Doppo lamorte
di Hectore perduta la terra: Priamo da Pyrrho fi
gliuolo di Achille fu morto. Felice p̃ certo se fus
si mãchato piu giouane: & miserrimo come dice
el Petrarcha p̃ lalunga eta: allaquale lo riserboro
no efati p̃ uno exẽplo di fortuna. Elquale uedu

ti morire cinquãta figliuoli gagliardi & uirtuosi: le figliuole & le nuore prigioni! La patria arsa: in // sõma calamita mori.

Diomedes.

d Iomede figliuolo di Tydeo nellimpresa de greci cõtro a troiani uẽne in qlla expeditio ne cõ ottanta naui. Da Achille & Aiace infuori su pero ciascuno greco di forteza di corpo. Fu ami cissimo di Vlyxe: & cõ lui piu uolte ãdo ãbascia dore a troiani. Distructa troia tornãdo ad argo sua patria nella etholia oue regnaua: nellaquale elprimo Re fu Inaco/padre di Phoroneo inanzi aledificatione di roma ãni mille cento. Ilcui ipe rio duro ãni ciquecẽto quarãtaquattro: & transfe rissi in quello di micene terra nella morea/ oggi ĩ tutto distructa. Cacciato da Egiale sua moglie! che sera maritata ad unaltro/seneuenne in italia. Altri scriptori dicono che si parti per uergogna dello adulterio commesso da Egiale. In puglia edifico Arpi & Syponto/hoggi decta manfredo nia/citta nobilissime. Chi narra che richiamato nella patria per dissensioni ciuili quiui mori. Chi che euixe in puglia gram tempo: & fino allo ex tremo di.

Achille.

a Chille figliuolo di Pelleo Re della iso la chiamata Egina di rincontro allamo rea nutrito da Chirone! & da lui facto docto in astrologia / medicina / & musi ca! con habito uirginile mandato secretamente nellisola di Schyro sanza essere da alchuno cono sciuto / passo alchuni anni della giouentu sua colle figliuole del Re Lycomede: nelqual tempo innamorato grandemente di Deydamia nacqui sto Pyrrho che uccise Priamo. Viuẽdo in tal for ma Achille per ordine del padre & degli oraculi chaueano predecto lui douer morire nella guer ra troiana! acioche non fussi conosciuto! scadde che ꝑ la rapita helena cõgiurata tutta la grecia cõ tro a troiani: hauẽdo ancora loro risposta da gli dii come troia nõ poteua esser presa sẽza achille. nõ sapẽdo in che modo trouarlo: di cõmune cõ sentimẽto ad Vlyxe / come al piu prudẽte & astu ro / tal cõmessione dettono: elq̃le ĩteso lui essere ĩ Schyro: tacitamẽte ãdato la! & ĩ habito di merca tãte uisitato le uirgine! nõ prima hebbe ueduto pigliare uno arco ĩ mano ad Achille! portatoui

insieme cõ molte frasche & mercatantie uarie da donne: per non ne menare una femina in luogo di Achille/che sauide esser quello di chi cercaua: Il perche persuasogli elpartirsi: benche preso & legato da lacci di Cupido lo condusse a gli altri signori greci: daquali riceuuto con grãdissimo honore: & grande allegreza facta della sua uenuta non stette molto tempo che dimostro essere fortissimo sopra tutti gli altri. Ilperche facto infinite experiẽtie delle uirtu sua/attroia morto Hectore & molti de figliuoli di Priamo: & Panthasilea Reina/finalmente ueduto Polisena nel tẽpo della triegua fare sacrificio insieme cõ Cassandra: & Heccuba ad Appolline/ & quella ardentissimamente amando: Acui petitione hauea restituito il corpo di Hectore suo fratello: & per hauerla per moglie/uolle promettere di fare leuare lassedio da Troia: cõstretto da feruentissimo amore peruenuto nel tempio di Apolline Tymbereo lungho le mura della terra/ per tractare dhauere la amata donna con Deiphebo & Paris suoi fra tegli: da quegli a tradimẽto/sendo disarmato/fu morto. Laqual morte degnamẽte fu uendicata da Pyrrho suo figliuolo/ uerso Priamo & lacasa

ſua / & lui con amaro pianto di tutto lexercito ſepellito nel promontorio decto ſygeo preſſo a troia īſulla marina īſieme con loſſa di Patrocho ſuo amiciſſimo. Fígono epoeti Theride dea marina eſſere ſuta madre di Achille / & che lei lo porto allinferno: & preſolo pe piedi lo ſōmerſe nella palude ſtygia. Onde tutto uēne a eſſer fatato in uulnerabile dalle piante de piedi infuori che nō poterono eſſer bagnate dallaqua riſpecto allemani della dea che lo regeuano. Oue ferito da Paride cō larco / dicono eſſere morto: elquale figmento nullaltro ſignifica / ſe non la uirtu di Achille eſſer ſuta inuicta & durata & recta cōtro ad ogni aduerſita: & ſolo da libidine ſupata: laquale denotano per le piāte depiedi. Onde ſecondo la ragione de phiſici deriuano certe uene alle reni & ilpectignone / oue cōſiſte la libidine humana / Et coſi tāto degno huomo ſolo p lappetito irrationale eſſer perito & morto.

E grandi Atridi.

e Grandi Atridi furono Agamennone & Menelao figliuoli di Pliſtine / diſceſo da Gioue / Benche alcuni tengono che il pa

dre loro fussi Atreo! della medesma famiglia de quali Agamennone fu Re di micene/citta nella Morea presso ad Argos: & successe ad Atreo & Thieste primi Re:nel primo anno del imperio suo/e/circa quattromilla dalla creatione del mõdo. Helena moglie di Menelao fu rapita da Paris! pche conspirando luniuersa grecia contro a troiani Agamẽnone uenuto con cento sexanta naui in fauore de greci p uendicare tanta ingiuria fu electo capitano generale dello exercito! elquale dopo ladesolatione di troia tornãdo cõ ĩfinita preda alla patria: da Clitemestra sua donna & Egisto figliuolo di Thieste innamorato di lei/a tradimẽto fu morto! Menelao suo fratello Re di lacedemonia fu marito di Helena: laquale toltagli da Paris: dopo la ruina di troia/allaquale impresa cõdusse legni sexanta/recupo contro alla uolõta di Aiace thelamonio! & molti signori greci che uoleuano farla morire: sendo stata cagione di tãta guerra: ne mai uoluta tornare/anzi pregato instãtissimamẽte Priamo & Hecuba sua moglie & Deiphebo a chi fu sposata morto Paris suo fratello che nõ larestituissino a Menelao: Vlyxe & Palamede imbasciadori greci: ma tanta forza hebbe & tanto fu piu potente lamore che

losdegno in Menelao / che offeso grandemente dalla donna/non dimeno non uolle/& nõ pati gli fussi facto ingiuria:anzi per mezo di Vlyxe suo amicissimo mitigato ciascuno/ordino di ob tenere lamata & charissima Helena/con laquale tornato nella patria dopo lungo tempo in ocio quietissimo mori. Benche Homero scriua che octo anni agitato da maritime tempesta errassi pel mondo innanzi arriuassi alla patria:morto Agamennone da Egisto & Egisto con Clithemestra da Horereste suo figliulo.

Duo Aiaci.

c Iascuno de dua Aiaci che nomina el Petrarcha sitrouo nella guerra troiana cõcorsi come principi nella grecia a uẽdicare la ingiuria di Menelao/ma elpiu uirtuoso & piu dotato delle uirtu dellaío & del corpo fu Aiace figliuolo di Telamone signore di salamina isola uicina ad Athene: elq̃le uenuto ĩ q̃lla expeditione cõ dodici naui/da Achille ĩfuori/fu fortissimo sopra

tutti egreci. Combatte cõ Hectore a corpo a cor po tutto un giorno/&/ e/opinione che sarebbe tornato uincitore/se lanocte nõ fussi soprauenu ta. Partendosi luno dallaltro Hectore gli dono una spada/& Aiace allui un collare daportare al collo: doni per certo infelicissimi/sendosi morto Aiace con quella spada/& Hectore stato stracina to pel cãpo legato da Achille col medesimo col lare. Data lacura di tutto lexercito allui & Achil le: fece chose incredibili in quella obsidione: pre do tutti esubditi di Priamo: hebe Polydoro suo figliuolo da Polynestore Re in tracia/elquale amazorono insulle porti di troia: perche nõ ha ueano uoluto cambiarlo con Helena secõdo ha ueano mandato a dimandare: Fu coronato per le sue uirtu ĩsieme con Achille/& donato di piu doni dal Capitano presente tutto el campo. Di structa Troia diuidendo esignori la preda fra loro per lessere stato cõcesso el Palladio a Vlyxe & preposto ad Aiace/sdegnato fortemẽte/per dolore se medesimo priuo di uita. Benche Oui dio scriua nõ pel Palladio/ma ꝑ larme di Achil le essere stata la contentione: Ne si dubita che se lamorte di tanto signore fussi occorsa innanzi

alla uictoria/che p dissensione de greci amatori assai di Aiace/& pla pdita di si egregio huomo harebbono con gran damno & uergogna aban donata limpresa! cōcio sia cosa che per sospecto dello exercito Vlyxe fussi constrecto secretamen te Partirsi. Similmēte Agamennone & Menelao: col fauore dequali vlyxe hauea obtenuto el pal ladio: p ristorarlo delbeneficio del fargli restirui re helena īuiolata. Questo palladio era una figu ra di Pallade cascata da cielo nel tēpio di Miner ua/quando Ilo Re di troia padre di Laumedon te edificaua lachiesa in honore suo! elquale col locato ī un tabernaculo come cosa religiosa/era in grādissima ueneratione: perche gli oraculi ha ueano predecto quāto elsimulacro stessi in troia tāto durerebbe loimperio de troiani. Laltro Aia ce nato di Oileo Re di locri citta in thesaglia/ oggi destructa/uenuto ī fauore de greci con do dici legni armati partendosi con grādissima rob ba guadagnata in quella guerra: & con allegre za tornando alla patria/oppresso da seuissime tēpesta maritime nel arcipelago/parte pdute p fortune di uenti/parte p fuoco cascato da cielo p mezo di saette! tutte le naui ultimatamente ī mare mori.

Tideo e Polynice
Nimici prima amici poi si fidi
E labrigata ardita e infelice
Che cadde a thebe: e quellaltra che a troia
E ce assai credo ma di piu si dice.

c Admo figluolo di Agenore Re di phenicia puincia in asia partito da thebe citta in egypto/oue habitaua elpadre/peruenne i grecia/nella boetia oggi di isieme colla archanania/achaia Epyro/macedonia/dalmatia/corropti eloro antichi & proprii uocabuli in uno medesimo nome albania & schiauonia chiamata! doue edificata una citta ad imitatione di thebe egyptiaca quella thebe chiamo: a tẽpi nostri decta Stiues/ inanzi lafondatione di Roma circa secento settanta anni! secondo alcuni altri cinquecento sexanta. Costui primo inuentore della lingua greca formati ecaracteri/cioe laforma delle lettere! Pelmezo dellequali si exprimessi lauolonta deglihuomini: mori in exilio/cacciato da Amphione thebano! a cui successe Labdatio suo fratello minore/chiamato di syria contro Amphione/&creato Re degli aduersarii suoi. Laio dipoi morto elpadre Labdatio regno: elquale presa lamoglie loca

ſta figliuola di Creonte: & ſtata piu tẽpo ſanza figliuoli: diſiderãdo di laſciare ſtirpe diſe legitti ma/mãdato allo oraculo di Apolline ꝑ intende re ſe ne doueſſi mai hauere: gli fu riſpoſto/ che meglio & piu utile era per lui non hauere: per che naſcendogliene/ſarebbe gran ruina & uergo gna della caſa ſua: & torrebbegli la uita. Per la qual coſa non doppo molto tempo come ordi na la fortuna ingrauidando Iocaſta comando chel nato figliuolo ꝑ obuiare al reſponſo dello oraculo fuſſi gittato & dato amãgiare alle fiere. Foratogli prima e piedi cõ uno ferro/onde fu de cto Edippo! cio e/ infermo & debole de piedi. Achi fu queſto ĩpoſto dal Re uenẽdoli cõpaſſio n e dello innocẽte fanciullo: ſecretamente lo fece nutrire ad una pouera dõna & ſerua/nominata Polybia. Laio dopo molti anni andãdo alloraculo ꝑ intendere quello era ſeguito del figliuo lo: ſcõtratoſi accaſo in Edippo: elquale inteſo nel la ſua adoleſcẽtia come era ſuto expoſto: ĩ ꝗl me deſimo luogo ãdaua ꝑ intẽdere la ſua origine & natione: nella uia nõ conoſcẽdo lun laltro: ſẽdo offeſo dal Re di parole uillane: ꝑche trouãdoſi ĩ luogho ſtrecto nõ gli hauea ceduto & honora to come ſignore! Turbato Edippo/lo amazo. In queſto tẽpo dicono eſſer uenuto a thebe un mõ

ſtro di dua forme chiamato Spynge tutto ſerpē te cō due ale dal uiſo ī fuori chera di fanciulla & hauer ꝑposto publicamēte: un dubio/elq̃le chi nō abſoluea era morto: e chi lodichiaraua auea ꝑ moglie Iocaſta: & ī dota elregno thebano. ꝑche de uarii luoghi cōcorrēdo gēte aſſai: molti ne furono facti morire. Solo Edippo labſolue/dimōſtrādo q̃llo aīale che ādaua prima cō q̃ttro piedi poi cō dua: ultimamēte cō tre era lhuomo: elq̃le nella prima eta ādaua ꝑ terra cō le mani ī luogo de piedi/creſciuto ādaua ritto īſulla ꝑſona con dua: & ī ſenectu grauato da gliāni ādaua cō laiuto del baſtone/uſādo ꝑ ſuo ſuſtētaculo q̃llo/ come ſi fuſſi un terzo pie. Elmōſtro uergognatoſi eſſer ſuto ſupato/gittādoſi a terra duna ripa mori. Et Edippo tolſe la madre ſconoſciuta ꝑ dōna: dellaq̃le hebe q̃ttro ftgluoli: Etheocle/Polynice Antigona & Yſmine. Coſtoro ꝑuenuti alla matura era inteſa la īpieta & uergogna del padre cō ſtrettolo a non ſi laſciare uedere/doppo lhauerſi accecato per dolore/ & Iocaſta mortaſi/conuennono fra loro di regnare ciaſchuno el ſuo anno. Et coſi ſobligorono con grandiſſimo giuramento. A Etheocle per eſſere primogenito tocco lo ſtato el primo anno. Finito el tempo uolendo

Polynice secondo epacti gouernare cacciato dal fratello del regno si fuggi ad Adrasto Re dargo nella morea. Scriuono altri historici che ataccato Edippo pepiedi a uno arbore fu facto morire. Secondo el precepto di Laio/da uno pastore di Polybo Re di coronato corso alpianto del fanciullo fu tolto: & i luogho di figliuolo dal Re fu alleuato. Ma cresciuto elgiouane & inteso nõ esser nato di Polybo/ per consiglio dello oraculo di Apolline cercando elpadre hauerlo morto nella citta di phocide/oue era uenuto p mettere cõcordia tra ql popolo: & di poi ito a thebe: & figluolo di Polybo reputato hauer tolta Iocasta p moglie & creato Re: oppressa dipoi la patria da uiolẽtissima peste/ cercãdo rimedio a tal cõtagione: hauer hauuto risposta da gli dii nõ potere diuenire liberi dal morbo/ fino a tanto che collo exilio di Edippo nõ purgassino lincestuoso coniugio di Iocasta. Perche riconosciuta lastirpe sua & da serui esegni de pie ritrouato hauersi priuato dellume d̕gliocchi: & dãnato a ppetue tenebre. In questo medesimo tempo Tydeo figliuolo di Ineo Re di calidonia citta ĩ etholia prouĩcia della grecia scacciato dal padre p lhauer morto eni poti capito ad argo qlla sera che Polynice nello

antiporto della citta hauẽdo questione insieme per lessere di nocte furono uditi: onde riferito ad Adrasto/subito allui furono facti uenire: elquale ueduto Polynice hauere adosso una pelle di leone: che ad imitatione di Hercole thebano portaua: e Tydeo una di porco saluatico/per eterna memoria della uirtu di Meleagro suo fratello: che hauea liberato la patria dal porco mandato da Diana a guastare la patria loro/secõdo fingono epoeti/ricordatosi del responso delloraculo: che hauea predecto due sue figluole/luna a uno leone/e laltra a uno porco douersi maritare: ĩtesa la loro reale progenie a Polynice Argia/a Tydeo Diphile decte p moglie. Ilperche di inimici facti pel parentado amicissimi/apparendo ĩ loro grandissimi segni di uirtu/Adrasto ditermino restituirgli neloro regni: & parẽdogli douere cominciare da Polynice/chiamati ĩ suo aiuto con grandi exerciti piu Re/cioe/Amphiarao/Capitaneo/Ipomedonte/& Parthenopeo in sieme cogeneri: tentato prima in uano ogni accordo/nando a campo a thebe: laquale impresa benche fussi giustissima/& animosamẽte gouernata: nõ dimeno hebbe cattiuo & miserabile fine/hauendo Etheocle & Polynice lun laltro morto ĩ quella guerra/

e tutti excepto Adrasto crudelmēte periti/ elquale morto Tydeo da Menalippo & Capitaneo dagli aduersarii nel salire insulle mura della citta: & similmēte Parthenopeo & Ipomedonte & Amphiarao inghiottito dalla terra/ nō potendo impetrare da thebani di sepellire ecorpi d̄ suoi huomini: col fauore di Theseo & degli atheniesi sotterratogli/ ritorno ad argo: anni.ccccLxxxx. inanzi laedificatione di Roma. Di quellaltra brigata che fece assai a troia/ ma nō quāto sidice/ appare essere uerissima lasententia del poeta essendo dalla eloquentia degli scriptori greci piu exaltate/ nō parisce lauerita: Ma non/ e/ da marauigliarsi se dagli Historici & Poeti greci/ e / stata nobilitata questa guerra troiana: hauendo usanza sempre amplificare le lor cose piu con parole che non facti/ maxime oue non credono essere riprouati come in questa aduiene p lantichita sua! Cōcio sia cosa che chi ha scripto/ e / stato doppo quella eta assai: & tutti comunamēte greci: che latini/ tanto netoccano quanto accade in far mentione della origine de Romani.

Panthasilea che a greci die gran noia
Hyppolita e Orythia che regnaro

La presso almare oue entra la da noia

f Vrono in lybia / oggi prouincia chiamata barbaria / innanzi alla guerra troiana gran tempo piu generationi di femine animose & gagliarde & uso a far facti darme alpari di qualunche altra natione! fra lequali le Gorgonide & le Amazoni hebbono grandissima fama. Queste amazone nate nellisola chiamata/hespera/nelle extreme parti di libya uerso loccidente/exercitate nellarte militare un certo tempo per conseruare la uirginita con lexercitio & fatica nimici della libidine/passati gli anni della militia/per procreare figliuoli si maritauano: emaschi nati dati a nutrire a glihuomini: lefemine dato elfuoco alle poppe! onde conseguirono elnome di amazone: quasi sāza mamme: che tanto significa quanto poppa in greco! Nella medesima disciplina alleuauano gouernando larepublica & glialtri magistrati & preture in luogo de glihuomini / ema riti deputando agli exercitii domestici a guisa delle femine. Sotto elgouerno di Mirrhina Regina con exercito di trenta milla appie/& duo milla a chauallo: prima lisola tutta/excepto un luogo sacro & religioso: appresso molti populi uici



ni alla libya subiugati: uinti gli athalanti/gente proxima almare occeano/passorono contro alle Gorgonide in aiuto degli athalanti loro subdi ti: che erano propinque: con lequale uenute a battaglia/con isinita uccisione debellorono. Ma in ispatio di tempo reacquiuistate le forze non potendo quietarsi/da Perseo figliuolo di Gioue isieme con Medusa loro Regina: ultimamẽte da Hercole i tutto furono disperse & distructe: Mir rhina cercata gran pte della barbaria/ando i egy pto: onde facto lega con Oro figliuolo di Iside loro signore passo in armenia & syria ꝓuincie di asia: Lequali sottopostosi/la Cilicia uolũtariamẽ te datogli limperio: prese similmente la frigia & tutte quelle ꝓuincie maritime fino al mare mag giore: oue edifico alcune prestantissime citta: & denominole tutte dalle compagne preposte al gouerno dellexercito. Ridocto di poi piu isole a sua obediẽtia nellarcipelago/& fra laltre lesbo decta oggi metellino da Mitilene citta edificata da lei & chiamata dalla sorella/assalito cõ grãde exercito da Mopso cacciato con assai gẽte da Ly curgo Re di thracia: cõgiunto con Sypilo capita no de Scithi: & ancora loro mãdati in exilio da suoi: fu supata i battaglia & morta cõ gran parte

dello exercito: elquale come debole & sãza capo piu uolte uinto da Traci / con molta fatica si ritorno in lybia: oue fù el fine della militia sua. Furono altre amazone scythiche: delleq̃li fa mẽtione messer Francesco in questo luogo / exercitate nellarme / & di tãta fama: che ad Hercole come cosa difficillima fu comandato dal Re Euristeo gli recassi el collare della loro Reina. Questi scythi / oggi chiamati Tartari / primi huomini creati dalla natura / secondo che con molte ragioni dimostrauano / furono excellẽtissimi ĩ facti darme: in tanto che eRomani supiori & dominatori di ciaschuno / piu presto deliberorno udissino che prouassino le loro armi / non potendo auanzare cosa alchuna con loro: che uincitori niente altro che gloria desiderauano! eq̃li da lun cãto chiusi dal mar maggiore / da laltro da mõti Riphei: ultimamente dal monte Tapso & lasya / sempre furono inuicti! & lasya hebbono tributaria mille cinquecento anni fino a tẽpo di Nino Re primo degli Assyrii. Dario Re de persi potentissimo & Cyro & Zopirione capitano di Alexandro magno con gãrdissima uccisione suporono. Da costoro Plino & Scolopito giouani di stirpe reale per dissensione cacciati / cõ moltitudine assai di lor gen

re uẽnero ĩ capadocia ꝓuĩcia de lasia/oue uiuẽdo inqeti & cõ dãno assai ḋ populi uicini/ĩ spatio di nõ molto tẽpo da loro cõ uarii ĩgãni furõ morti. Ledône uedẽdo allo exilio esserui aggiũta lamorte de mariti/trouãdosi abandonate/ꝑ ultima desperatione facte animose/prese learme egregiamẽte/nõ solo sidifesono: ma hebono ardire muouere guerra ad altri. Diterminãdo uiuere ꝑ lauenire sãza mariti/riputãdo elmatrimonio seruitu marauigliosa. Ilpche ꝑ nõ esser piu luna che laltra felice: & esser tutte pari/amazati gli huomini erano restati/cõstituirno due reine al gouerno/Marthesia & Lãpeda: leq̃li diuiso ĩ due parti loexercito/uariamẽte cõbatteuano cõ tãta disciplina & arte militare che subiugata grã parte della europa occuporono molte citta ĩ asia. Oue edificato ephe so & molte altre terre: & rimãdato una ꝑte dello exercito a casa colla preda/q̃lle che eran restate a guardia dellasia ĩsieme con Marthesia dagli asyrici furon morte. La gloria di cui fu tanta che di Marte si predicaua ĩsieme cõ lampeda esser nata. In luogho suo successe lafigliuola Orithia marauigliosa per molte egregie uirtu: & maxime per la perpetua uirginita seruata da lei: laquale non era nellaltre per nõ spegnere la stirpe: anzi hauu

to a fare co popoli finitimi/emaſchi che naſceua no faceuano morire:& le femine alleuauano nel la diſciplina dellarme! Leq̄li le feciono di tal fa ma/& ſi terribile a ciaſcuno:che a Hercole come coſa impoſſibile fu īpoſto da Euriſteo gli recaſſi elcollare della Reina delle Amazone. Per laqual coſa con grande armata andato cōtro di loro:& trouato Orithia eſſere fuori della patria in mili tia:uenuto a battaglia con Anthiope ſua ſorella reſtata alla cura del regno / quella uinſe:& dua ſue ſorelle preſe: Hippolita/laquale dono a The ſeo Re degli athenieſi:di chi nacque Hippolito: & Menalippe:reſtituita dalui alle ſue:per potere ritornare col collare hauuto in cambio ad Euri ſteo. Ma Orithia inteſa la ingiuria fatale/& The ſeo hauerne menata laſorella:cōfortato lexercito a uēdicare laoffeſa cōtra greci/iferiori aſſai allapo tētia ſua cō aiuto di Penaſagoro figluolo di ſagil lo Re đ ſcythi paſſo ī grecia:oue ꝑ nō eſſer cōcor de cogli ſcythi da gli athenieſi furon uite. Dopo laq̄l rotta cō aiuto di Penaſagoro ritornorono a caſa. Morta Orithia/Panthaſilea regno! la cui uir tu poi che aſſai fu experimentata nella guerra troiana. Vltimamēte da Achille fu morta iſieme

collexercito. Doppo laq̃l morte quelle poche re ſtorono a caſa/infeſtate da uicini/in brieue tẽpo mancorono. Et coſi termino lo imperio degno delle amazone ſcythiche non inferiori di uirtu a loro progenitori.

E uidi Cyro piu di ſangue auaro
Che Craſſo doro: eluno elaltro nebbe
Tanto che al fine a ciaſchun parue amaro.

e L primo Re di chi habiamo cognitione: onde tutti gliſcriptori dãno pricipio alle loro hiſtorie/fu Nino Re de aſſyrii i aſya! elq̃le fu ãni tre milla cento ottantaquattro dopo el pricipio del mõdo: & inãzi alla edificatione di roma mille ducẽto ſeſſãta. Primo che comicio a far guerra & moleſtare eproximi! uiuuto fino aque tempi ciaſcuno ne termini neq̃li lanatura gli hauea generati. Cõſtui edificato la citta di Niniue: & Zoroaſte Re de battriani inuẽtore dellarte magica morto: & toltogli lĩperio: & ſottomeſſo alla ſua ubidiẽza tutti epopoli oriẽtali: mori hauẽdo regnato ãni. Lii. Acui ſucceſſe Semiramis ſua donna: Laquale aggiunto allo ĩperio che gli laſcio el marito la Ethiopia: edificata la marauiglioſa

citta di babyllonia mosse guerra agli Indi. Vlti mamēte desiderādo lo illecitissimo & inhonesto cōcubito delfigluolo/dallui fu morta: anni. xlii. dopo el suo impio. Nino suo figliuolo cōtento del regno paterno & materno: posto da canto la cura delle guerre & gloria de suoi maggiori/si dette a locio/lasciandosi poco uedere: & a tutti esuoi subditi rispōdēdo p altri/laqual cōsuetudi ne simātene sempre ī que reali fino a Sardanapo lo Re ultimo degli assyrii: effeminatissimo e mol le ī modo che ī alcuno acto mai si dimostro esser huomo: se nō quando uinto da Arbacto suo go uernatore nella prouincia de medi/se medesimo amazo: ribellatosi p sdegno di hauerlo trouato a filare fra molte dōne & lisciato & ornato cō lo ro habito. Cosi creato Re Arbacto al tēpo di Pro ca Re di Alba tredecimo: termino loimpio degli assyrii: regnatori ī asia anni. M ccc. & trāsferissi ne Medi/nequali duro anni. ccc. apresso di chi lulti mo Re fu Astiage/elquale hauendo ueduto ī so gno una sua figliuola che sola pareua partorire una uite: le foglie & itralci dellaquale tutta lasia obrombrauano: domādādo diquesto sogno gli astrologi & glindouini & molti īterpreti di simil sogni: dequali haueano ī que tempi copia assai:

gli riſpoſono / douere naſcere di coſtei uno che
gli torrebbe lo imperio: & che ſarrebbe grandiſſi
mo ſignore. Laqual coſa inteſa Aſtiage acioche
la ſtirpe reale & nobilita nō deſſino animo & ſu
perbia a nipoti: marito la figliuola a Cābiſe huo
mo fra Perſi di baſſa cōditione. Et a queſto non
cōtēto natogli uno nipote comādo cheſſi deſſi
māgiare alle beſtie / ꝑ leuar uia ogni ſoſpecto del
ſogno. Arpago / a chi fu data tale cōmiſſione / du
bitando che ſe lo impio doppo la morte del Re
ueniſſi nella figliuola / come era ragioneuole / nō
hauēdo altri ſucceſſori / chella nō ſi uendicaſſi del
la morte del figliuolo / dette el fanciullo a un pa
ſtore del Re: che la uolōta di Aſtiage metteſſi ad
executione! Ma il paſtore a cui ī quel medeſimo
tempo era nato un figliuolo / cōfortato grande
mente dalla moglie / piaciutogli el ueduto fāciul
lo īnocēte / ſecōdo che ſeppe ordinare la fortuna /
ꝑ torre lo ſtato ad Aſtiage / ī cābio dette el ſuo a
diuorare alle fiere. Alleuato adūq; dal paſtore Cy
ro: che coſi gli fu poſto nome da Arpago! el qua
le Aſtiage el ꝓprio figliuolo hauea dato a man
giare: riſaputo come non hauea ubiditolo &
dato alle fiere / Cyro ſecondo el ſuo comandamē
to ſecretamente fu auiſato come era nato & alle

uato & seruato p suo beneficio: & per lui priua
to del figliuolo / & finalmẽte cõfortato a uendi
care tante ingiurie. Ilperche andato ĩ persia & cõ
mossi populi contro a lauolo: uenuto a guerra
con lui / in brieue tempo lo ruppe / & prese / & tol
segli loimpio / & cosi loimperio de Medi ĩ persia
fu transferito / regnante in Roma Seruio Tullio
sexto Re / dopo elquale anni circa dugento cin
quãta morto Dario da Alexãdro magno si trãsfe
ri ne Macedoni: & di loro ne romani / morto Per
seo ultimo loro Re da Paulo Emilio. Non cõten
to Cyro hauendo uinto Astiage / & riceuuto in
premio dellla uictoria la Media / mosse guerra a
medi & babylloni. Prese Creso Re de Lidii / & la
prouincia a se sottomisse / & in breue tempo sog
giogata tutta lasya & parte delloriente / passo in
scythia: oue morto per insidie e tradimento el fi
gliuolo di Thamari Reina delli scythi con gran
parte dello exercito: con qlla medesima arte che
hauea usato al figliuolo / dalla madre Thamari
fu uito & preso: Laqual uictoria fu memorabile
p molte cose / & maxime che di ducẽto milla psi
che hauea seco Cyro non uiresto chi ne portassi
nouella a casa di tanta rotta. Thamari tagliato
el capo di Cyro che era stato morto ĩ battaglia /

lo messe in uno otre di sangue humano: riproue randogli sẽpre che si satiassi del sãgue: delquale tanta sete insatiabile hauea hauuta. Et cosi fu dato degno & cõueniẽte sepulchro allasfrenata cupidita di Cyro! elq̃le fu piu desideroso di san/gue che doro. Marco Crasso cittadino romano & delle parti di Sylla/eloquẽtissimo & humano con tutta la plebe romana! optimo historico! & buono philosopho! pito ne facti darme: ĩ modo che Sylla tornato in italia molto lo adopero in quella guerra. Doppo lamorte delq̃le mandato dalsenato cõtro a Sparthaco capitano de gladia tori & serui che haueuano pel reame! equali sera no ribellati & facto grãde exercito cõtro a roma ni: & molro erano feroci p hauer uinto Clodio Publio Varino Gellio & Lẽtulo consoli/ĩpadori degli exerciti romani/sãza troppa lũgheza di tẽ po lui cõ tutto lexercito suo amazo. Dellaq̃le ui ctoria con grãde gloria triompho. Sendo di poi deta di anni .lx. o piu: nellaquale eta meritaua douere riposarsi! uolle (perche sapea cherano po poli ricchissimi: & doue poteua assai auanzare) andare ĩ syria cõtro a parthi ferocissimi & ĩsupbi ti p molte uictorie. Nellaq̃le ꝓuincia attẽdendo piu tosto accumulare che a exercitare lopere mili

tari. Lexercito ſuo ĩ brieue tẽpo da Surina prefe
cto di Hirode Re de parthi cõ tutti e ſua fu uin
to & morto. La rotta delquale fu molta cruenta
a romani. Peroche oltra leſſer morto Craſſo & il
figliuolo uẽtimilla di loro ui morirono: & dieci
milla ne furono preſi: el capo di Craſſo mãdato
a Hirode/ dicono eſſere ſtato pieno doro: acio
che choſi lui di quello ſi poteſſi ſatiare/ come Cy
ro di ſangue. Et pero dice el Petrarcha che luno
& laltro tanto che al fine a ciaſcheduno parue
amaro. Queſto Marco Craſſo nõ gli eſſendo ſta
to laſciato piu che. ccc. talenti ꝑ heredita dal pa
dre/ innãzi che andaſſi cõtro a parthi ſi trouo ha
uerne ragunati ſette milla oltra la decima di tut
te le ſue ſubſtantie che a Hercole hauea conſecra
te: & oltre allhauere dato mangiare publicamen
te a tutto el populo Romano. Vſaua di dire che
niuno ſi poteua chiamare riccho/ ne douea eſſere
tenuto ne poteua eſſere de primi della citta ſua:
ſe non poteſſi alle ſue ſpeſe ſubſtẽtare uno exer
cito. Il ꝑche chiaramẽte ſi conoſce tutte le ſue uir
tu eſſere ſtate da tãta auaritia obſcurate.

Philopomone a cui nulla ſarebbe
Noua arte in guerra

p Hilopomene p la grãde expientia che hebbe ĩ facti darme fece molte degne cose: & allhora maxime quando Tito Flaminio passo in grecia cõtro a Philippo padre di Perseo ultimo Re de macedoni. Et po dice el Petrarcha che niuna cosa che si richiedessi allarte militare sarebbe ĩ lui nuoua come ĩ huomo excellẽtissimo & perito dellarte! & dato tutto a qlla: ĩ modo che da tutta la grecia piu apto allarme che alla ciuilita era giudicato. La patria sua fu megalopoli citta della achaia ĩ grecia. E primi segni della sua ĩnata uirtu furon che giouane cõ Arato sicionio si trouo a cacciare Aristodemo tyrãno della patria di Arato & liberarla da seruitu. Dette grãde opa alla eloquẽtia & a philosophia come faceano molti huomini che uoleuano ĩ qlche opa di uirtu fare fructo: & nõ dimeno nõ fu si occupato ĩ qsto che ãcora ad altro nõ attẽdissi: ĩ poche ĩ facti darme auanzo ogni excellẽre huomo ĩ grecia atẽpi sua. Milito cõ Antigono contro a Cleomene Re di lacedemonia. Vinse Onabi tyrãno di qlla. In creta fece molte cose. Onde tornato fu facto ĩpadore dagli Achei/in aiuto di Flaminio. Morto Onabi piglio lacedemonia: e ridussela qto pote a uiuere al modo degli achei. Volendogli e lace

demonii donare laroba di Onabi: q̃gli grauemẽte riprese: che ebuoni huomini uoleuano cõ doni corrõpere. Fu seuerissimo & sanza cupidita di pecunia uixe. Vltimamẽte hauẽdo anni. lxx. andãdo collexercito cõtro a Messinesi: & hauendo gli uiti & scacciati: scorrẽdo uictorioso pel cãpo: & caduto el cauallo mezo morto & lui a un tracto: aueduto sene enimici da q̃gli fu preso daq̃li messo ĩ prigione/temendo che se neuscissi nõ ne portassino le pene di q̃to haueano cõmesso! fu auelenato. la morte del q̃le sẽtẽdo gli achei come huomini grati facto di nuouo exercito cõtro a Messenii/ nõ restorono fino a tãto che tutti q̃gli feciono morire! cherano suti cõsẽtiẽti alla morte di Philopomene. Et cosi fu uẽdicata la indegna morte di tanto capitano: al q̃le gliachei & molti citta di grecia publicamẽte molte statue ĩ sua memoria collocatono. In q̃l medesimo tẽpo che mori Philopomene acioche si excellẽte huomo hauessi cõueniente cõpagnia/ mori Scipione africano aliterno/ & Hanibale presso a Prusia in bithinia: tre mirabili huomini ĩ ogni qualita di uirtu

E chi di fede abonda
Re Maximissa in cui sempre ella crebe

m Aximissa morto Gala suo padre Re di nu midia/prouícia in affrica/ cóbattendo col Re Siphace & piu uolte uinto/allultimo í tutto dallui fu priuato del regno. Il perche scacciato & sbandito di casa senando a Scipione affricano superiore: che í quel tempo combatteua pe Romani í affrica. Dalqual tempo/fino che mori/sempre tenne una medesima amicitia co Romani: e tale che da tutti gli scriptori/ e/celebrata! Laquale se hauessi obseruata Iugurta suo nipote/e tenuto lo stile del uiuere de suoi maggiori/ nõ harebbe perduto elregno & lauita come pde. Maximissa in ogni luogo fu loro defensore: nella guerra era presto ad ogni hora cõ lexercito suo! & nella pace tutti emouimẽti/o uero apparati che faceano gli affricani/o ecarthaginesi significaua a Romani: in tanto che emerito esser messo pel piu fidele amico che hauessi per alcun tempo el populo Romano. Milito con Scipione tãto quãto stette in affrica: & p infino che uinto Hanibale fe pace co Carthaginesi. Vinto Siphace/recupo el regno paterno/& fu incoronato da Scipione & del suo & di quel di Siphace. Nella extrema uecchiezza essendo de anni. lxxxx. o piu uinse e Carthaginesi che glihaueano mosso guerra cõtro a Capituli

della pace coRomani/Per laqual cosa per senten tia di Catone Prisco in senato si obtenne che ui simandassi lo exercito / & disfacessesi/peroche at tendeano a racquistare le forze per dar poi fuo co a Romani:chome prima potessino gia comin ciando da Maximissa loro amicissimo/& per tan to ui simandorono cõsoli a far guerra:& ultima mente Carthagine da Scipione Emiliano/che fu cognominato Affricano minore/fu arsa & destru cta:anni.dcc.doppo laedificatione sua. Mori nõ dimeno Maximissa innanzi che epotessi uedere elfine de Carthaginesi/tanto affectionato alla ca sa de gli Scipioni:che Affricano minore lascio ar bitrio a diuidere el regno a tre figliuoli che gli restauano/cioe Micipsa/Gulussa/& Manastabile. Fu di si forte natura:che hauẽdo gia ãni octanta sei genero uno figliuolo:& lauita sua ꝑlungo fi no alcẽtesimo anno:tãto robusto del corpo che in ultima senectu sempre per ogni tempo anda ua col capo scoperto / & ricto parechi hore sta ua fermo sanza mai muouersi/come una statua di marmo/uincendo qualunche giouane uolessi contender seco.

Leonida.

l Eonida Re di lacedemonia nel tempo che Xerse Re de persi passo con.x.centinaia di migliaia dhuomini & con mille naui per occupare la grecia:& seguitare la guerra che Dario suo padre hauea cominciata/factosi con lexercito incontro a Xerse/& occupato el passo che sichiama lostrecto di Termopyla con.dc.huomini lacedemoniesi:hebbe animo in quel luogho assalire el campo de persi/ hauendo prima con gli exerciti di tutta grecia cõbattuto con loro grande uccisione:& questo assalto fe solo p amazare Xerse! oue nõ lo trouãdo/rompẽdo tutte le sue genti/alfine nõ uinti ma uincendo ilcõpagno stracchi morirono:& Leonida con lasua morte acquisto la salute di tutta la grecia!peroche domandato loraculo di Appolline delpho del fine di tanta guerra hauea risposto/o lacitta di Sparta/o el Re loro douere in quella perire. Onde Leonida uoluntariamente per lasalute della patria alla morte si misse.

El thebano Epaminunda.

t Heba citta di grecia nobilissima da lacedemoniesi ridocta p tradimento ĩ seruitu/da

Pelopida suo cittadino cõ molti cõfinati & sco nosciuti entrato drento fu restituita nellanticha liberta: et da quel tempo innanzi nõ restorono mai ethebani far guerra colacedemoniesi/infino a tanto che altẽpo di Epaminũda p suo mezo fu quasi posto loro ilgiogo. Questo Epaminunda prima uise elacedemoniesi/& amazo Lysãdro lo ro capitano pelq̃le haueano posto elgiogo diser uitu ad athene: che gli fu poi leuato ne cãpi leu trici da Conone suo cittadino. Dipoi corso uic torioso ĩfino a Spartha/ uno altro loro exercito ruppe/& harebela presa & sottomessa allo impio thebano/se Agesilao dellasia dasuoi spartani nõ fussi stato riuocato! elq̃le factosi ĩ cõtro a Epami nunda tanto prolungo laguerra: che per mezzo di Artaxerse Re de persi tutta la grecia fece pace insieme! Laquale fu clarissima/& da gli scriptori con diligentia notata! perche in questo medesi mo tempo Roma fu presa da Galli & ricuperata da Camillo: & pocho stetteno elacedemoni/che rotta lapace mossono guerra alli Arcadi: nelqual tempo paruto ad Epaminunda hauere occasio ne di pigliare Spartha/con lexercito da theba si mosse: oue riscõtrato appresso a Mãtinea gli spar tani/sendo la uictoria de suoi/ferito nõ dimeno

doppo pochi di mori. Colquale mori anchora la citta di thebe: peroche innanzi Epaminunda & doppo la morte sua/manifesto appare sempre thebe esser stata suggiogata allo imperio daltri: & al tempo che lui uisse essere suta capo di tutta la grecia. Doppo lacui morte non per uirtu alcuna: ma p notabili cladi furono degni di memoria. Lacui uirtu anchora fu tanta/che con lui insieme cadde tutta la grecia: & in tal modo allo ocio si dette: che tra uitii loro si fece claro & nobile el regno de macedoni: daquali in brieue tempo da poi furono ridocti in miserrima seruitu. Lui fu eloquētissimo: grā philosopho: & aptissimo allarme colla propria persona: fu incorruptibile: & pouero/in modo che non ui fu alla morte tanto del suo che le exequie sene potessi pagare: peroche de tante uictorie nullaltro che lagloria sene reco: Dellaquale pare non dimeno fussi meno cupido che della robba: peroche mai non chiese alchuno magistrato/& tutti glimperii gli furon cōcessi sanza che nulla nesapessi. Vixe sempre sanza moglie. Di che essendo ripreso da Pelopida suo amicissimo che hauea uno figliuolo infamato: dicendogli che nō lasciando di se stirpe male ꝓuedeua alla patria sua: rispuose che molto

peggio uihauea proueduto lui/essendo huomo dignissimo/& hauendo ridocta & conseruata la patria i liberta/a lasciare uno si ifamato & uitioso herede! & che la stirpe sua erano le cose degne facte dallui: lequali nõ solo doppo se uiuerebbeno/ma sempre sarebbono imortali.

Milciade.

m Ilciade fu Atheniese cittadino & nobile: nelquale da primi ãni comincio la patria sua a porre grãde speranza: onde hauẽdo a mandare una colonia nel chersonesso prouincia: nella quale oggi/e/galipoli/& perle uirtu innate che hauea/& perche cosi hauea predecto loraculo di Apolline/Milciade elessono capitano di quella gente! elquale peruenuto nella ꝑuincia/scacciati ebarbari/che quella haueano oppressa/& qualunche altro dessi loro noia/quella fece colonia atheniese: & nõ solo elchersonesso/ma lemno & tutte quelle isole che sono dicte ciclade/soggiogo allo imperio loro. Tornato di poi ad athene & facto capitano dello exercito cõtro a persi mandati da Dario ꝑ soggiogarsi la grecia/necampi marathonii cõ dieci milla greci piu che cento milla

di loro ĩ tal forma ruppe/che nõ si tẽneno sicuri infino che mõtati insulle naui nõ senandorono. Doppo la fuga dequali dato .lxx. naui a Milcia de dagli atheniesi/accioche castigassi tutte lisole che haueano aiutato Dario cõtra di loro/in brieue tẽpo alla uolõta sua leridusse/& hauẽdo assediato lisola di pharo in modo che era necessario si arrendessi/a caso di nocte ardendo uno bosco presso a pharo/temendo Milciade che nõ fussi la armata di Dario che uenissi p soccorrerli/lasciato pharo si torno ad athene: oue accusato che p tradimẽto corropto da Dario/potẽdo pigliare lisola/nõ lhauea facto/fu dãnato ĩ cinquãta talenti: che tãti senera spesi ĩ quello apparato nauale/la quale cõdãnagione nõ potẽdo pagare/messo in prigione/quiui si mori/Et uietãdo le leggi atheniesi/che niuno nepotessi uscire/se nõ pagassi/Cymone suo figliuolo p potere sotterare el padre in suo scãbio in uolõtario carcere intro: oue usci pagata la pena da Callia suo cognato/Ilquale essendo ricchissimo cosi hauea pmesso p hauere p moglie Helpinice sorella di Cymone.

E themistocle che persi
Cacciar di grecia uinti in terra monda.

t Emiſtocle/anchora lui atheniese/milito gio
uane ſotto Milciade ĩ queſta guerra contro
a Dario/doue chiaramẽte ſi conobbe lui douere
eſſere excellente come e fu nellarte militare: Gio
uane dicono perla ſua captiua uita eſſere ſtato
diredato dal padre/onde per acquiſtare la fama:
il che ſanza grande induſtria non gli potea riuſci
re/tutto ſi dette al gouerno della republica: la
inimicitia che hauea acquiſtata con Ariſtide giu
ſto da giouane: per eſſere riuali & amatori di Ste
ſilea/ſempre poi nel gouerno della patria riten
ne. Lui fu cagione che lentrate degli Atheniesi/
che tra il populo ſi ſoleuano diuidere/ſi conuer
tiſſino in edificare cento naui/lequali difeſono
la ſalute loro quando Xerſe Re de perſi paſſo in
grecia. Nelqual tempo Themiſtocle perſuaſo a
ſuoi cittadini che abandonata la terra faceſſino
quanto hauea lor predecto loraculo: cioe che di
fendiſſino la ſalute loro ĩ mura di legno: Andato
contro a Xerſe con larmata preſſo allo ſtrecto di
Salamina ſi grauemente ruppe e perſi/che a Xerſe
parue mille anni con una piccola barcha paſſare
lo ſtrecto di Eno ad Abido: & tornarſi a caſa/la
ſciato Mardonio ĩ grecia con trecento milla huo
mini: elq̃le p terra poco doppo da Themiſtocle
p iiii

uinto lasciati ecāpi ricchissimi cō pochi si fuggi. Per queste uictorie sēdo giudicato Themistocle di tutti ecapitani di grecia prestantissimo molti doni della citta di grecia gli furono donati: & specialmente da lacedemonesi. Onde partēdosi/ da trecēto naui fu accōpagnato: & giugnēdo sotto elmōte olympo/ oue si celebraua ogni cinque anni la solēnita de giuochi di tutta la grecia: & eranui proposti premii a uincitori in qualunche exercitio uirtuoso: dicono tutta la moltitudine lasciati egiuochi esser corsi a ueder Themistocle & a tutti eforestieri a dito hauerlo mostrato: & tutto quel di hauer consumato a guardarlo: nō fuggi ꝑo tāto huomo quello che atutti ebuoni cittadini adiuenne ad athene. Imperoche ꝑ quello medesimo sospecto che haueano dānato Milciade: ꝑ paura nō si facessi piu grande che una libera citta nō poteua soppottare/ fu mādato ī exilio. Elquale capitando ad Argo: accusato che co persi hauea tractato di occupare lagrecia/ fu dannato per traditore. Onde partitosi & uenuto ad Epheso in Asia ando a trouare Artaxerse Re de Persi. Dalquale magnificamente riceuuto gli fu donato Magnesia: Lampsaco: e Smyrna: citta in Asia nobilissime: hauēdo promisso Themistocle

dargli lo imperio della Grecia /se in guerra si go
uernaua a suo modo. Essendogli di poi da Ar
thaxerse comandato che preso quello exercito
uoleua in grecia senãdassi: o p nõ far guerra alla
patria/o perche nõ glidaua lanimo di obseruare
quel che hauea pmesso/sacrificato agli dii & pre
so elueleno in magnesia se medesimo uccise/ ha
uendo. lxv. anni! bẽche Tucchidide dica lui esse
re morto di febre: & non nieghi essersi decto che
emori di ueleno. Et chosi Themistocle & Milcia
de: equali cacciorono epersi di grecia / & ferono
chella non stette sottoposta a barbari in premio
di tãte uictorie meritorono di morire luno ĩ pri
gione & laltro in exilio: non per mancamẽto /o
errore hauessino cõmesso/ma p dubio che lagran
deza loro nõ hauessi a nuocere alla liberta della
patria/come era costume in athene! equali tutti
ecittadini che excedeuano gli altri p abassare la
potentia di quelli & diminuire lauctorita loro
mãdauano p qualche tẽpo diterminato ĩ exilio.

Vidi Dauit cantar celesti uersi.

r Egnante Nino Re degli assyrii in asia: dal
quale ogni historia ha principio: nel qua

dragesimo secondo anno dello imperio suo:& tre milla cento octantacinque dalla creatione del mondo:& duo milla quindeci innanzi allo aduenimẽto di Christo nacque Abraam: Dalquale ĩ quartodecimo grado discese Dauit figliuolo di Iesse secõdo Re creato da Dio del popolo suo di Iherusalem ãni circa nuouecẽto trenta doppo lanatiuita di Abraam:& cento doppo la distructione di troia regnãte in italia Latino Siluio quto Re di alba. Costui ne primi anni dellasua pueritia sendo alla cura degli armẽti delle pecore paterne/uno leone & uno orso che haueano assalito la grege amazo. Hauendo dipoi Saul primo Re degli hebrei peccato & errato uerso Dio:& suto riprouato da lui secretamente in bethlem patria di Dauit della tribu Iuda per comandamento di Dio da Samuel propheta fu cõsecrato Re: dalqual tempo innanzi sendo sotto laꝑtectione di Dio come rectore del populo suo ito in cãpo a portar da mangiare & uisitare efrategli che militauano sotto Saul contro a Philistei/miracolosamẽte Golia fortissimo sopra tutti gli altri ĩ quetẽpi a corpo a corpo con una frombola amazo. Onde parẽdo a Saul che dapopuli fussi ĩ piu glo

ria di lui: & che la uictoria a esso fussi attribuita temendo lo uolle amazare con una lanza di sua mano propria: pche fuggito Dauit: & ricõciliato p Michol figliuola di Saul presa p dõna non pote po securo come genero quietarsi: anzi una nocte dalla moglie collato p una finestra/sẽpre ando errnado & fugendo fino che Saul se fece amazare da un suo seruidore chiamato Doech Iduneo. Dopo la cui morte Dauit di nuouo ĩ ebron sendo in eta danni trenta fu creato Re della tribu Iuda: nellaquale regno anni sette. Morti dipoi uariamente Isboseth figliuolo di Saul & Abner suo capitano: & facto Re uniuersalmentẽ di tutto israel regno anni trentatre. Sicche regno in tutto anni quaranta: nelqual tẽpo innamorato grandemente di Bersabe moglie di Vria suo conductieri facto amazare elmarito in campo: & presala per dõna nebbe un figliuolo chiamato Salamone sapiẽtissimo che successe allui: bẽche prima hauessi hauuto altri sei figliuoli. Dellamorte di Vria dipoi & dello homicidio cõmesso accorgendosi e conoscẽdo elpeccato suo nefece asprissima penitẽtia: & cõpuose molti psalmi: el numero de quali e/ĩcerto: uaria e/lopinione tra doctori della

chiesa:dequali sono euersi celesti chel poeta dice cantaua. Ordino el tempio marauiglioso a Dio in Iherusalem che moyse hauea portato pel diserto innanzi arriuassino in terra di promissione: facto dipoi da Salamone/& dissfacto da Nabucdonosor Re di babylonia/& de caldei ãni quattrocento quarãta due doppo la edificatione sua al tempo di Tarquino prisco quinto Re de Romani presa Iherusalem: menatone prigione el popolo in babylonia: elquale liberato da Cyro Re de persi anni settanta doppo la cattiuita loro & seruitu fu rimandato ĩ iudea ĩ numero di circa cinquãta migliaia di huomini. Ne lo edifico Dauit hauẽdo preparato ĩcredibile moltitudine di metallo: ferro: & altra materia: pche hauẽdo tincte le mani nel sangue humano nõ parue a Dio giusto che lui lo facessi: anzi lo riseruo a Salamone huomo pacifico & quieto.

E Iuda Machabeo.

i Vda figliuolo di Mathathia sõmo sacerdote ĩ Iherusalem chiamato Machabeo/che tãto significa ĩ hebreo quanto apresso elatini pro tectore/fu grãdissimo Capitano & gouernatore

del populo iudaico:& innanzi lo aduenimento di Christo circa anni cento cinquãta fece cose in credibili in facti darme contro ad Anthioco epi phane illustre Re di syria/o uero figliuolo di An thioco magno uinto da Scipione Asiatico:& cõ Demetrio figliuolo di Seleuco ĩuasore delregno di Anthioco/morto in battaglia Anthioco eupa tore figliuolo dello illustre:& uiseli piu uolte cõ damni grauissimi & assai uccisione di loro. Fece amicitia & lega coRomani! Vltimamẽte cõbattẽ do con Bachide & Alchimo capitano del Re De metrio/uirilmente ĩ battaglia mori cõ sõma glo ria di ciaschuno!alquale succede a gouerno del exercito Ionato suo fratello.

E Iosue acui el sole e la luna ĩmobil fersi.

i Osue figliuolo di Naue della tribu effrain huomo bellicoso & forte dopo la egressio ne degypto de figliuoli disrael & la sumersione nel mar rosso di Pharaone con le sue gẽte che gli perseguitaua/ fu ministro & Capitano di Moyse conducitore del populo di dio ĩ terra di promis sione/cioe in Ierusalem!dallaquale egressione al la natiuita di Abraã Nino & Semiramis furono

anni cinquecento:& innanzi alla desolatione di troia circa trecento trenta. Nelqual tempo Cecrope coetaneo di Moyse primo Re regno ad athene uinse piu uolte gli Amalechiti che gli assaliro no nel camino & diserti: popoli crudelissimi & barbari hoggi decti saracini/corropto el proprio uocabulo loro. Imperoche hauendo origine da Amalech/ onde furono chiamati Amalechiti/figliuolo di Ismaele:figliuolo di Abraam & duna serua Agar/per nõ confessare lorigine loro hauer pricipio duna ancilla & da un bastardo falsamẽte dicẽdo essere Ismael nato di Sarra uera moglie di Abraam/ĩ luogho di Agareni saraceni si sono chiamati. Costoro adunque cõ gran loro strage orãte Moyse a Dio furono superati morto Moyse anni tremilla settecento trenta doppo la creatione del mondo. Similmente quattro Re degli Amorei & uno di Iherusalem accãpati alla citta di Gabaom in iudea: el quale chiamato da loro asoccorso della terra: & uenuto a far facti darme con gli aduersarii:temẽdo che p beneficio della nocte che soprauenia enimici nõ cãpassino delle mani sua/diuotamẽte prego dio/che se desideraua ueder saluo elpopolo suo fermassi el sole egli altri pianeti:tãto che uedessino elfine degli amo

rei. Onde exaudito dallomnipotēte dio: & mira
colosamēte stato fermo lamachina del cielo uēti
quattro hore cōtinue da lhora hauea pregato Io
sue: nō prima termino labattaglia che facta gran
dissima uccisione di loro & tortogli ecinque Re
prese e crocifixe. Et cosi pla uirtu sua e uolōta di
dio resto uincitore/ & obtenne lauictoria/ & una
gratia da dio nō cōcessa mai ad alcuno altro: ex
cepto Ezechia/a prieghi delq̄le fermo el sole die
ci hore. Successe Iosue a Moyse: & resse elpopolo
disrael xxv. āni/ & cōdusselo ī terra di pmissione:
stato nel deserto ī grādissimi affāni & uarie tribu
lationi sotto lacustodia di Moyse anni quarāta.

Alexandro che al mondo briga die
Or loccean tentaua e potea farlo
Morte uisinterpose onde nol fe

a Lexandro chiamato magno come Pōpeio &
Re Carlo: elq̄le nome nessun altro p larte mi
litare cōseguito/ fu figliuolo di Philippo di Amī
ta Re de macedoni/ da primi anni della pueritia
sua dette iditii di douere essere q̄le ī pcesso deta
diuēne: ipoche deta danni .xvi. lasciato da lpa
dre agouerno della macedonia ādādo afar guer

ra cõtra a bizãtio & mediaresi/populi ribellatosi/ ridusse p forza a ubidienza. Fu cupido di gloria sopra ogni altro: & tãto che come sẽtiua elpadre hauere subiugato alcun'popolo/o uita qualche puincia nõ sene rallegraua/come molti altri ha rebono facto: ma con dolore assai uolgendosi a compagni suoi si doleua che Philippo farebbe ĩ modo che dopo la morte sua allui non restereb be a far nulla. Perche sendo morto Philippo da Pausania non mãchoron obrrectatori che dicessino Alexandro essere stato auctore di tal mor te. Regnoron in lui molte uirtu obumbrate da molti uitii: dequali in gran parte dicono esserne suto cagione la conuersatione assidua da giouane cõ Leonida suo preceprore/liquali Aristotele sõmo philosopho nõ pote in modo cõ la doctri na sua corregere che non ui rimanissino efonda menti equali col tempo si dimostrorono: & pri ma uerso di lui: elquale alieno da se: dipoi uerso Calistene philosopho: & Clito singularissimo ca pitano delpatre & suo/& molti altri che fece mo rire crudelmente: perche contradiceuano alle co se superbe & idegne de costumi greci faceua do po la uictoria di Dario. Imperoche preso lo im perio del padre ĩ eta danni uenti / & diffacta the

be: & subiugata tutta lagrecia: passato in asya: & uinto Dario: & chiamato Re dellasia/ come fu/ diposto la uita & obseruantia de costumi greci/ tutto sitransformo ĩ quella uita luxuriosissima! laquale patiua che preso lhabito persico sifacessi adorare per dio: & cosi si riputassi per la risposta hauuta dalloraculo del tẽpio di Ioue Hamone. Vinse Poro Re dellindia: & subiugo tutta quel la prouincia: nellaquale mori piu che la quarta pte del suo exercito. Sottomissesi nellasia. xv. na tioni: piu di cinq; milla terre! & ando cõ gli exer citi in luogo che niuno altro ardirebbe audarui priuato. Essendo in babyllonia/quiui oppresso dalla febre si mori! bẽche la opinione de piu sia che Antipatro per cõsiglio & aiuto di Aristotele loauelenassi / essendo ĩ eta danni. xxxiii. & uno mese. Nella morte domãdato chi lasciassi herede di tãto imperio/rispuose/quello che nera piu de gno/ & piu lomeritaua. Onde nacq; la diuisione tra successori suoi/tutti huomini bellicosissimi! & puossi dire fussi una graue guerra ciuile. Mori molto giouane/ & in eta che lamaggior parte co minciano adoperare lo ĩtellecto. Onde cõsidera to fino a q̃sto tẽpo lemirabil cose facte dallui/ & labriga data ĩ pochi anni alla maggior parte del

mondo da apensare che hauessi facto elresto del tēpo che poteua uiuere: se lamorte non uisifussi interposta. Certo debellata lasia/come hauea facto/& gran parte della europa/si uoltaua contro a Romani & Carthaginesi. O che gran cose sarebbono seguite: che materia harebbono hauuto gli scriptori a dimostrare glingegni loro: egli harebbe hauuto adoperare leforze delcorpo & del intellecto con altri che con gēte asiana effeminata & imbelle! harebbe trouati altri huomini ī Italia & ī affrica: & altri corpi & animi nelle occidentali che nelle orientali! pero lanatura prouide bene a ogni cosa: & si mori in quella eta florida nel corso primo delle sue uictorie lascio assai cose facte dallui: & lasciato che pensare del futuro nel giudicio degli intellecti: & se che eRomani uolti ī altre parte dimostrorono & uerso Pyrrho Re & uerso gli Affricani/& dipoi contro a medesimi Macedoni el nome Latino essere inuicto sopra ogni altra natione.

Poi alla fine uiddi Artu & Carlo.

p Erche loexcellentissimo poeta in questa

medeſima opera nel triompho dellamore racon tando Lancilotto: Triſtano: & gli altri caualieri erranti del Re Artu uſa dire che gli empieno le carthe de ſogni. Oue conuiene che il uolgo er ran te ſi paſca come colui che doctiſſimo delle hi ſtorie antiche & moderne cognoſcea queſte coſe eſſer ficte & uane: coſi noi ſeguitãdo la doctrina ſua: & pretermeſſe le fauole francioſe: uenendo alla cognitione della uerita con degno fine del Re Carlo terminando lopera noſtra brieuemen te raconteremo la uita ſua/aggiugnendo a quel la alchune coſe non inutili & neceſſarie a ſapere & degne di qualunche gentile intellecto. Carlo adunque per la grandeza delle coſe facte da lui chiamato Magno fu figliuolo di Pipino: el qua le primo poſſiamo dire eſſere ſtato uero Re di francia: hauendo eſuoi anteceſſori piu preſto te nuto el nome reale che lope: Coſtui morto el pa dre che regno ãni q̃ndici preſo Nunulfo ſuo ad uerſario/ſi ſottomiſſe laq̃tania prouincia in Fran cia/oggi decta Ghiẽna: Onde a prieghi di Adria no pontifice moſſo con grãde exercito ne uẽne in Italia/& appreſſo Vercelli in lombardia. Deſi derio Re de longobardi factoſigli ĩ contro con

le gente sue ruppe/ & lasciatolo assediato in pa
uia/oue era risuggito/ andato a uisitare roma: &
tornato a pauia: & lui in brieue tempo prese/ &
menõnelo ĩ frãcia: restituito al Papa tutte le terre
gli hauea tolto: & donatogli oltra q̃sto Beneuen
to & spoleti: liberata Italia da la seruitu de lõgo
bardi tenuta da loro tutta / excepto Roma che
mai poterono pigliare/anni uẽtiquattro: popoli
uenuti dallextreme parti dellamagna/ uerso el
mare occeano chiamati da Narsere eunuco capi
tano di Iustiniano imperadore per sdegno hauu
to cõ Theodora Augusta sua moglie: poi che ha
uea cacciati e Gotthi ditalia/ equali dopo limpe
rio tranferito in cõstantinopoli da costãtino in
sieme cõ gli Hunni: Vãdali: & Heruli circa settãtã
ãni haueano oppressa/ mosse guerra a que popo
li todeschi che habitano la Sãsogna/ laq̃le ĩpresa
duro trẽtatre ãni cõ grãdissimo lor dãno/ ꝑche ri
bellatosi spesso/ ultimamẽte baptezati dieci mil
la di loro/ & menateli ĩ frãcia ꝑ statichi/ sẽpre poi
glitenne in pace. In questo tẽpo hispagna signo
teggiata da barbari & infedeli ridusse alla fede
christiana/ hauẽdo facto prima lor sentire larme
uictoriose in que tẽpi de frãciosi. Onde tornãdo
in luoghi strecti & difficili assalito da guasconi

con assai difficulta & perdita dello exercito cam po/Morti Orlando/ Anselmo/ & molti altri suoi egregii capitani: eBrettoni similmente rifidatosi nella loro ferocita castigo. Ritornato dipoi i ita lia con grandissima / celerita: & uinto Arayso du ca di beneuento che hauea facto motione gran de contro al Papa/factogli riconoscere el ponte fice/presi quegli statichi gli paruono a sufficien tia: & itone in Francia/ Taxillo duca di Bauiera genero di Desiderio apparecchiato a suscitare in cendio assai con la presentia sua & dello exerci to/acceptollo per subdito. Vinti di poi eVelata bi che molestauano gli Abodriti suoi confedera ti/popoli tutti nellextreme parti della magna/ mosse guerra agli Hunni/gẽte ferocissima di scy thia/oggi tartaria/uenuta ad habitare in unghe ria/per forza cacciatine gli antichi habitatori/in capo di otto anni gli sottomisse allimperio suo: tolto loro infinita & innumerabil preda doro & ariento: Laquale rubata in italia & in uarii paesi haueano congregata a casa. Morto oltra questo per suo capitani Aldigiso figliuolo di desiderio che cõ exercito di grecia tornaua a recupare el re gno paterno: eBoemi per mezzo di Carlo suo fi gliuolo subiugati: & ĩsieme cõ q̃gli la normãdia.

Venuto la terza uolta i italia Papa Leone caccia
to daromani restitui i roma. Dalquale per tãti be
neficii facti alla chiesa fu facto imperadore de ro
mani: & coronato anni trecento trẽta doppo Au
gustulo ultimo imperadore occidẽtale/uinto da
Odoacre Re de Torcilingi: & octocento da lana
tiuita di Christo. Et cosi lo imperio fu renduto
a glioccidentali: nequali fino a tẽpi nostri perse
uera con costumi: che electi da sette electionarii
todeschi tutti / excepto el Re di boemia / innan
zi alla coronatione si scriuano Re de romani: &
doppo la coronatione imperadori: come se fussi
piu degno el nome imperatorio che il regio. El
quale barbaro & peruerso uso onde sia procedu
to/ e/incerto: essendo appresso de Romani piu
degno & di maggior potesta el Re/et il Dictato
re che lo imperadore/concio sia chosa che regen
do el Re/tutti emagistrati manchauano. Ne con
soli: ne Senato: ne Tribuni della plebe/o/Preto
ri gouernauano: Solo le uolonta de Re erano
in luogho de leggi & de magistrati. Ne altra dif
ferẽtia era tra el Re & il dictatore: se nõ che a tem
pi de Re ne el senato ne la plebe alchuno magi
strato hauea: & gouernante el dictatore el popo
lo riteneua esuoi tribuni. Ne fu mai in Roma

piu che un Re/o uno Dictatore ĩ uno tempo me desimo: ma piu Imperadori si: & assai uolte: la qual degnita era in campo & sopra gente darme data a uno cittadino ꝑ difendere & accrescere la republica sua/ daquali & Cicerone & Lucullo & molti altri a tempi della liberta furono chiamati Imperadori: ne magistrato alcuno romano cessa ua di fare loficio suo essendo questi Imperadori nella citta/ ne alcuno damno faceuano alla liber ta. Cesare che era stato Impadore/ & era dictato re/ uolẽdo pigliare el nome regio/ come cosa piu degna/ fu cagione di sollicitare la morte sua. Et il Senato Romano uolendo honorare Augusto/ in luogo dimperadore ditermino che fussi chia mato Dictatore: ilche con grandissima instantia ricuso/ parendogli el titulo del Dictatore nõ che quello del Re di piu fasto & di piu inuidia che del Imperadore/ nome acceptissimo nella piu ue ra liberta hauessi mai Roma: elquale/ e/ stato con seruato da chi/ e/ successo a Augusto: & dal Sena to piu uolte stato chiamato uno ĩpadore/ come piu uolte Cõsolo/ o Pretore. Che exemplo/ o che auctorita habbino seguitata questi nostri Impa dori nel coronarsi/ e/ piu dubio/ ne meno dama rauigliarsi che del nome non hauẽdo mai usata

corona, ne portatola quelli antichi Re, ne Romulo, ne Tarquinio: ne alcuno altro: ne piu gli Impadori, poi che oppressono Roma, che quando era libera, che chi triomphaua: laquale era costume portare in testa quel giorno entrauano in Roma triomphanti. Carlo adunque coronato da Papa Leone, & chiamato Imperadore Romano, tornando in Francia redificata la citta di Firenze nel camino & ridoctoui la nobilita di quella che era dispsa in uarii luoghi, doppo la distructione sua da Totila Re de gotthi, el resto del la sua uita in ordinare le prouincie subdite allui & ridurle in buon uiuere consummo con tanta gloria: che infino dasya el Re di persia mando a presentarlo & pregarlo louolessi p amico. Dicono alcuni scriptori che a preghiera di Constantino Imperadore orientale innanzi che da Leone papa fusse coronato dellimperio Carlo essere ito a cõstãtinopoli, & poi ĩ Iherusalem cõ lexercito: & liberatala da gli fedeli hauerla rẽduta achristiani. Hebbe tre figliuoli maschi: deq̃li Carlo primo genito: e Pipino minore ĩnãzi alui morirono. Resto Lodouico pio dal padre chiamato ĩperadore ĩ uita degno suo herede: & apto agouernare tante prouincie quante gli restorono subdite cioe,

la Ghienna: Guascogna: Hispagna: Sassonia: La magna tutta: la Vngheria di qua & di la dal Danubio: la Dacia: la Histria: la Dalmacia: & la Lonbardia. Fu Carlo bellissimo dicorpo: & le pti egregie cōcessegli dalla natura cō leuirtu dellanimo suo grādemēte orno: & alla prudētia & gouerno marauiglioso dellarte militare uaggiunse le lettere: nellequale fece tal fructo/che fu docto & eloquētissimo in greco & latino. Et alcontinuo hebbe appresso di se Albino philosopho: p cui cōforto ordino lostudio di parigi di grādissima fama & in molta existimatione fino a tempi nostri. In tanti & si uarii exercitii uirtuosissimi consumata la uita sua Carlo ī Aqsgrana citta presso al rheno mori ī eta dāni lxxii. negli āni di Christo octocēto. xv. & del suo impio. xlvii. cō grandidissima gloria & beniuolentia inaudita de suoi popoli.

Impresso in Firenze per ser Francesco Bonaccorsi
A petitione di Alexādro di Francesco Varrochi
Cittadino Fiorentino.
Nel anno. MCCCCLXXXV. adi. xxiiii. di gennaio.

FINIS

·R E G I S T R O·

a	primũ albũ	Iacopo	mezo del	numerabi
b	In africa	lamorte	elle non	uirtu enel
c	facto	ta di	battaglia	le fu tro
d	lunche	Gneo	ta lacui	credendo
e	da queſte	mo	ſuo figliuo	rum Sem
f	ni anni	o che	laqual	uata che
g	Queſto	quattro	ro dicta	triõphare
h	facta da	animo	riceuuti	ſto noſtro
i	glia	triõpho	ue libri	per quali
k	to morto	forteza	In queſto	ciorono
l	per dea	a tutte	gliuola	Vidoltre
m	meno	le ſẽpre	re di tãti	Atlante
n	ficata da	lo puo	ti morire	inſieme
o	antiporto	la preſſo	dello	to afare
p	della	pelopida	peggio	Themiſto
q	be &	medeſima		con aſſai



